

Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
21.12.2007

Alle ore 15,00 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo iniziare la seduta di questo Consiglio Comunale. Do un avviso all'inizio: nel mese di gennaio porteremo in votazione in aula le modifiche al regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale. La conferenza dei capigruppo si è già riunita e ha collegialmente deciso che sin da oggi in via sperimentale tutti gli interventi sia nelle interrogazioni sia nelle mozioni e negli ordini del giorno non potranno superare i cinque minuti, sia per il proponente sia per chi risponde. Quindi, sono stato anche invitato a mantenere il tempo per evitare che alcune questioni vengano discusse in modo prolisso senza poi dare la possibilità di discussione anche di altri ordini del giorno. Queste modifiche verranno portate nel nuovo regolamento però già da oggi le sperimentiamo, così ha deciso la conferenza dei capigruppo. Quindi i Consiglieri, il sottoscritto e gli Assessori devono attenersi ai 5 minuti per l'intervento. Possiamo iniziare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io intervengo su questa decisione che condivido nel principio assolutamente, non ho nessun problema. Credo però che, così come per quanto riguarda chi risponde, affronto la questione dalla parte di chi deve rispondere alle interrogazioni, così altrettanta attenzione ci dovrebbe essere da parte di chi propone le interrogazioni, nel senso che un'interrogazione può essere presentata in trenta secondi dicendo si dà per letta l'interrogazione scritta, se poi l'interrogazione è di 3 o 4 pagine di richieste diventa complicato per chi risponde stare nei cinque minuti. La mia precisazione sta in questo, cioè nel senso di dire facciamo in maniera che le stesse interrogazioni consentano a chi deve rispondere di poter rispondere esaurientemente in un tempo come quello che si è deciso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 15.05, iniziamo la trattazione degli argomenti. La prima interrogazione è presentata dal Consigliere Santinelli Cesare di Alleanza Nazionale sulla distribuzione delle colazioni nelle scuole d'infanzia.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.152 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.
SULLA DISTRIBUZIONE DELLE COLAZIONI NELLE SCUOLE DI INFANZIA

Entrano: Mannarini, Santoni, Lombardi e Negozi
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: Grazie, Presidente. Sono venuto a conoscenza che nelle scuole dell'infanzia del Comune di Jesi i pranzi sono distribuiti dalle dispensatrici, figura professionale qualificata alla distribuzione di alimenti, e che a differenza dei pranzi le colazioni sono servite invece dalle collaboratrici scolastiche, che andrebbero a svolgere quindi delle funzioni cosiddette miste e non idonee alla loro mansione, essendo sprovviste oltretutto di libretto sanitario e di attestati di idoneità alla somministrazione di alimenti, come previsto dalla vigente normativa; che in mancanza di questi requisiti vengono violate le più semplici norme igieniche e sanitarie mettendo a possibile rischio la salute dei piccoli commensali, dei bambini. Consentitemi di allargare l'interrogazione anche alle maestre, che ho scoperto pochi giorni fa che anche loro sono sprovviste di libretto sanitario come le collaboratrici scolastiche, che anche loro vanno a svolgere per compensare questo servizio questi compiti cosiddetti misti. Come dicevo, sono sprovviste anche loro di libretto sanitario sicché si trovano anche loro nelle stesse condizioni. Vado a concludere, se risulta a verità quanto esposto che venga data immediata disposizione a che le colazioni vengano distribuite così come avviene per i pranzi dalle dispensatrici, figura professionale idonea alla somministrazione di alimenti, in quanto in possesso di libretto sanitario o di attestati di abilitazione alla somministrazione di alimenti per garantire così ai piccoli commensali condizioni di massima sicurezza igienico-sanitaria. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Premesso che il problema dell'igiene e dell'attenzione a questi aspetti c'è stato e c'è sempre con grande cura, premesso anche che in quasi tutte le scuole dell'infanzia del Comune di Jesi, non in tutte, la distribuzione delle colazioni viene effettuata dal personale ATA, ovvero gli ex bidelli, collaboratori scolastici e quindi dipendenti non dell'ente locale, ma dipendenti dello Stato, ma non da tutte, il problema del possesso del libretto di idoneità sanitaria da parte del personale che effettua la distribuzione degli spuntini, era già stato sollevato dall'Assessorato, al punto che di intesa con Jesi Servizi si è passati all'inizio dell'anno scolastico da uno spuntino che includeva anche la frutta (ma era frutta tipo banane o mandarini, che richiedeva una manipolazione indiretta), si è passati ad uno spuntino che evitasse o prevedesse il meno possibile il contatto con gli alimenti (cracker, biscotti, fette biscottate monouso, bicchieri monodose di succhi di frutta). Questo sempre poi nel massimo rispetto di tutti gli accorgimenti igienici, tipo guanti, che potessero evitare non solo il contatto diretto ma anche il contatto indiretto. Considerato però che dopo la fase iniziale, su richiesta delle stesse scuole e delle famiglie, perché più gradita dai bambini, si è ritenuto opportuno reintrodurre la frutta abbiamo contattato i dirigenti scolastici dei tre istituti comprensivi di Jesi dove vengono effettuate queste distribuite attraverso le cosiddette funzioni miste, per chiedere che il personale ATA delle scuole (quello disponibile) si munisca del libretto di idoneità sanitaria ed effettui la relativa formazione con costi a carico del Comune. Un'altra cosa, perché era inclusa, si fa presente anche che per quanto riguarda la fornitura dello spuntino per i bambini della scuola dell'infanzia, questa rientra nel progetto di accoglienza dei bambini di tre anni, quando questi ancora non fruiscono del servizio di refezione scolastica e pertanto non ha costi aggiuntivi.

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: Io ho piacere che in altre occasioni, come ha detto adesso l'Assessore, è stata già valutata questa questione, non da sottovalutare perché forse l'Assessore non tiene solo in considerazione che basta mettersi i guanti per servire le colazioni. Io mi auguro che almeno le disposizioni siano anche fatte per le collaboratrici scolastiche, le bidelle, solo quando loro avranno il libretto sanitario, se ben ho capito, altrimenti il problema è sempre il solito, cioè dare questo servizio alle collaboratrici scolastiche non sono più neanche dipendenti del Comune ma sono dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione, loro non hanno il libretto sanitario e non si sa fino a quando l'avranno questo libretto sanitario. Mi auguro che i prossimi mesi ci sia un modo di rivedere la questione e di mettere in condizione di massima sicurezza i bambini. Voglio fare un esempio, se per cause particolari una maestra o una bidella fosse portatrice sana di epatite C e non lo sa, perché non ha il libretto sanitario, non avendo nessun tipo di controllo lei inconsapevolmente non rispettando le piccole norme igienico-sanitarie si potrebbe trovare nelle condizioni di infettare un bambino. Forse la sto mettendo giù dura, ma questo potrebbe anche accadere. Allora mi auguro che almeno nei prossimi mesi la situazione venga rivista e che venga dato incarico, come viene fatto per i pranzi alle dispensatrici, quella mezzora o un'ora all'interno delle scuole per servire anche le colazioni, fino a quando queste bidelle avranno l'occasione e l'opportunità di avere un controllo sanitario per poter svolgere queste mansioni. Grazie.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.153 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI" AD OGGETTO: "STAZIONE DI MONITORAGGIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO LUNGO ASSE SUD VIA XXIV MAGGIO – VIA GALLODORO"

Entrano: Melappioni e Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 2: interpellanza presentata dal Consigliere Rossetti Siro del gruppo consiliare "Movimento Democratico Jesi è Jesi" ad oggetto: "stazione di monitoraggio inquinamento atmosferico lungo asse sud via XXIV Maggio – Via Gallodoro".

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. L'interpellanza che rivolgo al Sindaco e all'Assessore all'ambiente riguarda la collocazione di una stazione di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico lungo uno degli assi più importanti e anche più inquinanti che attraversano la città di Jesi. L'interpellanza ha due motivazioni: la prima è per dar seguito a un accordo che c'era stato già in precedenza sia con i cittadini che con le circoscrizioni, in cui l'Amministrazione e lo stesso Sindaco si era impegnato a verificare attraverso la stazione di monitoraggio quale era la situazione di inquinamento ambientale lungo l'asse Via Gallodoro e Via XXIV Maggio. La seconda perché ritengo che sia un dovere sia istituzionale morale, conoscere qual è lo stato di qualità dell'area lungo questo asse viario densamente trafficato e densamente abitato. Volevo sapere anche quali erano i risultati in maniera molto sintetica dei sondaggi che erano stati fatti dall'ARPAM attraverso un'indagine casuale e quali sono i risultati dell'ordinanza sul divieto di transito dei mezzi pesanti lungo questo asse.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Sicuramente il tema posto dal Consigliere Rossetti è importante quanto complesso e centrale anche rispetto all'azione di governo dell'Amministrazione Comunale. Oltretutto per quanto mi riguarda c'è anche un dato personale perché io abito all'incrocio tra Via XXIV Maggio e Viale Trieste e quindi c'è anche questo elemento in più personale. Allora importante e complessa e quindi io direi intanto non come polemica, però sicuramente dobbiamo porci delle responsabilità qui, sia rispetto alle istituzioni centrali e quindi il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale, sia quelle periferiche, le circoscrizioni e i cittadini. Senza una dose eccessiva di demagogia. Rispetto a quell'asse noi sappiamo benissimo che ci sono dei grossi problemi rispetto all'inquinamento da polveri sottili. Credo che l'ultima parte oltretutto della interpellanza mi aiuterà nella risposta per quello che possiamo dire rispetto all'ordinanza di cui si parlava anche il collega Tonelli. Io dico questo intanto, che in effetti noi abbiamo un problema fondamentale di metodo e anche di azione politica, poi dopo due parole anche nella risposta proprio dei due punti elencati. Noi abbiamo una competenza della Regione che è quella di porsi il compito della zonizzazione di un territorio e quindi abbiamo la capacità attraverso questa competenza regionale di mappare un territorio e anche grazie alla competenza della Provincia di avere una rete di monitoraggio. Questo ci serve, passatemi il termine, di fare una sorta di diagnosi. Poi dopo attraverso la diagnosi dovremmo anche capire come è possibile fare l'intervento terapeutico e poi se c'è una possibile prognosi. La diagnosi in questo momento siamo aiutati, quindi, sia dal decreto regionale del 2002, mi sembra il 2257, rispetto a questi dati della zonizzazione, sicuramente quella zona lì è una zona ad alto rischio, una zona A. La rete di monitoraggio e quindi la competenza della Provincia ha posto come primo elemento in più per fare la cosiddetta diagnosi una centralina che abbiamo prima in Viale della Vittoria e poi in via Tornabrocco che tiene sotto controllo il PM 10 e

anche il PM 2,5. Il punto fondamentale è proprio quello che noi ci siamo posti, io almeno in questi pochi mi sono posto con realtà cosa possiamo fare rispetto poi all'elemento dell'intervento terapeutico, perché se abbiamo comunque una situazione di superamento dei limiti previsti per legge se non vado errato abbiamo tre tipi di allarme o di attenzione, dove poi intervenire? Modificando o agendo sul traffico pesante o sulle targhe alterne o se l'allarme è molto alto sulla sospensione completamente del traffico. Perché dico questo? Perché ponendoci questo tipo di riflessione e avendo già agito tra uffici, abbiamo sentito il responsabile, il dottor Solustri, in Provincia perché prima di fare un investimento di circa 200.000 euro, un'altra centralina, hanno verificato in Provincia che a Jesi siamo nella norma, cioè siamo nella media perché abbiamo questa centralina in via Tornabrocco. Invece di aumentare immediatamente di una centralina la proposta che noi abbiamo al momento accettato è quella di utilizzare il laboratorio mobile della Provincia per 30-40 giorni, molto probabilmente credo che le segnalazioni che arriveranno, cioè i dati saranno di un certo tipo, comunque poi dopo di, in caso, fare una richiesta formale della centralina in più. Rispetto ai dati e ai risultati analitici dei rilievi estemporanei, io con l'ing. Romagnoli abbiamo ritelefonato anche al dottor Vignaroli dell'ARPAM anche in questi giorni e al momento nel 2007 l'ARPAM non ha fatto nessun controllo e quindi non ci risultano dati per questo motivo. Sicuramente è un punto per l'Amministrazione di fondamentale importanza e quindi ci stiamo lavorando, grazie.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore nella prima parte, perché è una risposta di responsabilità, nel senso che affrontare e risolvere il problema ambientale non è semplice, quindi ha evitato di fare degli slogan, come è successo più volte, tipo quelli liberiamo l'aria e cose del genere. Secondo me, però, siccome il problema dell'inquinamento atmosferico e quindi anche dell'inquinamento da traffico rappresenta la settima causa di morte che è sancita dall'organizzazione mondiale della sanità, anche se il problema è di difficile soluzione perché nessuno si può inventare delle soluzioni dall'oggi al domani in un'arteria tipo quella, comunque l'Amministrazione ha il dovere di attivare tutto quello che è possibile attivare, sia per quanto riguarda le richieste alla Provincia per l'installazione di questa seconda stazione di monitoraggio, visto e considerato che Chiaravalle ne ha due per esempio ed è una città più piccola della nostra, o comunque sia nel frattempo farsi garantire dalla Provincia questa stazione mobile che permanga nella zona per un numero significativo di giorni in modo che possiamo avere una valutazione significativa dell'inquinamento atmosferico, anche se sappiamo per certo che la situazione lì non è messa bene.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.154 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI" AD OGGETTO: "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI IN ALCUNE PARTI POSTE A NORD DELLA CITTÀ"

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Rossetti Siro su: "interventi di manutenzione straordinaria strade e marciapiedi in alcune parti poste a nord della città".

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Assessore Tonelli, brevemente vorrei da lei una risposta abbastanza precisa in merito agli interventi che andranno ad essere fatti sulle strade e sui marciapiedi soprattutto nella parte nord della città, in considerazione anche del fatto che questi interventi sono stati considerati prioritari al suo programma di mandato. C'è una forte richiesta da parte dei cittadini e dei residenti in alcune strade e in alcuni marciapiedi che lei sicuramente avrà avuto modo di valutare di persona, volevo sapere se è stato definito un cronoprogramma per il 2008-2009 con gli interventi che andranno ad essere fatti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade. Mi riferisco in particolare a quelle che ci sono state segnalate non solo a noi ma anche alle circoscrizioni (via Polonia, via Paradiso bassa, via Fausto Coppi, via Grecia eccetera). Quindi volevo sapere da lei, Assessore, se ha fatto una considerazione precisa sugli interventi che andranno ad essere fatti da qui al prossimo anno.

ASS. TONELLI STEFANO: Come ha detto il Consigliere Rossetti, l'elenco degli interventi che lui chiede fanno parte anche di richieste che ha fatto la circoscrizione e mi ha fatto pervenire. Per quanto riguarda via Paradiso bassa sono andato a vederla, è in condizioni veramente non buone, quindi abbiamo deciso come Giunta di provvedere al rifacimento della asfaltatura di via Paradiso bassa. Siamo riusciti a trovare i fondi e quindi l'abbiamo portata in approvazione in Giunta venerdì scorso, quindi il tempo di fare la gara e via Paradiso bassa sarà asfaltata nel giro di un mese circa. Via Fausto Coppi ha un marciapiede assolutamente da rifare, che credo che sicuramente sarà tra le priorità e gli interventi del 2008. Le altre situazioni non le conosco personalmente, non sono andato a vederle. Non ho ancora un cronoprogramma, nel senso che lo costruirò con le circoscrizioni nel mese di gennaio, prima del bilancio. Nel mese di gennaio quindi ci confronteremo con tutte le circoscrizioni per vedere sulla base anche delle risorse economiche che possiamo avere quali sono gli interventi più importanti sulla base della pericolosità, della frequenza delle zone interessate, quindi anche dal punto di vista delle strade la quantità di traffico che intercorre su quelle strade. È un dato oggettivo che nella parte bassa della città in questo anno siano stati fatti interventi anche importanti e questo sicuramente sarà preso in considerazione, anche perché oggettivamente alcune situazioni che andavano risolte su via Roma, via del Prato, via Trieste, Gallodoro, anche San Giuseppe sono state risolte con delle nuove asfaltature quest'anno e quindi evidentemente c'è un miglioramento della città dal punto di vista della manutenzione in quelle zone. Probabilmente dovremmo dedicarci un po' di più a quello che è rimasto indietro nella parte alta della città. Gli interventi precisi non li so dire adesso, perché poi li voglio concertare insieme alle circoscrizioni che sono la rappresentanza più vicina ai cittadini, anche come strumento elettorale, nel senso che io do molta importanza al lavoro delle circoscrizioni per cui credo che a febbraio quando approviamo il bilancio tutto questo lavoro sia arrivato a conclusione e quindi credo di poter rispondere con precisione maggiore. Su Fausto Coppi sono sicuro, assolutamente per Fausto Coppi penso di potermi impegnare già da adesso di rifare i marciapiedi, hanno assolutamente dei crateri. Le altre

zone non le conosco e quindi non mi impegno direttamente. Via Paradiso bassa l'ho vista e l'ho asfaltata, però se mi segnalate che sono situazioni complicate sicuramente anche la circoscrizione nel dibattito che si aprirà me le porrà con forza e vedremo sulla base delle risorse che ho a disposizione quello che si potrà fare.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio l'Assessore che è stato preciso e puntuale. Chiedo di inserire nella sua agenda anche una verifica di via Polonia. Per il resto mi va bene.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.155 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE
L'ULIVO SUGLI SPRECHI IN ALCUNI IMPIANTI SPORTIVI

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 4 del Consigliere Lillini Alfio del gruppo dell'Ulivo sugli sprechi in alcuni impianti sportivi.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Grazie, Presidente, cercherò di essere rapido e veloce come da lei chiesto. La leggo per brevità: “gli impianti sportivi del Comune di Jesi sono quasi tutti gestiti dalle società sportive che li utilizzano anche e varie utenze (acqua, luce, gas, telefono, eccetera) sono a loro intestate, il tutto come da regolamento per evitare sprechi. Mi risulta che l'energia elettrica dell'impianto di pattinaggio al polisportivo Cardinaletti sia invece a carico della Amministrazione Comunale. Se ciò corrisponde al vero chiedo di conoscere il motivo di tale scelta, considerato che l'uso sicuramente non è il più oculato”. Faccio un inciso: in quella pista di pattinaggio ci sono 29 pali, ogni palo ha 4 lampade da 1.000 watt l'una, 116 lampade, quelle lampade consumano 116 kilowatt di corrente ogni ora, la corrente che basterebbe a casa di tutti noi per una settimana. Quindi sicuramente quando c'è questo spreco apposta si dice sprechi. “Chiedo anche se corrisponde al vero che dopo le 16.30 alla palestra Asiago, l'impianto di riscaldamento continua a riscaldare anche il plesso scolastico annesso, cioè quello di Martiri della Libertà fino alle ore 22-22.30 perché detta palestra dopo le 16.30 è utilizzata dalle società sportive e quant'altro”, ovviamente pagando, però un conto è riscaldare dopo le 16.30 solo la palestra e un conto tutto il complesso della scuola Martiri della Libertà che è oltre 2.000 metri cubi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per la prima parte della risposta. Intanto una premessa, stiamo controllando l'andamento storico delle spese per le utenze (acqua, luce, riscaldamento) sia per gli impianti sportivi sia per gli edifici scolastici. Aggiungendo a questa conoscenza anche la situazione, cioè le condizioni e le caratteristiche degli impianti stessi, ovvero vetustà, modernità, possibilità di intervento, sezionamenti presenti o meno e relativi costi, o anche per individuare possibili soluzioni alternative al sezionamento che in molti casi diventa molto oneroso che potrebbero essere valvole termostatiche o altre soluzioni più semplici manuali. Detto questo, perché è questo che poi ci consente di fare una valutazione se l'andamento dei costi sulle utenze fa emergere quelli che il Consigliere chiama sprechi e questi sprechi semmai come possono essere eliminati o comunque la spesa tenuta sempre il più possibile sotto controllo. Per quanto riguarda i regolamenti per l'utilizzo degli impianti sportivi, quindi la questione delle utenze, rispondo dicendo che le convenzioni per la gestione degli impianti sportivi sono di due tipi: per gli impianti più complessi è una concessione, cioè la società riscuote le entrate e paga le utenze, quindi in quel caso del palasport, delle piscine, di campo Boario e del campo Mosconi. Questo dovrebbe significare che la spesa delle utenze è tenuta sotto controllo, perché la società che ha in concessione ha tutto l'interesse che questa spesa non lieviti. Per i piccoli impianti e per le palestre è solo gestione, cioè la società pulisce, vigila, fa custodia dell'impianto, il Comune incassa le entrate e paga le utenze. Questo avviene per le palestre e per la pista di pattinaggio. Mi ricollego al ragionamento che ho fatto all'inizio, si tratta quindi di andare a vedere quali sono i costi, le ragioni di questi anche tecniche-strutturali oltre che gestionali e trovare sia una soluzione gestionale che tenga sotto controllo il più possibile i costi delle utenze, ma io credo che fondamentale è la soluzione tecnica che permetta di intervenire sugli impianti.

ASS. TONELLI STEFANO: Corrisponde a verità che quando si utilizza la palestra dell'Asiago dopo le 16.30 viene riscaldata la scuola fino alle 22-22.30 perché l'impianto di riscaldamento è

unico. Non è l'unico caso di struttura di questo genere, perché sono impianti di riscaldamento vecchi e quindi andrebbero sezionati con una certa spesa che sicuramente nel medio-lungo periodo può portare delle economie ma che ha bisogno appunto di un investimento iniziale. Abbiamo approfondito oggi con l'ing. Romagnoli, con i nostri uffici, faremo un incontro con la società che ha in appalto il servizio calore per vedere quali sono gli impianti in cui questo tipo di situazione ha una maggiore onerosità per vedere come possiamo anche far fruttare al meglio quella parte di quel contratto calore che prevede per convenzione 108.000 € all'anno di investimento per migliorie, ristrutturazioni e quant'altro, quindi per trovare le soluzioni tecniche che possono diminuire questo consumo di gasolio che non è giustificato, ma che attualmente è inevitabile stante le condizioni dell'impianto. L'unica cosa che potrei fare è non far usare la palestra in via Asiago allo stato attuale per non sprecare il consumo di gasolio sulla scuola Martiri della Libertà. Con l'anno nuovo convocheremo questa ditta, cercheremo di capire, faremo una analisi delle bollette energetiche degli impianti che non sono sezionabili allo stato attuale per vedere con i soldi dell'appalto quali sezionamenti si possono fare e quali sistemazioni con termostati o altre attrezzature tecnologie ed eventualmente con i soldi del bilancio se si dovesse andare oltre la qualità economica prevista nell'appalto per poter iniziare questo tipo di investimento che non porterà un'economia immediata, lo porterà nel medio-lungo periodo, sicuramente in ogni caso comporterà il fatto che ci sarà una diminuzione di utilizzo dell'energia che viste anche tutte le motivazioni ambientali sicuramente è cosa buona e giusta. Partiremo quindi sicuramente con gli impianti che hanno una maggiore rilevanza dal punto di vista di utilizzo ingiustificato di risorse energetiche.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Sono soddisfatto a metà, perché sono soddisfatto per l'impegno e il lavoro degli Assessori, sicuramente nessuno pretende che oggi o domani si vada a sezionare un impianto o quant'altro, però io credo che colui che ha la chiave per accendere l'interruttore e poi non paga la bolletta sicuramente è portato per ovvie ragioni a non fare un uso così corretto e dovuto senza sprechi. Negli impianti sportivi, sottolineo ad esempio, c'è anche un consolidato malcostume di non rispettare neanche la segnaletica della strada. Noi se ci portiamo a una certa ora in viale Cavallotti dove gli atleti entrano per fare il loro allenamento vediamo che con tanto di segnale entrano dentro con la macchina 10, 15, 20 macchine dentro ai giardini all'italiana, che se noi invitiamo qualcuno che non è di Jesi ci invidia la bellezza di quegli impianti. Nella pista di pattinaggio avviene un po' la stessa cosa: si va dentro, si arriva al punto dove si accendono le luci, con la macchina. Credo che sono cose troppo gestite e vissute male quotidianamente, eppure all'ingresso della pista di pattinaggio c'è tanto di segnale grande. Una macchina quando va sopra a un cordolo, oggi, domani, dopodomani quel cordolo lo rovescia e lo rovina. Non credo che sia fatta per andarci con la macchina una pista di pattinaggio. Io ho elencato la parte più evidente che è quella della spesa perché quando accendo spendo, però anche se la uso in una maniera malsana poi spenderò e quindi lo spreco non lo si può chiamare sicuramente diversamente. Sarò sicuramente attento affinché durante la pausa estiva sia per l'impianto di riscaldamento della scuola Martiri della Libertà che della palestra Asiago, come del resto per l'evolversi dell'illuminazione della pista di pattinaggio, sarò attento a vedere le modifiche nei tempi che avete indicato. Grazie.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.156 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE L'ULIVO SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ATTO ISTITUTIVO DELLA RISERVA REGIONALE RIPA BIANCA

Entra: Cherubini

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione del Consigliere Lillini Alfio del gruppo consiliare L'Ulivo sulla proposta di modifica dell'atto istitutivo della riserva regionale Ripa Bianca.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: La leggo anche qui per brevità: la Regione Marche con atto del mese di novembre 2007 a firma dell'Assessore Amagliani ha chiesto alle organizzazioni agricole, sociali ed economiche una proposta di modifica dell'atto istitutivo della riserva naturale regionale Ripa Bianca nel territorio del Comune di Jesi entro il 10 dicembre 2007. All'articolo 3 si propone di assegnare la gestione al WWF Italia per un periodo di dieci anni a partire dal 1 gennaio 2008, senza effettuare gara, senza chiedere un dovuto consuntivo annuale, solo un verifica quinquennale dei risultati della gestione. Al comma 3 dello stesso articolo si propone di regolare i rapporti tra la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Jesi e il WWF attraverso una nuova apposita convenzione dove al punto 4 dell'articolo 3, comma F, della bozza si propone un rappresentante del Comune di Jesi per far parte di un tavolo tecnico. Ricordo alla Amministrazione Comunale che di questi periodi cinque anni fa, esattamente il 20 dicembre, il Consiglio Comunale votò all'unanimità contro l'istituzione di ampliamento di detta riserva regionale. Chiedo all'Amministrazione se intende aprire una fase di confronto con la Regione Marche in merito alla modifica dell'atto istitutivo, considerato che la riserva insiste nel territorio del Comune di Jesi, se intende chiedere un consuntivo annuale della gestione, altrimenti così com'è sembra proprio un regalo, un modo strano di dare fondi alla gestione senza chiedere conto. Chiedo inoltre con quale criterio l'Amministrazione Comunale proporrà il suo rappresentante per il tavolo tecnico ed informare il Consiglio Comunale della futura convenzione tra i vari soggetti sopra descritti. Grazie.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io partirei dall'anniversario. In effetti cinque anni fa, con una deliberazione 239 del 20.12.2002 con 18 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti, è stato approvato, in realtà, Lillini, non è che si è votato contro la riserva naturale, è stato approvato un ordine del giorno che invitava la Regione Marche al rispetto dell'articolo 3 comma 1 della legge regionale n. 7/95 sulla destinazione, cioè sulla quota, per una quota del 20-25% del territorio agrosilvopastorale delle aree vietate alla caccia. Questo in effetti poi è un elemento abbastanza non semplice, perché anche alcuni ricorsi al TAR e ne posso leggere 2 o 3, ma mi sembra che abbiamo poco tempo, questo 20-25% non sembrerebbe affatto che sia il limite massimo, comunque 5 anni fa si votò quell'ordine del giorno non alla unanimità e con questi dati. Rispetto all'atto istitutivo della riserva e sui dieci anni, in effetti l'atto istitutivo avviene attraverso la deliberazione del Consiglio Regionale n. 85 del 22.1.2003 e in effetti gli ho dato un'occhiata, ce l'ho qua, e già dice l'articolo 3 del vecchio atto istitutivo che "la gestione della riserva è demandata per un periodo di anni dieci". Che succede? Che per una evidente motivazione contabile, credo, questo almeno ho chiesto anche in Regione, non è stato fatto per dieci anni ma solamente per tre anni e scade quindi quest'anno il 31.12. Quindi molto probabilmente parlando anche con il collega Amagliani con un profilo di buon senso si è fatto questo allungamento, ma che già stava all'interno del primo atto istitutivo di questi 10 anni, quindi i tre più che altro erano di carattere contabile. Io ho cercato di capire anche attraverso i gestori, attraverso il direttore dell'Oasi, credo che veramente sarebbe una follia dal

punto di vista proprio della strategia di gestione fare un discorso di 3, 4, 5 anni. Lì ci sono dei profili di investimento che credo quanto mai, infatti penso che la delibera del Consiglio Regionale di cui parlavo prima parlava di 10 anni proprio per questo, perché non è possibile fare nessun piano di investimento. Devo dire che gli investimenti sono stati fatti anche abbastanza. Noi abbiamo il centro educazione ambientale, cioè è nostro interesse come Comune, oltre che l'area e la casa... (*fine lato A – cassetta 1*) e credo che si stia lavorando molto bene anche sotto il profilo dell'intervento sociale. Qualche anno fa, e nel 2008 riprenderà con l'Oasi un lavoro, per esempio, con i disabili mentali, un progetto ad hoc rispetto ad alcuni servizi del dipartimento di salute mentale. Quindi mi sembra che fino ad oggi sia stato fatto un buon lavoro. Comunque al tempo ci furono mi sembra 11 associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi della delibera 930/2003 della Regione e il WWF legittimamente si era aggiudicato la gestione. I controlli di gestione, corro proprio e mi dispiace correre perché invece è un argomento molto interessante, però anche sui controlli di gestione la nuova bozza di proposta che si sta facendo mi sembra che se ne sta prevedendo diversi: ogni 5 anni più che altro si riferisce a una scadenza di valutare se è il caso poi di continuare nel decennio successivo, ma l'attività della riserva è monitorata attraverso diversi strumenti. Sono già fuori tempo? Allora chiudo dicendo che il tavolo tecnico che si andrà ad istituire, i 5 strumenti di controllo, l'attività consuntiva annuale (io qua ne ho una copia, in caso poi dopo a Lillini darò anche una copia) è monitorata, ho il consuntivo del 2006 proprio qua e rispetto al tavolo, le caratteristiche di questo tavolo tecnico chi ci andrà credo che sia compito dell'Assessorato all'ambiente o di un tecnico dell'Assessorato all'ambiente.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Cercherò anche io di stare nella risposta. Assessore, non posso dichiararmi soddisfatto. Il Consiglio Comunale 5 anni fa ha votato un atto che era un ordine del giorno, quindi si è espresso e non si è tenuto conto della passata legislatura. Non è follia un cambio di gestione. Una gestione sicuramente è più produttiva se la gestione anziché farla un singolo soggetto, secondo me, vorrei essere tanto smentito, se la facesse un pool di soggetti. Qui dirige la Regione la musica, ecco perché chiedo all'Amministrazione Comunale se intende aprire una fase di confronto con la Regione Marche perché ho capito che la Regione dà l'imput e firma la convenzione con chi gestisce, però con un solo soggetto già previsto senza chiedere, ripeto, un consuntivo annuale. Il consuntivo annuale io lo voglio vedere nel documento che verrà, tu mi hai dato un consuntivo del passato. No, nel passato i danni sono stati fatti, è il futuro che mi interessa, perché questa convenzione parte per 10 anni dal 1 gennaio 2008. Al primo gennaio 2009 mi dici cosa hai fatto, per favore? Siccome utilizzi 200.000 euro di fondi pubblici all'anno, mi dici per favore che ci hai fatto, perché non è una roba strana, è una roba normalissima. Quindi tu mi dici che è buono solo i risultati di una gestione dopo 5 anni, no non può essere buono, dopo 5 anni non può essere buono perché sono 5 anni. Io voglio vedere il consuntivo ogni anno, ci mancherebbe che non fosse così. Per questi motivi e anche per il tempo, che l'ha presa un po' alla larga, per andare a Moie sei passato prima a Cingoli e via di seguito, non hai fatto in tempo nei 5 minuti però non mi hai risposto ai due chiedo, se poi me la dai scritta ti ringrazio in anticipo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fornisci risposta scritta, ok? Bene.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.157 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. SULLA REALIZZAZIONE DEL PARCO DEL VALLATO

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 6: interpellanza presentata dal Consigliere Pentericci Marcello del gruppo D.C. sulla realizzazione del Parco del Vallato.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io sono più collaborativo del Consigliere Lillini, che è di maggioranza. Io ho scritto questa interpellanza durante la riunione della commissione che discuteva sulla questione del Parco del Vallato. In quella riunione io ho inteso che per la realizzazione di questo Parco bisognava spendere circa 400.000 euro, provenienti dagli oneri di urbanizzazione della lottizzazione Fater. Ho inteso pure alcuni dire che tutte le piantagioni che erano previste probabilmente non erano idonee al nuovo. Ho inteso pure dire che tutti gli arredi del Parco del Ventaglio erano stati tutti distrutti. Ho inteso pure dire che c'erano questioni con i proprietari delle proprietà confinanti per questioni di passaggio, di servitù di passaggio. Ho visto pure inserire nel progetto delle proprietà private che dovrebbero essere oggetto di esproprio. Allora io mi sono chiesto, sono iscritto al WWF dal 1975, per cui sono certamente portato ad appoggiare i parchi. Jesi è una città verde perché c'è molto verde pubblico e c'è anche molto verde privato. Forse se facciamo delle classifiche Jesi è una delle città più verdi d'Italia e quindi va benissimo procedere su questa strada, però mi sono chiesto qui c'è la necessità di altre priorità: ci sono i marciapiedi, le strade, i pulmini per il trasporto degli studenti, questa sera ho inteso che ci sono anche problemi per gli impianti di riscaldamento che funzionano male e non è possibile chiudere le palestre perché non c'è la possibilità di intervenire sugli impianti. Allora mi sono chiesto vediamo se possiamo recuperare queste somme dall'organizzazione Fater e investirli in qualche progetto più importante e più urgente. Ecco perché io ho fatto questa interpellanza, non perché sono contro il parco, ma certamente perché ritengo che in momenti di difficoltà finanziarie bisogna mandare avanti i progetti più importanti e più urgenti per la città.

ASS. TONELLI STEFANO: Noi abbiamo portato a compimento l'iter sul Parco del Vallato che è un progetto atteso in questa città da almeno 6-7 anni e che è in continuo storico con quello che si è fatto da Via Roma fino a Via del Molino. Non ripeto quello che è stato detto in commissione perché sennò non facevo la commissione e venivo direttamente in Consiglio Comunale. Dato che su questo progetto c'erano stati dei progetti nella scorsa legislatura, io ho ritenuto opportuno riportarlo in circoscrizione per conoscenza e per sentire la loro opinione, prima di ripresentarlo in Giunta venerdì prossimo. Chiarito il mio pensiero sul Parco del Vallato, che è quello che va fatto e che porterò in Giunta venerdì prossimo, c'è anche un aspetto che voglio dire al Consigliere Pentericci: mi sembrava di essere stato chiaro in commissione, se si modifica una convenzione con un privato che sta costruendo e sulla quale ci sono degli oneri di urbanizzazione secondaria sulla quale ci si è accordati e convenzionati per fare questo parco se si vuole fare qualche cosa di diverso, e in questo caso l'interrogazione del Consigliere Pentericci è qualcosa di notevolmente diverso, bisogna passare da un voto del Consiglio Comunale sempre che il convenzionando accetti la modifica che il Consiglio Comunale propone. Quindi sicuramente non è un'interrogazione, lo strumento che il Consigliere Comunale Pentericci ha per chiedermi di sospendere ciò che questo Consiglio Comunale ha approvato con una convenzione nella scorsa legislatura, per cui per quelle che sono le informazioni tecniche sono riportate abbastanza correttamente, la spesa, dal Consigliere Pentericci e sono state illustrate abbondantemente in circoscrizione. Ripeto, porterò venerdì prossimo alla approvazione della Giunta il progetto del Parco del Vallato, perché questa è l'indicazione che ho

avuto sia dalla circoscrizione che dalla commissione consiliare. Le iniziative consiliari conseguenti sono chiaramente a disposizione dei singoli Consiglieri.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Veramente la mia interpellanza non voleva fare modifiche di convenzione o di altro, voleva semplicemente porre un problema di priorità e di necessità. Tutte le convenzioni possono essere modificate volendo. Siccome questo progetto è partito diversi anni fa, quando probabilmente le situazioni finanziarie dei Comuni erano diverse, oggi invece con la stretta che ci sarà anche con la finanziaria, con il problema degli espropri e altro, io credo che insistere a portare avanti certi progetti non sia veramente fare l'interesse dei cittadini. Quindi io volevo soltanto fare questo appello alla Giunta perché rivedesse le situazioni nelle situazioni finanziarie attuali e non di alcuni anni fa.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo. Ai sensi dell'articolo 78 del regolamento comunale, propongo una risoluzione e cioè di trasformare l'interpellanza presentata dall'avvocato Pentericci, che mi trova assolutamente d'accordo, nella parte in cui c'era la richiesta a cui l'Assessore ovviamente non ha risposto di richiesta al Sindaco e alla Giunta Comunale di sospendere la realizzazione del parco, di conoscere il costo del progetto, di conoscere gli oneri di urbanizzazione, di conoscere l'ammontare delle fidejussioni, di provvedere ad utilizzare la somma di 400.000 euro per opere pubbliche più urgenti come il rifacimento di Corso Matteotti, ma non è il solo intervento più urgente, di trasformarlo in risoluzione ai sensi dell'articolo 78, quindi che il Consiglio si esprima in questo senso. È possibilissimo, si parla di affare in trattazione, noi stiamo comunque trattando un affare, adesso sarebbe una questione di interpretazione del regolamento e poi c'è il Segretario Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'articolo 78 del regolamento, le risoluzioni, è riferito alla discussione delle mozioni, delle interrogazioni eccetera, peraltro la risoluzione viene votata nel momento in cui ci sono le mozioni e non le interrogazioni. Se il proponente vuole portare una mozione al prossimo Consiglio la può portare, ma qui siamo in una fase, nelle interrogazioni non si può sottoporre a votazione una risoluzione sull'interrogazione. ... (*intervento fuori microfono*) Non si sta trattando un affare, c'è un question-time: l'interrogazione fa una richiesta e l'Assessore risponde, l'interrogazione si ritiene soddisfatto o meno della risposta, la risposta data dall'Assessore Tonelli all'interrogante è la seguente: non posso dare una risposta riguardo a quello che lei mi chiede perché questo è oggetto che è già stato fatto oggetto di discussione nella precedente legislatura, se vuole bloccare i lavori come lei chiede deve portare un'opportuna mozione o ordine del giorno in aula consiliare, quindi non si sta discutendo un affare. L'interpellante ha fatto una domanda e l'Assessore ha risposto. Per quanto mi riguarda la domanda di risoluzione non è accoglibile. Io chiederei prima di sapere dall'interrogante se è soddisfatto o meno e poi andiamo avanti. Ha risposto, scusa. Pentericci porterà una mozione alla discussione del prossimo Consiglio Comunale. ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: ... chiedo scusa ai sensi dell'art. 78 del regolamento comunale, si parla di risoluzione che è una cosa ben diversa dalla mozione d'ordine. Io ho aspettato che si trattasse un affare legato alla interrogazione molto interessante presentata da un Consigliere e prendendo spunto da quella, visto che abbiamo pochi strumenti come Consiglieri, dobbiamo sfruttarli tutti, era un'interrogazione molto interessante soprattutto perché si scontra con una non risposta che ci viene data dalla Amministrazione e su quella c'è la possibilità di incunearsi. Non ho parlato di mozione d'ordine perché lì sarei stato smentito perché non dovevamo votare niente, sulla risoluzione si parla di trattare di un affare, non si deve votare, non si deve far nulla. Quindi se vengo smentito e mi si blocca l'indicazione della possibilità della risoluzione ovviamente mi acquieto, sennò mi acquieto lo stesso ma rimango insoddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Le risoluzioni vengono votate e questa non è materia di votazione.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Secondo me se di risoluzione si tratta o di mozione d'ordine va presentata nel caso successivamente alla conclusione di questa fase del Consiglio Comunale che è quella delle interrogazioni. Nelle interrogazioni in nessuna parte del regolamento è previsto l'intervento di altri Consiglieri. Allora o stabiliamo da oggi che questo qui vale per tutti e va bene, mi sta bene, la prossima volta ci arriveremo, oppure che vale solo per il Consigliere Massaccesi e mi va bene anche questo, oppure stiamo al regolamento finché non viene modificato.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.158 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. PER CONOSCERE LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'OSTELLO DI VILLA BORGOGNONI

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Pentericci per conoscere le problematiche relative all'ostello di Villa Borgognoni.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Su questa questione sono apparsi da mesi dichiarazioni e contro-dichiarazioni, facendo una gran confusione sulla situazione. Allora io mi sono permesso di sottoporre alla Giunta Comunale questa interpellanza per chiedere quale era la situazione attuale, perché l'ostello Villa Borgognoni è stato restaurato con i fondi del Giubileo, è stato adibito per anni a ostello della gioventù, gestito dal Centro Turistico. Poi a un certo momento il centro turistico giovanile ha riconsegnato tutto e non si capì bene il motivo per cui riconsegnava tutto e risolveva la convenzione. Poi si è parlato che oltre all'ostello ci sarebbe stata altra attività, io oggi volevo sapere quale era la situazione reale, anche perché questo ostello al quale io ho mandato diverse persone italiane e straniere con grande soddisfazione è un ostello che fa onore alla città di Jesi e che è veramente anche, visto che a Jesi ci sono pochissimi alberghi, un ambiente ricettivo molto importante per Jesi e per la Vallesina, quindi non va smobilitato.

ASS. OLIVI DANIELE: Prima di rispondere alle 5 domande che il Consigliere Pentericci pone alla Amministrazione, mi sia permessa una piccola premessa: il recupero di Villa Borgognoni, ricorderanno in tanti, è stato possibile grazie anche al contributo, forse soprattutto al contributo della legge 270 del 7 agosto '97, piano di intervento per la riqualificazione di siti di interesse nazionale relativi ai percorsi giubilari, un intervento dell'ordine dei tre miliardi e mezzo di vecchie lire. Il discorso della eventuale vincolistica stante questo finanziamento lo si può risalire da valle a monte con degli atti che l'Amministrazione ha posto in essere, il primo in assoluto quello del dicembre del '97 quando l'Amministrazione ha chiesto il cofinanziamento. Cofinanziamento assegnato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 21 aprile '98 per un importo di 2.450.000.000 di vecchie lire, quindi l'Amministrazione Comunale nei fatti ha cofinanziato per 1.050.000.000 di vecchie lire. Unico obbligo previsto nella normativa di cui sopra, sentiti gli uffici, era quello di completare l'opera entro ottobre '99: questo era l'unico obbligo, al di là del cofinanziamento che l'Amministrazione doveva garantire, nella legge 270. Prendendo comunque anche in considerazione possibili obblighi di vincoli decennali secondo gli uffici non risultano, ma comunque dovrebbero scadere eventualmente il 21 aprile 2008 (21 aprile '98 – 21 aprile 2008). Questo è per rispondere alla prima domanda su eventuali vincoli derivanti dal finanziamento statale. Mi permetto di mettere insieme il quesito 2 e 3, Marcello, quello sul numero degli ospiti e la loro provenienza. I dati che ci ha fornito l'attuale gestore, Zanzibar, che ha in gestione la struttura dal 1 maggio e il dato è al 15 dicembre, quello che andrò a denunciare, sono stati ospitati nella struttura di Villa Borgognoni circa 2.700 ospiti in questi mesi, di cui circa 500 stranieri. Diciamo quindi che su base 100, 80% nazionale e 20% stranieri. Sempre per completezza di informazione, visto lo spirito della interrogazione, forse è utile portare a conoscenza del Consiglio Comunale che dopo un'iniziale difficoltà avuta dal gestore nei primi tre mesi, stante la chiusura del precedente rapporto e l'avvio di una nuova gestione, oggi la struttura è mediamente occupata nell'ordine dei 17-18 posti letto sui 41 presenti, quindi diciamo che la media di occupazione è nell'ordine del 40% dei posti disponibili, una buona cifra stante le medie regionali di strutture similari. Per quanto riguarda la questione della risoluzione, la risoluzione della convenzione è stata fatta dal Centro Turistico

Giovanile attraverso una disdetta inoltrata il 14 aprile 2007 in cui il Consiglio direttivo dello stesso centro, leggo testualmente: “comunica che a far data dal 30 aprile 2007 cesserà improrogabilmente il servizio per sopravvenuta eccessiva onerosità nella gestione della struttura di Villa Borgognoni”, questo è l’atto ufficiale del precedente gestore. Per quanto riguarda le condizioni dell’attuale convenzione, ci tengo a dire che i termini che legano l’Amministrazione Comunale con la cooperativa Zanzibar, attuale gestore, sono gli stessi che legavano il Comune all’associazione Centro turistico giovanile Vallesina, che fondamentalmente si sostanziano in quattro punti, al di là di una convenzione che si articola penso su 18-19 punti, ma quattro sono quelli fondamentali a detta degli uffici. Al carico del gestore sono imputati tutti i costi ordinari e straordinari di gestione e anche quelli relativi alla gestione strutturale del servizio, i famosi discorsi del riscaldamento e via discorrendo dell’impianto. Il canone è dell’ordine del 21% dei proventi derivanti dai pernotti non convenzionati. Dico questo perché all’interno della convenzione ci sono 210 pernotti convenzionati fra il gestore e l’Amministrazione Comunale a un costo di tre euro a notte. Il Comune dà un contributo al gestore annuale di 18.592,45 €.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: E mi auguro che quanto prima si possa anche arrivare a rinnovare la convenzione attraverso però una gara di appalto, perché non è possibile che ci sia soltanto una trattativa privata tra due soggetti, in quanto i Comuni tra l’altro per tutti gli appalti che devono dare devono fare delle gare di appalto.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.159 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI RELATIVA AI LAVORI PRESSO LA PISCINA COMUNALE

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ultima interrogazione, siamo nei tempi, dobbiamo recuperare 5 minuti per la questione prima discussa: interrogazione presentata dal Consigliere Marasca Matteo del Movimento Democratico Jesi è Jesi relativa ai lavori presso la piscina comunale.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto tale interrogazione si è resa necessaria visto lo stato dei lavori nel quale versa la nuova o perlomeno quello che dovrebbe essere l'ampliamento dell'attuale struttura stanziata in via del Molino. Credo che nel periodo di campagna elettorale il relativo dirigente delle opere pubbliche abbia sottoscritto un preventivo che si aggirava intorno ai 100.000 euro, quindi l'Amministrazione Comunale ha riconosciuto tale preventivo come valido e quindi lo ha sottoscritto tramite il proprio dirigente operativo. Ora però i lavori sono fermi perché sembra dalle informazioni in mio possesso che i lavori alla piscina comunale siano bensì triplicati, quindi da una situazione di 100.000 euro oggi siamo arrivati 350.000 euro. Quello che io chiedo è come si sia arrivati a triplicare delle somme che erano previste in un preventivo sottoscritto dal dirigente delle opere pubbliche, se non erro Ciccarini o chi per lui. In particolare tale interrogazione vuole mettere all'attenzione della Giunta municipale la possibilità di andare a sanare il prima possibile alcune situazioni critiche che sono situate all'interno della stessa struttura e parlo in particolare dei mezzi che servirebbero per agevolare l'ingresso in acqua dei bambini disabili in quanto molte piscine nell'interland di Jesi lo hanno fatto, si tratta di un macchinario che aiuta i ragazzi sulla sedia a rotelle ad essere messi in acqua, e in particolare cosa importante allo stesso modo quella dell'area di pronto soccorso. Chi ha la possibilità di recarsi alla piscina comunale del Molino vede che oggi l'attuale infermeria è composta da 4 mura di marmo, senza nulla all'interno e quando dico nulla parlo anche delle cose minime, cassetta di pronto soccorso con ghiaccio e acqua ossigenata, non c'è neanche questo. Sempre sperando che il buon Dio non faccia succedere nulla all'interno di quella struttura credo che, visto e considerato che l'Amministrazione Comunale ha ancora un anno e mezzo per sanare questa situazione, credo che sia giusto il prima possibile intervenire. Chiedo come l'Amministrazione Comunale intenda perseguire il completamento in quanto l'associazione Marche Nuoto non ha finanziamenti per completare la struttura, quindi vorrei capire come l'Amministrazione Comunale intende mettere mano al completamento di quella struttura che è di proprietà del Comune. Chiedo inoltre se è previsto un capitolo di spesa particolare per quanto riguarda i mezzi destinati all'agevolamento della messa in acqua dei bambini disabili e dell'area di pronto soccorso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La questione che riguarda i lavori della piscina, qui ci sono alcune questioni che vanno affrontate. Intanto dico subito i due punti che riguardano i macchinari e l'area di pronto soccorso. Per quanto riguarda l'attrezzamento del pronto soccorso, del locale che è stato realizzato e che è previsto sicuramente interverremo per attrezzarlo adeguatamente, considerando che non stiamo parlando di un intervento con cifre molto alte. Su questo siamo impegnati a garantire la sistemazione di quello spazio e di quel servizio. Per quanto riguarda le attrezzature e i macchinari per i disabili, su questo abbiamo anche avviato un confronto con la stessa Marche Nuoto tenuto conto che bisogna prevedere queste attrezzature non collocate sulle

scalette, ma autonome rispetto alle scalette, quindi piazzate sul bordo vasca tenuto conto che le scalette nel momento in cui all'interno della piscina si svolge attività di nuoto o pallanuoto eccetera queste vengono tolte per evitare rischi di infortuni per chi può battere contro le scalette che sono immerse nell'acqua. La questione credo più rilevante riguarda invece la situazione più complessiva, più rilevante dal punto di vista quantitativo anche se sono importanti anche le altre due questioni poste. In realtà la previsione di stanziamento per la realizzazione della vasca piccola nuova, la cifra si aggira intorno ai 200.000-25.000 euro, tenuto conto di due fatti: uno che c'è una parte che non è stata inizialmente prevista che era la copertura eventuale, facoltativa per circa 80.000 euro della piscina piccola, l'altro sono alcune decine di migliaia di euro, legate al fatto che successivamente alla definizione di quello che poteva essere un accordo con la stessa Marche Nuoto è intervenuta una legge regionale per quanto riguarda il sistema di dechlorificazione dell'acqua che ha comportato o che comporta una necessità non solo sulla nuova, ma anche per quanto riguarda la vecchia, tenuto conto che quell'impianto è unico e che avrebbe servito sia la vecchia piscina (quella attualmente in funzione) che la nuova e che deve essere modificato per rispondere a una normativa di carattere regionale. Questo problema più grosso che si è posto si è posto a partire dal mese di luglio, tenuto conto che con la società Marche Nuoto noi ci siamo confrontati fin dall'inizio di questo anno per fare una serie di verifiche su come sarebbe stato possibile realizzare questo ulteriore spazio d'acqua. Le ipotesi che erano previste, così come abbiamo fatto in altre situazioni che hanno riguardato altri impianti sportivi della città, erano quelle - tenuto conto del fatto che siamo in vigore di convenzione che arriva fino al 2013 - di farsi carico da parte della società dell'investimento necessario e allungando i tempi di affidamento in gestione della struttura. Questo dal mese di luglio per intervenuta normativa non è più possibile farlo, perché non è più possibile prorogare scadenze e il problema è stato che la società Marche Nuoto a quel punto si è trovata nello stesso lasso di tempo a dover ricoprire o garantire il pagamento del precedente mutuo più quello eventualmente nuovo che avrebbe dovuto fare per fare questa costruzione. Questa è la situazione ad oggi e qui si apre la necessità in base alla quale ci stiamo anche confrontando con la stessa Marche Nuoto, che è titolare della gestione del servizio fino al 2013, per capire quale strada poter prendere più efficiente, ma soprattutto più immediatamente realizzabile a vantaggio della comunità complessiva, quindi da un lato senza rischiare di lasciare un'incompiuta e dall'altro quello di riuscire a garantire il completamento dell'opera, quale possibilità concreta l'Amministrazione ha e che in questo momento deve provare o tentare di costruire con chi ha la titolarità della gestione, fermo restando che ripeto si possono percorrere strade anche diverse, una delle quali, come quella che viene proposta nell'interrogazione, che credo sia difficilmente percorribile se non c'è la disponibilità da parte della stessa Marche Nuoto a recedere unilateralmente dalla convenzione in essere. In questo momento non credo che esistano le condizioni tecniche e giuridiche per cui l'Amministrazione possa cessare la convenzione e fare una nuova gara.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Non so come dichiararmi, in quanto tale problema, come diceva anche il Sindaco, è un problema che riguarda intorno alle 200 famiglie jesine che svolgono attività natatoria in quel complesso. Questo dovrebbe essere quindi un argomento che riguarda un po' tutti, al di là dell'appartenenza politica e dei giudizi e pregiudizi che possiamo avere su determinati atti. Prendo atto però e sono soddisfatto che comunque sia c'è stata un'ammissione di sopravvalutazione dei lavori. Prendo atto anche che è vero che è sopraggiunta una legge, però il Sindaco ha fatto soltanto un esempio: 80.000 euro per la vasca relativa al trattamento delle acque, però arrivare a 350.000, i soldi della convenzione penso che siano ricompresi ... (*intervento fuori microfono*) però il problema non credo che sia solo la copertura in quanto oggi c'è soltanto la buca e il tratto iniziale della piscina, mancano gli allacci e tutto il resto, oltre a come diceva il Sindaco la copertura, cioè non è pronta e funzionante la piscina. Torno a dire, sono soddisfatto perché c'è stata questa ammissione, poi torno a dire che intorno alla piscina comunale debba essere affrontato un discorso anche in merito alla stessa gestione della piscina e io pensavo che il Comune rispondesse a questa interrogazione dicendo che si sarebbe fatta carico del

completamento attraverso gara dell'attuale nuova piscina, anche se di minori dimensioni, chiamiamola della piccola piscina che si sta costruendo attualmente che è un'incompiuta. Io mi chiedo se l'Amministrazione Comunale rispettando le procedure previste per le pubbliche amministrazioni non può stanziare ulteriori fondi, se l'associazione Marche Nuoto non può indebitarsi ancora perché già ha attivo un mutuo di 450.000 euro dovuto alla ristrutturazione globale dell'intero impianto, se il Comune non intende passare questa opera che è intorno ai 200.000 e quindi per forza bisogna passare per gara di appalto, altrimenti ci sarebbe un ricorso ed sborseremmo una quantità di quattrini non irrilevante, io a questo punto prendo atto che la nuova piscinetta rimarrà un'incompiuta. Se l'associazione non interviene, l'Amministrazione non interviene, questa rimarrà un'incompiuta. Quindi attraverso le istituzioni preposte di aprire un dialogo e un dibattito in merito sia a tale struttura e relativo ampliamento, ma anche in merito a questo punto alla gestione che è sembrata quasi una gestione "allegra" che ha previsto e ha fatto per proprio conto un mutuo di 450.000 euro e che comunque sia ha continuato a fare lavori non prevedendo che una sopravvalutazione della spesa avrebbe potuto portare a questa situazione completamente di stallo. Sostanzialmente un dibattito su tale argomento andrebbe aperto, non in circostanza del fatto di chi ha presentato l'interrogazione ma di chi usufruisce della piscina comunale. Grazie.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.160 DEL 21.12.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interpellanze, siamo nei tempi, la parola a Massaccesi per una domanda di attualità rispetto a quanto detto in conferenza dei capigruppo, mi correggo, l'articolo referente alle domande di attualità prevede la domanda di attualità presentata da Massaccesi e la sola risposta del Sindaco o dell'Assessore di competenza.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Pongo la questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 68 del regolamento non tanto perché questo non è mio interesse per impedire che il collega Massaccesi presenti la sua domanda di attualità, quanto per capire se quanto è scritto all'articolo 64 del regolamento, quando si dice che le domande di attualità sono presentate su fatti recenti e sopravvenuti all'ordine del giorno, se questa è un'indicazione che d'ora in poi noi non rispetteremo, oppure se invece questa vale e quindi va rispettata. La questione era stata già sfiorata in conferenza dei capigruppo, la domanda di attualità fa riferimento al decreto del Sindaco del 12.12.2007, l'ordine del giorno è datato 15.12.2007, ora le interrogazioni vanno presentate sei giorni prima della seduta e le domande di attualità, ripeto l'art. 64 parla chiaro perché dice su fatti recenti e sopravvenuti, quindi una doppia condizione, non o sopravvenuti, ma e sopravvenuti, quindi devono coesistere le due condizioni. Ripeto, il mio interesse non è quello di impedire al collega Massaccesi di soddisfare la sua legittima curiosità, però è per capire se questo comportamento sarà applicato tutte le volte che altri Consiglieri chiederanno la stessa cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In fase di dibattito è avvenuto qualcosa che poi penso abbia suscitato un po' le perplessità di Achille Bucci, che secondo me sono legittime. In conferenza dei capigruppo si è detto che questa domanda di attualità poteva essere accolta, fermo restando che i termini citati dal Consigliere Bucci sono molto precisi. La conferenza dei capigruppo aveva accolto questa richiesta del Consigliere Massaccesi, che era stata definita accoglibile perché se era vero che era stata presentata all'Albo il 13 non c'era possibilità di visionanza per alcuni fino a lunedì. Quindi io non penso che sia da parte mia opportuno modificare la decisione presa in conferenza dei capigruppo, anche se per il prossimo regolamento ci si atterrà scrupolosamente anche alla presentazione all'Albo, data di riferimento per la presentazione delle domande di attualità. Pertanto io do la parola a Massaccesi per la presentazione della domanda di attualità e poi al Sindaco per la risposta, cinque minuti ciascuno.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Scusa, Presidente, però sempre per rimanere nell'ambito del regolamento, avendo io posto la questione pregiudiziale, sulla questione pregiudiziale si deve esprimere il Consiglio, decide a maggioranza con votazione palese e quindi questo chiedo. Se i regolamenti devono essere rispettati e molte volte il collega Massaccesi giustamente ci richiama al rispetto del regolamento secondo me lo dobbiamo rispettare fino in fondo e quindi fare tutti i passaggi che il regolamento ci chiede. Questo è scritto, nel prossimo regolamento lo cambieremo magari, però oggi così bisogna fare, quindi chiedo che venga votata questa mia richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso che a questo punto a fronte di questa richiesta fatta dal Consigliere Bucci in termini di regolamento, sono un po' sorpreso non tanto perché è nel corso del dibattimento che si è acuita un po', forse Massaccesi ha osato troppo con l'articolo 78, anche se devo dire che in conferenza dei capigruppo si era detto di arrivare a una composizione ragionevole, mi pare che siamo proprio lontani. In termini di regolamento Achille Bucci ha pienamente ragione e quindi riguardo alla domanda di attualità io la pongo in votazione... (*fine lato B – cassetta 1*) Achille Bucci, non chiedete tutti la parola ... (*intervento fuori microfono*) il regolamento è stato già visto dal Segretario. Riguardo al regolamento io sospendo due minuti la seduta e il Segretario mi dà un'interpretazione al regolamento e faccio fede all'interpretazione del Segretario. State in aula perché tra due minuti riprende. (*sospensione*) Allora la questione pregiudiziale può essere proposta da un solo Consigliere e il Consigliere Bucci ha posto la questione pregiudiziale. Sulla questione pregiudiziale, prima di andare in votazione, un solo Consigliere per ciascun gruppo può parlare sulla questione per poi andare a votazione. Con l'esito della votazione si deciderà se si discute o meno la domanda di attualità. Massaccesi ha chiesto di parlare e può parlare.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Alcune osservazioni. È ovvio che se dovesse essere bocciata questa proposta io chiederò, pretenderò che le comunicazioni dirette ai capigruppo vengano regolarmente notificate e non messe nell'ossario, chiamiamolo, perché se io trovo delle comunicazioni fatte brevi mano, ritengo irregolari perché non risulta quando io ho ricevuto la notificazione, credo che ci siano delle irregolarità e allora pretendo rispetto assoluto delle forme. A me non è stato notificato nulla. Io ho trovato nell'ossario lunedì o martedì il decreto sindacale in copia, quindi io non ho avuto conoscenza di nulla. Vogliamo il rispetto delle forme? Lo pretendo sino in fondo. Poi un'altra osservazione, credo che in qualche occasione il Sindaco aveva trovato altri difensori che poi ho visto su scranni assessori, non so se anche questa volta Bucci magari precorre i tempi e facendo il difensore del Sindaco lo vedremo là, ritengo che se in qualche occasione, come nella precedente occasione, si diceva che non era ammesso perché non erano affari in trattazione, qua sulla pregiudiziale un argomento in discussione, è una domanda di attualità e quindi non c'è nessuna discussione. Se guardiamo il termine letterale della osservazione fatta in precedenza e fatta in questa occasione, perché nella domanda di attualità non c'è discussione, l'ha detto lei, Presidente, e non credo che si possa smentire a distanza di minuti, c'è domanda e risposta del Sindaco, non c'è nessuna discussione. Vogliamo usare letteralmente i termini, li usiamo nel caso precedente e li usiamo anche in questo caso. Allora se dovesse essere bocciata io chiederò e pretenderò che per la regolarità di tutto le comunicazioni non mi vengano messe nell'ossario, nella cassetta, meglio, come forse è più corretto, ma mi vengano regolarmente comunicate a mezzo raccomandata A/R o notificate dal messo comunale e allora faremo le cose in regola e sapremo quando le comunicazioni ci vengono notificate e allora sapremo se siamo in termini o meno. Io ero in termine perché il decreto sindacale, che come tutti sappiamo viene distribuito ai capigruppo almeno 3-4 giorni dopo, non ci lascia tempo di fare nulla. Non so se è una dimenticanza, non so se è voluta, non so niente, non voglio fare illazioni né supposizioni anche sgradevoli, dico solo che io non ho avuto quella comunicazione il giorno 12, l'ho avuta più tardi. Quindi sono stato in grado solo successivamente di fare la domanda di attualità, che torno a dire è una domanda, non so perché tanta paura di una domanda assolutamente semplice, e mi dispiace perché ero animato da tutt'altro spirito, però credo che se una semplice domanda mette in crisi qualcuno fino al punto da appigliarsi in questo caso a un regolamento sbagliato perché allora dovremmo rivedere un regolamento che non prevede comunicazioni fatte debitamente personalmente ai capigruppo e ai Consiglieri.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non sono d'accordo su questa interpretazione. Qualunque Consigliere può accedere all'Albo il giorno successivo al decreto

sindacale, non deve mandare nessun messo a notificare nessun atto. Il decreto sindacale data 12 ed è pubblicato all'albo il 13, è aperto a qualunque cittadino, compreso il Consigliere Comunale. Quindi Massaccesi può fare anche la richiesta, verrà risposto che il Consigliere si informa come tutti, non c'è bisogno. Per quanto riguarda la trattazione, se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione la questione pregiudiziale posta in quest'aula riguardo alla domanda di attualità dal Consigliere Bucci. Il Consigliere Bucci chiede di respingere la domanda di attualità, quindi chi è d'accordo con il Consigliere Bucci deve votare sì, chi non è d'accordo col Consigliere Bucci deve votare no. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.19	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C.- Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D.Jesi è Jesi)
CONTRARI	N.08	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene accolta la pregiudiziale posta dal Consigliere Bucci, la domanda di attualità non viene discussa. Pertanto si proseguono i lavori del Consiglio Comunale passando al punto 9. Prima delle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio nomino i Consiglieri scrutatori: Bezzeccheri, Cardelli e Rossetti. Non c'è da giustificare nessuno. A questo punto nelle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio al primo punto, come comunicato ai capigruppo, ho ritenuto opportuno insieme al Sindaco di poter in questa settimana particolare fare un momento di riflessione con un impegno poi successivo di portare all'attenzione di questa assemblea con un'adunanza aperta sulle questioni legate alla legalità e sicurezza sui posti di lavoro, abbiamo ritenuto opportuno portare oggi del Consiglio Comunale la situazione della sicurezza sui posti di lavoro. Abbiamo convocato le organizzazioni sindacali perché potessero portare il loro contributo in questa assise con un loro documento. Non ci sarà una trattazione, ascolteremo questo documento. Penso che sia Pizzichini o Sarti a leggere questo documento. Al termine della lettura ritengo doveroso rispettare un minuto di silenzio nel ricordo dei morti che in questa settimana sono caduti sul lavoro. Prego, Pizzichini.

PIZZICHINI PAOLO - ORGANIZZAZIONE SINDACALE: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Più che un documento è una riflessione delle organizzazioni sindacali di Jesi relativamente ai fatti di Torino. Torino la notte tra mercoledì e giovedì 6 dicembre scoppia un incendio nel reparto trattamenti termici e decantaggio chimico della linea 5 della fabbrica ThyssenKrupp Acciai Speciali. La causa è la rottura di un tubo in cui scorreva olio idraulico ad alta pressione. L'incidente è costato la vita a sei lavoratori, mentre altri continuano a lottare tra la vita e la morte. Lavorare per produrre acciaio è sempre stato un mestiere molto pericoloso, perché i macchinari e materiali utilizzati sovrastano ogni dimensione umana. L'operaio si trova a lavorare a poca distanza da tonnellate di metallo incandescente, sui treni di laminazione a freddo le lamiere scorrono a notevole capacità e ciò le rende capaci di distruggere qualsiasi oggetto o persona che capiti sul loro cammino. Ogni minimo guasto può costare una mutilazione o la vita. In quello stesso ambiente anche un minimo cedimento di attenzione può portare al disastro, perché oltre che essere molto pericoloso lavorare l'acciaio comporta un'immensa fatica. Vi contribuiscono tutti insieme l'impegno fisico, il rumore, le masse di materiali e le macchine che le muovono, il senso di rischio che incombe in ogni minuto della giornata. Non si doveva chiedere che operai già sottoposti alla fatica massacranti di normali otto ore ne facessero altre quattro di straordinario. Quello che si intravede nello sfondo di questo incidente è una cultura d'impresa che nella sua lista di priorità

colloca la produzione, il fatturato, i bilanci, la competitività molto in alto, mentre ripone molto in basso il destino delle persone che materialmente provvedono alla produzione, al fatturato e al bilancio aziendale. Abbiamo tutti noi davanti ai nostri occhi le strazianti testimonianze dei parenti e degli amici delle vittime di quella strage: storie di gente umile, perbene, spesso emigrati meridionali che si alzano presto la mattina e fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Il Cardinale legge dal pulpito un'omelia che è un atto di accusa: parafrasando il Vangelo afferma che è peccato non occuparsi a sufficienza della salute dei lavoratori. Ricorda la centralità della vita umana, il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. La sicurezza sui posti di lavoro in Italia è una nuova questione sociale, anzi etica. La salute non può essere un prodotto da vendere in cambio di un posto di lavoro. Che ci sia un'emergenza lo dicono soprattutto le cifre degli infortuni e dei morti sul lavoro, indicative di uno sterminato corteo di vittime, di vedove, di orfani, di sofferenze e di dolore. In effetti ogni giorno, sabato e domenica compresi, ci sono 275 infortuni sul lavoro dei quali il 4% mortali, una vera e propria ecatombe a cui purtroppo non corrisponde una presa di coscienza e una reazione adeguata, anche perché un'informazione troppo spesso disattenta, sciatta e non di rado anche subalterna al potere economico tende a liquidare queste vicende in modo sbrigativo, attribuendone la responsabilità al caso e all'imprudenza. Circostanze che possono anche verificarsi ma che non spiegano l'insieme dei drammi che si consumano ogni giorno. Sappiamo bene che un conto sono i proclami e le buone intenzioni, altro sono i comportamenti concreti, determinati da esigenze di produzione e da calcoli di profitto. In queste concrete fattispecie per gli uomini di mondo il codice etico lascia il passo a una condotta meno prescrittiva, appunto quanto si sarebbe verificato alla Thyssen secondo alcune ricostruzioni giornalistiche. L'azienda, in attesa di portare gli impianti nel Terzo Mondo, ha di fatto portato il Terzo Mondo in Corso Regina a Torino, al punto che le pompe antincendio non erano in grado di pompare, gli estintori erano ormai estinti e il sistema di allarme non era in grado di allertare nessuno. I Sindacati aziendali sostengono di aver ripetutamente denunciato la condizione comatosa dei sistemi di prevenzione e di sicurezza. L'aspetto che sorprende è che nessuna eco delle loro denunce sia mai arrivata alla Magistratura e che nemmeno l'Ispettorato del Lavoro si sia mai attivato a seguito di segnalazioni circostanziate. Sebbene alcuni sostengono che qualora le segnalazioni fossero arrivate non è chiaro quali esiti avrebbero potuto produrre, dal momento che qualcuno di quegli ispettori risulterebbe consulente della Thyssen, cioè dell'azienda che invece avrebbe dovuto controllare. Se queste notizie trovassero conferma nella indagine della Magistratura costituirebbero un'ulteriore prova del fatto che alla base di molti guai italiani c'è sempre un'intollerabile miscela di cialtroneria, di irresponsabilità, di incredibile mancanza di morale. Naturalmente ora tutti si aspettano che sia percorsa fino in fondo la strada che porta all'accertamento delle responsabilità e alla punizione di chi per dolo o negligenza ha permesso la tragedia. È un'aspettativa più che comprensibile, tocca comunque alla Magistratura stabilire con scrupolo, diligenza e soprattutto in tempi utili la sanzione per i colpevoli di questa drammatica vicenda. Tocca invece alle parti sociali e alla politica adottare le misure necessarie per impedire che venga perpetuata un'intollerabile sequenza di drammi. Occorre accrescere la cultura della sicurezza. Ciò che serve soprattutto è un confronto tra aziende e sindacato. Il recente rapporto Cnel sulla contrattazione sostiene infatti che nell'ultimo decennio c'è stata una vera e propria caduta della contrattazione aziendale al punto che ormai riguarderebbe appena il 10% delle aziende e di conseguenza la sicurezza sui posti di lavoro è un'incombenza gestita in proprio dalle aziende. Le priorità della conservazione dei posti di lavoro e della tenuta salariale hanno di fatto portato in secondo piano il problema della sicurezza e inoltre la frammentazione dei processi produttivi, esternalizzazioni, sub appalti e quant'altro e del mercato del lavoro (precari, stagionali, immigrati, COCOPRO) ha ulteriormente complicato la situazione. I precari, già estremamente preoccupati per il mantenimento del loro posto di lavoro, non sono in condizioni di sollevare problemi e complicazioni sulla sicurezza dei cantieri. Tutto vero. Resta però il fatto che la sicurezza non può non essere assunta come una priorità sindacale perché se così non fosse non si capirebbe come potrebbe mai diventare una priorità per il paese. Solo una pressione costante e non emotiva e sporadica della opinione pubblica può spingere le aziende a tutelare davvero la sicurezza. La

politica tende a non vedere ciò che non le serve più. Gli operai non sono più di moda, non sono più il nuovo soggetto che può cambiare il mondo, il rischio è che nessuno si preoccupi più di loro. Modernità del sistema e flessibilità del lavoro, tuttavia, non significano meno diritti, non si deve puntare sulla naturale bontà degli imprenditori quanto sul rispetto delle regole, la concessione di incentivi solo se dovuti e controlli sugli strumenti che debbono garantire la sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Pizzichini a nome delle sigle sindacali. In conferenza dei capigruppo abbiamo condiviso la scelta di non aprire una discussione su questo argomento per riservarla ad una discussione più aperta in una adunanza aperta. Comunque siamo d'accordo nel rispettare un minuto di silenzio in ricordo dei morti della Thyssen, ma anche di tutti gli altri morti caduti sul lavoro che tutti i giorni nel nostro paese, il giorno successivo mercoledì scorso cinque morti bianche, cinque morti sui posti di lavoro, quindi ottemperiamo a questa richiesta dei capigruppo sulla quale penso tutti voi potete condividere. (*minuto di silenzio*) A questo punto devo dare lettura della relazione della Corte dei Conti, che avete a disposizione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Visto e considerato che questo documento ci è stato presentato poche ore fa in conferenza dei capigruppo, se è possibile magari prendere atto di questo documento nel prossimo Consiglio Comunale, visto e considerato che nessuno qui ha avuto il modo di poter approfondire quello che c'è scritto. Quindi o i documenti vengono dati prima oppure dopo è impossibile, prendiamo atto così come sterili Consiglieri, tutto qui, questa è una richiesta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Suggerisco questa modalità operativa: do lettura del documento, l'Assessore di competenza potrà dare alcune integrazioni e poi ne prendiamo atto e la discussione verrà rinviata al Consiglio del 18 non essendoci scadenza alcuna. Se l'avete a disposizione, do lettura, omettendo la parte del "visto... visto" per arrivare alla parte relativa alla delibera. Sezione regionale di controllo per le Marche. Bilancio di previsione 2007 del Comune di Jesi. Visto (salto la parte del "visto, udito, considerato) "delibera all'esito della istruttoria si rileva quanto segue. Spese per il personale. Si rileva un incremento del totale delle spese di personale dell'anno 2007 rispetto a quelle del 2006 del 2,66% in difformità da quanto previsto dal comma 557 della Legge Finanziaria 2007, in cui viene affermato che gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno assicurino la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Al riguardo bisogna osservare che il rispetto del limite di spesa previsto dal predetto comma 557 deve tener conto di tutte le componenti di spesa per il personale, comprese le spese di cui al comma 198 della finanziaria; la disapplicazione indicata nella seconda parte del citato comma 557, infatti, si riferisce al meccanismo complessivo di applicazione del limite alle spese di personale per il 2006; sebbene il comma 198 contenga un espresso richiamo alle "spese per il personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni", pur tuttavia l'inciso "a tal fine" posto all'inizio di questo periodo induce a ritenere che tali spese siano rilevanti esclusivamente per il rispetto del limite nel 2006. Per converso, il rispetto del limite nel 2007 deve avere a raffronto grandezze omogenee, tra cui – a maggior ragione – le spese per il personale di ogni genere (comprese tempo determinato, co.co.co. e lavoro flessibile); diversamente opinando si avrebbe nel 2007 un regime di maggior favore per le spese di personale, di cui non vi è traccia nella legge finanziaria, la quale contiene invero un principio del tutto contrario, tendente al contenimento della spesa pubblica in materia di personale. Ciò posto la Sezione raccomanda all'ente l'esigenza che venga in ogni caso rispettato, anche in sede previsionale, il limite di spesa di cui al comma 557 della legge 296/2006, in cui si afferma il principio che gli enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno debbano assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative. Dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio

Comunale, al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione dell'ente. Così deciso in Ancona, nella Camera di Consiglio" con data, il Presidente Giuseppe Ranucci. L'Assessore Sorana per una breve esposizione, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: Ad integrazione di quanto letto dal Presidente del Consiglio, vorrei rappresentare che nell'ambito della normale attività di controllo esercitata dalla locale sezione della Corte dei Conti è stata inviata questa nota. Questa nota parte dal presupposto che la locale sezione di controllo della Corte dei Conti effettua un'interpretazione della norma diversa da quella di altre Corti dei Conti regionali e particolarmente restrittiva. Vado a spiegare il motivo: la Corte dei Conti confronta come limite di spesa per il personale i dati del previsionale 2007 con i dati del consuntivo 2006. Effettivamente da questo confronto c'è un aumento, quello che è stato evidenziato dalla Corte dei Conti. Però questi dati al momento della stesura del bilancio di previsione non sono confrontabili perché i dati del consuntivo 2006 non sono disponibili. Infatti, l'ente con nota del 9 novembre ha esposto le ragioni che hanno portato alla stesura del bilancio previsionale 2007 e nel rispetto del comma 557 della legge 296/2006 che impone appunto di ridurre la spesa per il personale, la spesa per il personale per il bilancio previsionale 2007 è stata confrontata con il limite programmatico della spesa 2006, che è inferiore dell'1% rispetto a quello della spesa del 2004. La Corte dei Conti, Sezione Controllo delle Marche, non aderisce a questa tesi, ritiene che il confronto tra la spesa per il personale per il bilancio previsionale 2007 si debba effettuare con il consuntivo 2006, che però al momento della stesura del previsionale 2007 non è disponibile, tant'è che comunque a seguito del ricevimento della nota, l'ente Comune di Jesi in data 5 novembre ha esposto una sua tesi dicendo che nel corso dell'anno le spese per il personale si sono ridotte di oltre 400.000 euro, così come documentato dal bilancio di assestamento approvato in data 30 novembre. A fronte di questa nota dell'ente inviata il 5 dicembre, la Corte dei Conti con nota dell'11 dicembre ci risponde dicendo: si prende atto di quanto comunicato con nota del 5 dicembre 2007 e questa Sezione terrà conto delle circostanze rappresentate nella deliberazione sul conto consuntivo 2007 e cioè di una riduzione di oltre 400.000 euro rispetto alla spesa indicata nel bilancio previsionale che era indicativamente di 12.402.384 €, una riduzione di circa 400.000 euro ci fa andare a circa 12.000.000 € che è un dato inferiore a quello del consuntivo del 2006 che era di 12.080.000 euro e quindi nel pieno rispetto delle norme sul patto di stabilità che prevedono la riduzione della spesa per il personale.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Solo per chiedere all'Assessore se era possibile leggere questa documentazione perché l'intervento che lui ha fatto è decisamente integrativo rispetto a quello che noi abbiamo e se fosse possibile avere a disposizione lo scambio epistolare che c'è stato con la Corte dei Conti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Accolgo la proposta fatta da Marasca e anche da Melappioni. I capigruppo, in tempi ragionevoli avranno a disposizione, oltre al materiale che avete materiale integrativo per poterlo poi portare in discussione tra le comunicazioni del Presidente nel prossimo Consiglio Comunale. Procediamo con i lavori. Vi chiedo un attimo di attenzione, colleghi Consiglieri, perché nella conferenza dei capigruppo abbiamo modulato in modo diverso la discussione dei punti all'ordine del giorno. Se ciascuno di voi ha una penna prego di scrivere questi numeri: verrà discusso prima di tutto il punto 13, poi il punto 12, poi l'11, 14, 10, 15 e di seguito 16, 17, 18 e 19. Questa nuova modulazione si è resa necessaria per impegni precedentemente assunti dalla conferenza dei capigruppo in occasione del precedente Consiglio Comunale.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.161 DEL 21.12.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI RELATIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MATERNA GIRAFFA - RESPINTO -

Entrano: Coltorti, Polita e Pentericci

Escono: D'Onofrio e Melappioni

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quindi discutiamo ora il punto all'ordine del giorno numerato con il 13. La trattazione degli ordini del giorno e delle mozioni ha inizio alle ore 17 e 7 minuti, abbiamo tempo due ore. Primo ordine del giorno n. 13 presentato dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi ad oggetto: "messa in sicurezza della scuola materna Giraffa".

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Tale ordine del giorno si rende necessario visto e considerato la storia di questa scuola materna e quindi lo spostamento subito dal Garibaldi alla scuola Federico II e valutata anche la condizione precaria in cui versa in particolare questa scuola rispetto alle altre della città. Assolutamente non si sottovaluta con questo ordine del giorno la mancanza di sicurezza che c'è all'interno degli altri istituti scolastici, ma ho voluto presentare questo ordine del giorno perché questa struttura, anche per la storia che ha, questa Amministrazione deve intervenire in maniera particolare. Alcune cose che sono scritte nell'ordine del giorno sono state superate in quanto due giorni fa ho fatto un sopralluogo all'interno della scuola accompagnato dalla responsabile di plesso, Cristina Stronati, e alcune cose sono superate, ma alcune non sono state sistemate come si doveva fare. Attualmente quella scuola grava di infiltrazioni d'acqua alle pareti nelle aule e nei bagni, alcune piastrelle nei bagni sono sporgenti e sono pericolose. Inoltre gli zampilli, i nuovi già non funzionano più; nella palestra ci sono alcune piccole barriere architettoniche che potrebbero far inciampare e quindi danneggiare l'integrità fisica dei ragazzi che andranno poi a svolgere attività fisica. Il giardino è pieno di avallamenti, è stato sistemato solo il tratto adiacente alle fognie. Il cancello che recinta il giardino si apre dall'esterno. Una finestra relativa alla palestra non si chiude, c'è un centimetro tra la finestra con la maglia e quella in cui la maniglia si va ad incastrare e quindi non si chiude. La soluzione tampone promessa dal dirigente è quella di siliconarla. Quindi automaticamente non penso che questa sia una situazione da sottovalutare. Due giorni fa la situazione era questa, a meno che non sia intervenuto nelle notti adiacenti. Ci sono le feste di Natale, c'è l'opportunità - visto e considerato che le lezioni verranno sospese fino al 6 gennaio - di intervenire per risolvere alcuni punti di criticità presenti all'interno della scuola. Ovviamente questo ordine del giorno vuole tenere presenti tutte le cose che sono state superate, di questo do atto all'Amministrazione, come gli angoli vivi all'interno delle aule, all'interno della palestre (questo è stato superato e ne ho preso atto), la copertura dei termosifoni è stata fatta, però c'è tutta una serie di situazioni sulla quale si deve intervenire. Si deve intervenire per l'incolumità dei ragazzi che frequentano quell'istituto scolastico e anche, e qui mi ci metto anche io, per avere come amministratori la coscienza a posto in merito a eventuali incidenti che potrebbero avvenire all'interno di quella scuola. Io personalmente parlo spesso con i genitori di quella scuola e non sono tranquilli. Questo ordine del giorno è stato anche incentivato da loro. Chiedo che il Consiglio Comunale impegni la Giunta a risolvere il prima possibile, in ultimo il problema del giardino che sarà usufruibile in estate e primavera, però tutte le cose che si trovano all'interno della struttura scolastica e che sono pericolose vanno risolte entro il 30 gennaio, torno a dire è necessario. Chi non crede a quello che dico è libero, come ho fatto io, di andare a fare un giro per la scuola accompagnato dal responsabile di plesso, è disponibilissimo. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Certamente questa è una priorità, ma di priorità ce ne sono tantissime. Mettere a norma tutto, siamo pienamente d'accordo, ma tutto e non solo esclusivamente questo plesso. Le proprietà comunali sono diverse e diverse sono le opere che il Comune deve fare. Ne cito alcune perché se il Consigliere Matteo Marasca parlava della priorità di questa scuola, per carità siamo pienamente d'accordo, però ricordiamo che per esempio non è a norma il Teatro Pergolesi, non è a norma il San Floriano, non è a norma lo stesso Comune e quindi gli stessi immobili comunali in genere. Se vogliamo parlare di coscienza da metterci a posto l'Amministrazione Comunale deve fin da subito programmare tutte queste opere. Quindi d'accordissimo su quello che è questo intervento, ma a condizione comunque che l'Amministrazione Comunale si faccia carico anche di tutti quanti gli altri complessi di proprietà comunale che tutti debbono essere a norma.

ASS. TONELLI STEFANO: Io e il Consigliere Marasca ci siamo visti 2-3 mattine davanti a quella scuola, come lui sicuramente si ricorderà. Ci siamo visti perché il clima che si è creato attorno a quella scuola era un clima determinato da una non convinzione dei genitori al passaggio dalla Garibaldi in quel nuovo plesso che era stato deciso prima dell'insediamento di questa Giunta nella scorsa legislatura. Questo non era stato bene accettato e ha lasciato una insoddisfazione di fondo. Io quando mi sono insediato in questa Amministrazione, che era il 2 luglio, 2 o 3 giorni dopo sono andato a vedere il plesso del Federico II che avevano iniziato i lavori da pochi giorni, era una roba inguardabile perché era un plesso che aveva un grande bisogno di una ristrutturazione e il lavoro che si è fatto è stato praticamente una ristrutturazione generale. Io avevo una grossa preoccupazione che non si riuscisse a finire dell'inizio della scuola, vedendo come era il 10 luglio ero veramente preoccupato. Mi avevano garantito che si sarebbe finito, i lavori sono finiti, all'inizio della scuola erano rimasti alcuni elementi che hanno creato una preoccupazione nei genitori, ma io sono convinto che l'hanno creata proprio perché c'era dietro a questo spostamento una mancata accettazione e una volontà di non spostarsi legittima, ma legittima volontà di non spostarsi da una scuola materna in cui magari avevi visto tuo figlio andarci per un paio d'anni ed eri contento che stava lì e che invece adesso si trova in un'altra scuola e allora basta vedere come era quando hanno iniziato la scuola, i termosifoni non avevano dei copritermosifoni, è bastato vedere questo per creare un problema grande e alcune questioni di sicurezza che erano, sì, vere ma che ci sono anche in altre strutture, ci sono nelle nostre abitazioni, che a mio giudizio non dovevano portare all'ingresso della polizia all'interno di quella scuola. Io mi sono trovato due poliziotti con la pistola nella fondina chiaramente, e garbatamente gli ho chiesto se dovevo telefonare a mia moglie ed essere preoccupato visto che mentre ero lì che stavamo facendo i lavori anche lì in fretta e in furia per riuscire a far mangiare i bambini nel primo giorno di scuola in cui c'era la mensa aperta. Mi mancava soltanto da dormire in quella scuola in quei tre giorni e siamo riusciti a farli mangiare all'orario in cui arrivava il pasto, con un po' di fatica perché è stato un po' faticoso, c'è stata qualche difficoltà. Mi suggeriva l'Assessore Aguzzi, siamo stati costretti a fare lo spostamento del refettorio a 4 giorni dall'apertura del refettorio. Quindi si è creata una situazione in cui c'era qualche elemento sulle finestre, sui termosifoni che dava delle legittime preoccupazioni di sicurezza sulle quali siamo intervenuti. C'era qualche termosifone che era stato smontato e non era stato rimontato e quindi erano rimasti quegli uncini all'interno della classe e quindi si capisce tutto. Abbiamo provveduto subito come si è visto anche dalle cronache dei giornali. Quando la gente dentro la scuola dà problemi e lì abbiamo lavorato per un paio di giorni dentro quella scuola e c'è stato malumore anche per questo. Dopo abbiamo evitato di lavorare dentro quella scuola ed è il motivo per cui ... (*fine lato A – cassetta 2*) e ci lavoreremo adesso nelle vacanze di Natale proprio per evitare che ci sia una suscettibilità che possa essere rievocata. Gli avallamenti nel giardino ci sono perché la terra praticamente si sta adeguando ed è stata depositata e quindi adesso si adeguata in modo irregolare. I lavori del giardino, i giochi e la messa in sicurezza perché ci sono dei problemi di messa in sicurezza nella strada che porta all'uscita di sicurezza al giardino, li abbiamo già verificati questi interventi li faremo affinché

il giardino sia fruibile e sicuro per la primavera. Sono tutte questioni che abbiamo già determinato e messo in cantiere. Ripeto, io quando mi sono trovato di fronte questo tipo di problema ho sempre detto anche i genitori che avevano a disposizione una scuola bella, una scuola nuova, una scuola materna forse la migliore di Jesi per quello che riguarda lo spazio, per quello che riguarda l'altezza dei soffitti e non è una cosa marginale, io ho avuto un figlio che è stato in una scuola materna in cui stavano in trenta bambini in una ventina di metri quadri nell'aula e quindi quando ho visto quelle aule grandi ho pensato che mi sarebbe piaciuto che mio figlio fosse in quella scuola e invece mi trovavo la gente inferocita ed allora era una reazione troppo esagerata, evidentemente c'era molto questo elemento di insoddisfazione di un trasferimento magari non accettato. Detto questo, ci sono già in programma i lavori che dicevo, che faremo perché siamo un'Amministrazione seria e quello che abbiamo detto ai genitori l'abbiamo fatto fino adesso, quando gli ho detto che non facevamo i lavori nel giardino fino a primavera è vero non li abbiamo fatti ma li faremo. Anche io sono in contatto con la responsabile del plesso, la signora Cristina Stronati, che ha il mio numero di cellulare in qualsiasi momento lei ritenesse di aver bisogno di comunicarmi qualcosa lo fa e negli ultimi 4 mesi mi ha chiamato due volte. La prima per dirmi che c'era un'infiltrazione che viene citata anche nella mozione, un'infiltrazione che deriva da una tubatura vecchia degli anni '70 e che ripareremo durante le vacanze di Natale per non disturbare i bambini nello svolgimento delle loro attività. La seconda, mi chiamato due giorni fa, per dirmi che si era otturato un lavandino e che dato che avevamo dei problemi con i nostri operai, perché questo è il livello anche di difficoltà che c'è a lavorare adesso in quella scuola, a parte il personale. La difficoltà è che si ottura un lavandino in quella scuola, vanno i nostri operai (ed è martedì) che dicono fino a sabato non possiamo venire perché dobbiamo andare in altre scuole per cose importanti che abbiamo già programmato. Allora si scatenata la preoccupazione che magari vedendo un po' di bagnato per terra succeda di nuovo l'ira di Dio e quindi mi telefona la signora Stronati. Poi parlo con i miei tecnici e mandiamo una ditta privata, il giorno dopo ... l'otturazione del lavandino. Questo per presentarvi un po' il clima che c'è lì, un clima che credo vada in qualche modo svelenito. Rassicuro che noi faremo gli interventi che abbiamo detto di fare. Io credo che ha avuto verso quella scuola questa Amministrazione credo che nessuna scuola abbia avuto, anche un'attenzione dovuta a una mobilitazione della quale sicuramente anche forze dell'opposizione, in questo caso il Consigliere Marasca ha portato il suo contributo anche positivo nel destare un'attenzione, ma per quello che mi riguarda le priorità verranno decise negli interventi della scuola dall'Assessorato della dottoressa Aguzzi che vi dirà dove bisogna intervenire con maggiori priorità. Io quello che vedo adesso è la normale sistemazione di quello che ci siamo già impegnati di fare.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Intervengo con un po' di disagio perché mi trovo a rispettare una sorta di calendario di lavori stabilito, io che in altre occasioni ho parlato al di là delle regole di una sorta di bon ton istituzionale e di un patto fra gentiluomini per rispettare certi impegni e vedo che vengono puntualmente disattesi poi in questa aula, allora un pochino mi sorprende, un pochino mi arrabbio, poi sbollisco la rabbia, però mi spiace vedere che questi impegni presi in una conferenza dei capigruppo però votati a rispettare impegni personali assunti e ricordo che proprio stamattina io avevo anche dato la disponibilità a venire incontro a richieste dell'opposizione per cambiare l'ordine di certi regolamenti, vedo che puntualmente in aula viene cambiato tutto. Mi sorprende ma poi tanto quando vado ai numeri anche della mia sorpresa i Consiglieri di maggioranza se ne fanno in qualche modo beffa perché ovviamente votano a favore della mia sorpresa, o meglio quella che non dovrebbe essere la mia sorpresa. Patto tra gentiluomini che non viene rispettato, benissimo. Rispettiamo però l'ordine. Vedo che c'è un atteggiamento riduttivo dell'Assessore, che riduce il tutto. Io non so se è vero l'ordine del giorno di Marasca o è vero la risposta dell'Assessore che adesso è impegnato in altre cose, non so se devo parlare con l'Assessore che dovrebbe poi stare a sentire.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, io capisco e penso che la rabbia non è sbollita, il Consigliere parla al Consiglio e non parla direttamente all'Assessore, un Assessore che ha fatto un intervento in quanto è autorizzato a fare un intervento.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Però almeno per una cortesia vedere l'attenzione di quello che poi dovrebbe rispondere perché sennò parliamo un po' a vuoto. Io mi sorprendo che l'Assessore si sorprenda di vedere i poliziotti armati, almeno i poliziotti lasciamoli armati, perché sennò diventa un po' sorprendente la sua sorpresa. Poi se è vera l'interrogazione o l'ordine del giorno del Consigliere Marasca vedo che c'è un atteggiamento mielistico e riduttivo dell'Assessore, perché è vero una cosa è vera l'altra. Se la situazione, perché si parla anche di messa in sicurezza della scuola e non si parla certo di lavandini otturati o di una semplice infiltrazione d'acqua. Allora o sono serie le motivazioni che stanno alla base dell'ordine del giorno e allora va data a queste attenzioni, oppure sono campate in aria ma l'Assessore ha cercato di essere riduttivo e io non ho capito qual è l'attuale situazione della scuola Giraffa, perché se nello stesso emendamento proposto dall'Ulivo in modo assolutamente anche esso riduttivo si fa comunque cenno alla necessità della messa in sicurezza delle uscite di emergenza e del relativo percorso, manifestando che c'è una situazione non a norma, non ci si può venire a dire che la dottoressa Stronati si lamenta solo per due banalissimi problemi. Credo che noi possiamo accettare tutto e sentirci dire tutto, io non sono, Presidente, arrabbiato, sono un pochino deluso, quello sì, la delusione smaltisce molto più lentamente della arrabbiatura, però noi dobbiamo anche dirci tutte le cose in modo assolutamente chiaro. Allora se io vedo che nell'ordine del giorno del Consigliere Marasca si fa riferimento a certe cose, a priorità assolute, facendo capire che c'è una certa situazione non mi si può venire quasi a ridicolizzare una persona che non conosco come la Stronati dicendo che quando segnala un problema segnale l'importanza dello stesso e ne segnala due, l'ha detto lei negli ultimi 4 mesi ... chiedo scusi, Assessore. Io non sono abituati a farmi mandare a quel paese così tranquillamente in questa aula, non lo permetto a nessuno né tanto meno a lei. Chiedo attenzione, ma chiedo di non essere mandato a quel paese, chiedo scusa. Detto questo è stato lei, Assessore, a dire se non ho capito male, è vero che qua c'è un po' di sordità pare, che negli ultimi 4 mesi la signora Stronati l'ha chiamato due volte per segnalare problemi importanti, quasi bagatellari. Allora io dico se i problemi di quella scuola sono bagatellari ovviamente si risolvono e mi sorprende l'ordine del giorno di Marasca. Se sono molto più seri, tant'è che si parla di priorità, allora affrontiamoli con energia e anche con un po' di pazienza. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: La risposta del Vice Sindaco credo che sia stata esauriente, completa e pacata, non ho ravvisato almeno io elementi di ironia o di voler sottovalutare la complessità dei problemi. Devo dire che su questa struttura per le ragioni che diceva il Vice Sindaco c'è stata un'attenzione straordinaria durante l'estate e nei primi mesi dell'Assessore ai lavori pubblici e anche della mia. Entrambi abbiamo avuto modo di verificare quanta delicatezza e anche quanta tensione ci fosse rispetto a una situazione obiettivamente con alcuni punti di criticità che, come diceva l'Assessore, via via sono stati affrontati e saranno anche affrontati nei periodi di interruzione delle elezioni, adesso e poi a Pasqua e poi immagino quello che dovesse restare di maggiore rilevanza anche nel periodo della interruzione estiva. Anche nel mio caso i responsabili del plesso avevano il cellulare e assicuro che fin dai primi momenti le chiamate erano non solo da parte dei responsabili, ma addirittura dei genitori erano frequenti e anche piuttosto tese. Da allora però, non per ridicolizzare nessuno e nessuna segnalazione, le richieste di intervento sono venute da altre situazioni e questa a mio avviso oggi non è più la situazione di maggiore emergenza. Aggiungo e concludo dicendo che l'attenzione a quella struttura possiamo dire che ha prodotto alcuni primi risultati oltre ai lavori effettuati e alla diminuzione della tensione che avevamo registrato nel periodo estivo. Siamo riusciti ad avere una risorsa aggiuntiva che ancora non è stata formalizzata con una comunicazione ufficiale, ma che comunque è stata garantita da parte di un'associazione con una donazione che sarà spesa per l'acquisto dei giochi e la sistemazione del parco della materna Giraffa.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Alla luce delle risposte che hanno dato i due Assessori noi crediamo che rispetto alle criticità emerse nell'ordine del giorno, gran parte delle questioni siano state risolte anche come tra l'altro si evince dalla relazione del tecnico che ha effettuato il sopralluogo e ha effettuato gli interventi. Riguardo alla questione in generale delle scuole, io credo che sia importante che il Consiglio ribadisca il massimo dell'attenzione rispetto a tale tematica nonostante che l'Amministrazione negli ultimi 5 anni, nella passata Amministrazione, abbia fatto tantissimo per tale questione e allo stesso tempo gli Assessori che hanno parlato hanno evidenziato il lavoro che anche attualmente è stato fatto ed è stato programmato proprio per la fine delle elezioni delle scuole. In considerazione di tale situazione e a nome di tutti i gruppi consiliari della maggioranza propongo la sostituzione dell'ordine del giorno con il seguente che vi è stato distribuito. "Visto che nella scuola materna Giraffa non sono stati completati tutti i lavori di rifinitura previsti, causa inizio anno scolastico, e in particolare: necessità della sistemazione del parco adiacente ancora privo di gioco, necessità della messa in sicurezza delle uscite di emergenza e del relativo percorso; considerato che concordi con l'investimento programmato dalla Giunta Municipale anche altre strutture scolastiche necessitano di interventi correttivi a garanzia della totale sicurezza degli utenti; impegna l'Amministrazione Comunale a individuare le priorità relative sia alla scuola materna la giraffa sia agli altri istituti scolastici tali da rendere necessari e non prorogabili i lavori già programmati di messa in sicurezza e di riqualificazione delle strutture scolastiche sopramenzionate". Questo per dire che la maggioranza e credo che anche tutto il Consiglio sia concorde in questo intende, per quanto riguarda i futuri impegni ci daremo in sede di redazione del bilancio, porre ancora una volta al centro dell'attenzione come priorità la sicurezza nell'ambito delle strutture scolastiche. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Marasca per chiedere se accetta l'emendamento sostitutivo.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Visto e considerato come dicevo prima che il mio visto andrebbe aggiornato in quanto questo ordine del giorno è stato presentato tre settimane fa e quindi alcune cose è vero che sono state fatte, però alcune piccole cose non sono state inserite nell'emendamento dell'Ulivo e quindi io sono disposto ad accettare anche perché ho letto la relazione del dirigente tutte le cose che la Amministrazione Comunale prevede di fare perché quello che dice il dirigente significa che sono anche le cose che l'Amministrazione Comunale vuole fare. Quindi chiedo se è possibile a chi ha presentato l'emendamento, io l'accetto a condizione che vengano fatti alcuni piccolissimi inserimenti. Chiedo che "visto che" rimanga "nella scuola materna Giraffa non sono stati completati tutti i lavori di rifinitura previsti dalla Amministrazione Comunale a causa dell'inizio dell'anno scolastico.", toglierei tutto il particolare, il "considerato" lo lascerei così e l'"impegna" chiederei che all'Amministrazione Comunale di "individuare nella prossima fase di bilancio le priorità relative" e poi lascerei tutto così come è.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bisogna presentare un emendamento all'emendamento, altrimenti io non posso porre a votazione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto chiedo se c'è (sennò è inutile che lo faccio) la possibilità di trovare un accordo su questo emendamento. Io non ho nessun problema ad accogliere l'emendamento con le piccolissime correzioni che ho apportato. Se c'è la possibilità lo accetto. Il particolare è un po' restrittivo, perché ci sono tante piccole cose che si devono fare magari ci pensa l'Amministrazione Comunale perché è quella che meglio può individuare tali responsabilità. Il mio è stato un consiglio perché ho fatto un giro due giorni fa e ho visto determinate criticità. Alcune sono state sanate e le ho viste personalmente, altre ancora più piccole che non sono ricomprese nel particolare vorrei che l'Amministrazione Comunale le prendesse in

considerazione. Visto che quello che ho detto io sta anche nella relazione del dirigente, a me sta bene quello che sta dice il dirigente e l'Amministrazione Comunale provveda nella prossima fase di bilancio.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Il discorso è semplice, io capisco la necessità di focalizzare, dato che la mozione aveva un argomento specifico che era appunto la scuola della Giraffa, quindi che ci sia questa necessità di focalizzare proprio su quel tipo di struttura. Io credo che intanto l'attenzione dimostrata e posta dall'Assessore ai lavori pubblici e dall'Assessore per quanto riguarda le scuole sia più che sufficiente per rispondere appunto a quelle piccole criticità. Il concetto che invece con l'emendamento vogliamo esprimere non è tanto la risoluzione specifica di alcune tematiche, ma è proprio il ribadire l'attenzione, il focalizzare l'attenzione su tutte le strutture scolastiche proprio perché in seno alla redazione del nuovo bilancio io credo che dovremmo fare una seria valutazione proprio delle priorità in merito a tali strutture, visto che non si tratta poi, spesse volte capita di soluzioni di poco conto economico, io credo che sia importante dare un occhio alla situazione complessiva e quindi dare la priorità alle questioni che risultano più sofferenti. Quindi non per presunzione però credo che l'emendamento così fatto, così messo ponga nel giusto modo l'attenzione rispetto e al problema specifico della Giraffa proprio per le criticità che vengono evidenziate, ma soprattutto per quanto riguarda tutte le tematiche. Aggiungo, è chiaro che a questo punto per l'impegno che con questo tipo di emendamento la maggioranza si prende, i gruppi di maggioranza si prendono, nel caso l'emendamento non fosse purtroppo accolto ci impegniamo come maggioranza nel prossimo Consiglio a portare lo stesso documento come mozione proprio per ancora una volta indirizzare l'Amministrazione, se questo è necessario, ma abbiamo già visto che l'Amministrazione in questa direzione già si sta muovendo, stimolarla ancora in occasione del prossimo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa. Nel caso in cui Marasca non accogliesse l'emendamento, l'emendamento va posto in votazione e se la maggioranza c'è sull'emendamento l'ordine del giorno di Marasca va votato così come emendato, a meno che i proponenti non ritirino l'emendamento.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: No, noi non lo ritiriamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora sentiamo Marasca se è disposto ad accogliere l'emendamento nella sua integrità perché mi pare di aver capito che per i gruppi di maggioranza Santarelli che lo propone non è disposto ad accogliere le modifiche che tu porti.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Forse non sono stato chiaro. Io non chiedo di impegnare la Giunta su ulteriori cose. Io chiedo di impegnare la Giunta su quello che su cui si è impegnata e a prevedere questi interventi nella prossima fase di bilancio. Sembra quasi che Santarelli non si fidi della relazione che ha fatto il dirigente, mentre invece io di quello che ha fatto il dirigente mi fido e chiedo che l'Amministrazione Comunale intervenga. Non mi sembra che le richieste che ho fatto stravolgano l'emendamento, tutt'altro lo sollevano da alcune responsabilità specifiche. Torno a dire, io condivido quanto ha scritto il dirigente e condivido quello che l'Amministrazione Comunale attraverso il dirigente ha deciso di fare su quella struttura. Poi sono d'accordissimo e l'ho scritto anche nel mio originario ordine del giorno che il problema non riguarda soltanto la Giraffa ma anche altri istituti scolastici, però torno a dire visto che la Giraffa versa in questa situazione precaria, non critica, precaria e lì ci stanno bambini dai tre ai sei anni chiedo se sia possibile avere un'attenzione particolare per quella scuola. Torno a dire, io non chiedo alla maggioranza di ritirare l'emendamento, chiedo soltanto di togliere alcune particolarità, di rendere più generico il visto e lasciare che l'Assessore Tonelli che ha individuato tramite i suoi dirigenti le necessità relative a quella scuola possa portare a termine il suo lavoro e prevedere nel

bilancio un relativo capito di spesa. Io chiedo questo. Forse non ci capiamo io e Santarelli, io faccio rispetto ai particolari un passo indietro e mi allineo a quanto ha detto l'Amministrazione Comunale sulla necessità che prevede per intervenire lì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per evitare che diventi un dibattito senza conclusione, Marasca se accoglie l'emendamento deve dire accolgo l'emendamento, se non accoglie l'emendamento deve portare l'emendamento dell'emendamento al tavolo di presidenza che verrà sottoposto ai proponenti dell'emendamento n. 1 i quali diranno se l'accoglieranno o meno.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: L'emendamento va nella direzione giusta ma ci sono alcune cose che non condivido, quindi come faccio? Lo accetto parzialmente? È tutto qui. Se c'è la possibilità di cambiarlo troviamo un accordo, altrimenti mettiamo in votazione l'emendamento loro e poi vediamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi pare di aver capito che non c'è la disponibilità della maggioranza di accogliere le richieste di modifica proposte da Marasca, pertanto l'emendamento non viene accolto dal Movimento Democratico Jesi è Jesi e quindi io devo porre in votazione, siccome non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, l'emendamento proposto dai gruppi di maggioranza, Ulivo ... (*intervento fuori microfono*) questo è un emendamento sostitutivo e quindi sostituisce l'ordine del giorno, quindi io devo mettere in votazione l'emendamento sostitutivo e se viene accolto metto in votazione l'ordine del giorno come completamente emendato. Chiedo scusa, un attimo di attenzione. Allora articolo 75 comma 4: "su ogni ordine del giorno possono essere presentati emendamenti. Detti emendamenti non possono sostituire interamente il testo dell'ordine del giorno o stravolgerne le finalità." Quindi se questo emendamento che è sostitutivo dell'ordine presentato all'ordine del giorno di Marasca non viene accolto io devo mettere in votazione l'ordine del giorno di Marasca ed eventualmente la volta successiva la maggioranza presenterà un nuovo ordine del giorno. Allora siccome Marasca per il gruppo che rappresenta non accoglie l'emendamento e questo emendamento è completamente sostitutivo e per come prevede il regolamento non può essere in votazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Io volevo dire al Consigliere Santarelli leggendo l'emendamento che avete presentato rispetto alla scuola La Giraffa, questo è un emendamento che non ha senso perché la seconda parte di quello che avete scritto contraddice completamente la prima. Voi avete detto l'Amministrazione Comunale impegna ad individuare le priorità relative sia alla scuola materna La Giraffa sia gli altri istituti scolastici tali da rendere necessari e non prorogabili i lavori già programmati. Che significa? Se l'Amministrazione ha fatto già un programma di lavori di intervento sugli edifici scolastici bisogna solo vedere se la Giraffa rientra all'interno del programma oppure no, questo è il discorso, perché altrimenti è un impegno generico che dice tutto e non dice niente, questo è il senso dell'ordine del giorno. Se è stato fatto un programma come voi dite allora all'interno di quel programma che ha fatto l'Amministrazione ci deve essere anche la scuola materna Giraffa, se il programma non è stato fatto fa bene il Consigliere Matteo a metterlo come priorità visto e considerato che in quella scuola soprattutto le strutture che riguardano la sicurezza degli alunni ancora non sono a norma, questo si chiede. Penso che sia una richiesta più che accettabile quella del nostro capogruppo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non posso prolungare la discussione in questo modo. Sono andato già oltre le forme dovute, per cui non porto avanti la discussione, c'è un regolamento. Marasca Matteo per il gruppo che rappresenta propone un ordine del giorno, la maggioranza propone un emendamento che lo sostituisce completamente, il Movimento Jesi è Jesi non accetta l'emendamento così come presentato, per cui io metto in votazione l'ordine del giorno di Marasca, che se viene accolto ok, se viene respinto andiamo oltre e la maggioranza presenterà un

ulteriore ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale. Non c'è posto per altra discussione e andiamo avanti con la votazione per l'ordine del giorno presentato da Matteo Marasca così come è stato presentato.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.05	(Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.10	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.- Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno non viene accolto.

PUNTO N.12

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI RELATIVO AD UNA REDISTRIBUZIONE EQUA DI STUDENTI STRANIERI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTÀ

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ordine del giorno n. 12 presentato dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi relativo ad una redistribuzione equa di studenti stranieri negli istituti scolastici della città.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Preso atto che in una mia discussione con il Presidente della II Commissione, Fratesi, questo si è impegnato a discutere sia gli argomenti dell'ordine del giorno al n. 12 sia all'ordine del giorno n. 13, ritiro ufficialmente questi due ordini del giorno (il 12 e il 11, sia per quanto riguarda le mense sia per quanto riguarda la redistribuzione dei ragazzini stranieri). Ho chiesto - e Fratesi mi ha dato la sua assicurazione e io mi fido - che questi temi vengano trattati all'interno della relativa commissione e quindi ritiro questi due ordini del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto del ritiro dei punti all'ordine del giorno, che verranno poi discussi e approfonditi in sede di commissione consiliare presieduta dal Consigliere Fratesi.

PUNTO N.11

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI NELLE MENSE SCOLASTICHE EROGATO DALLA COOP. CAMST

Ritiro

PUNTO N.14 - DELIBERA N.162 DEL 21.12.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI SULLA CAMPAGNA DI TUTELA DELLA SICUREZZA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE RIVOLTA ALLE SCUOLE JESINE

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula 30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa all'ordine del giorno n. 14: mozione presentata dal Consigliere Comunale Rossetti del gruppo Jesi è Jesi sulla campagna di tutela della sicurezza ed educazione alla salute rivolte alle scuole jesine.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Noi abbiamo fatto poco tempo fa un Consiglio straordinario sulla legalità e sulla integrazione. Questa sera è intervenuto anche il sindacato per parlare di legalità e sicurezza nei posti di lavoro. La mozione che presenta il nostro movimento riguarda la sicurezza e la prevenzione della salute nelle scuole jesine. Nel presentare questa mozione sono partito un po' da lontano, dai principi ispiratori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che detta i principi e le linee per la tutela della sicurezza nelle scuole, nelle fabbriche e nelle famiglie eccetera. Su questo punto io credo che l'Amministrazione Comunale deve partire con un progetto molto importante e ben articolato chiedendo la collaborazione di tutte le associazioni e di tutti gli istituti ed enti che si occupano del problema della prevenzione della sicurezza soprattutto nelle scuole, perché oggi il mondo giovanile ha un forte bisogno che anche la politica si interessi dei loro problemi. Solo per parlare di alcuni aspetti riguardo alla sicurezza stradale, ci sono dei dati allarmanti in questo contesto: solo nella Regione Marche nel 2006 ci sono stati più di 7.000 incidenti stradali di cui 2.200 nella nostra provincia. Solo nella zona territoriale di Jesi l'anno scorso sono morti 13 giovani. Gli incidenti si verificano soprattutto durante le ore notturne e al fine settimana e quindi credo che sia un obbligo etico e morale di tutto il Consiglio Comunale in questo senso ed anche dell'Amministrazione partire con un progetto importante, in cui il Comune funge da coordinatore, chiamando a raccolta le associazioni, le scuole guida, l'ASUR e tutti quelli che si interessano di un grosso problema sociale. C'è una grossa esigenza da parte delle scuole e soprattutto da parte dei genitori verso la presenza anche della Amministrazione Comunale. C'è un disagio giovanile che molte volte non viene percepito dalla classe politica e quindi io invito voi tutti Consiglieri di prendere coscienza di questo problema, di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per un progetto importante. Come abbiamo fatto per la sicurezza e l'integrazione io vi chiedo quindi di votare per quanto riguarda la sicurezza nelle scuole per una campagna di prevenzione che sia campagna oculata a 360° in modo che diventi operativo quello che già l'Amministrazione ha scritto nel suo programma di mandato. Quello che chiedo è di renderlo più incisivo con un progetto esecutivo, da realizzarsi in un tempo tecnico ragionevole e poi possiamo sentire anche l'Assessore Aguzzi su questa tematica. Dobbiamo dare come Consiglio Comunale delle risposte importanti. Oggi l'uso e l'abuso dell'alcool nelle scuole è un problema che nessuno si cura più. L'utilizzo del mezzo di trasporto in maniera così superficiale specialmente durante il fine settimana dei nostri ragazzi, significa che non c'è più un'educazione, non c'è più un'etica e non c'è più una morale di fondo, quindi per noi Consiglio Comunale sostenere questa campagna di educazione, di prevenzione soprattutto e quindi chiedo a voi con il vostro voto di potervi esprimervi in maniera favorevole verso qualcosa di costruttivo che va al di sopra delle logiche della maggioranza e dell'opposizione. Vi ringrazio.

CONS. NEGOZI LEONELLO - L'ULIVO: Come gruppo dell'Ulivo noi accettiamo la mozione presentata dal Consigliere Rossetti e ribadiamo quello che anche lui ha detto e come prevede

l'Organizzazione della Sanità il diritto alla salute non è soltanto assenza alla malattia ma è anche un completo benessere fisico, mentale e sociale. Questo può avvenire soltanto attraverso la promozione di comportamenti corretti. Anche noi quindi ci associamo a questa mozione. Naturalmente i campi di intervento possono essere tanti, dagli incidenti domestici, all'igiene personale, alla prevenzione al fumo, all'educazione alimentare, all'educazione al movimento, all'educazione all'affettività, all'educazione stradale come il Consigliere Rossetti diceva. Grazie.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Concordo con quanto ha espresso il Consigliere Rossetti e l'altro Consigliere su quanto detto in merito alla prevenzione alla salute. Dove mi sento di approfondire e di dissentire è che non è vero che non viene fatto niente in merito alla prevenzione per questi disagi o devianze dei comportamenti giovanili o meno, perché l'ASUR, la zona territoriale di Jesi, in particolare noi dell'ufficio formazione con l'ufficio di prevenzione ed educazione alla salute promuoviamo diversi incontri (in particolare il Sert tra l'altro) e lavori presso le scuole e anche con la popolazione proprio per affrontare questa problematica che è poco conosciuta direi ed è molto estesa. Si parla di tossicodipendenza, anche l'alcool è una tossicodipendenza con effetti a più lunga scadenza, ma più devastanti della droga. Quindi si interviene con incontri con i giovani e meno giovani, nelle scuole e quant'altro. Condivido anche il discorso di non intervenire quando la patologia è già evidente, ma di approfondire e fare molto di più sul discorso della prevenzione non solo con campagne di promozione, di benessere eccetera, ma vorrei sottolineare o far porre l'attenzione all'Amministrazione Comunale sulla opportunità di aumentare e aprire i centri di aggregazione per giovani che possano impegnare il loro tempo libero con attività costruttive e impegno del tempo libero in maniera adeguata alle loro esigenze, da centri di lettura a cineforum a quant'altro che va approfondito e quindi impegnare eventuali finanziamenti in questa direzione piuttosto che quando è esplosa la patologia. Io dico sempre preveniamo piuttosto che chiudere la stalla quando sono usciti i buoi, è una frase comune ma che rende l'idea.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Anche i Comunisti Italiani condividono l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Rossetti perché riteniamo molto importanti le tematiche trattate soprattutto per quanto riguarda la formazione e anche la sicurezza in tematiche di salute nelle scuole jesine e quindi voteremo a favore a questo ordine del giorno. Grazie.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io sono d'accordo con l'ordine del giorno presentato e firmato da Siro Rossetti, però siccome sono un po' concreto allora le conclusioni mi sembrano un po' generiche. Mi permetterei di chiedere all'Assessore competente che in un prossimo Consiglio Comunale possa riferirci sulle iniziative che sono in corso nel settore da parte e della Amministrazione Comunale e di altri enti che si occupano di queste situazioni.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Sono sicuramente d'accordo e voterò favorevolmente alla mozione presentata dal collega Rossetti. In questo mi unisco a quanto richiesto dal collega Pentericci e ricordando che nell'ambito del programma di questa maggioranza c'è proprio quello dell'attivazione di un progetto giovani. Il progetto giovani è una cosa complessa che riguarda sia gli aspetti della sicurezza della salute dei giovani, ma anche tutti gli altri aspetti connessi alle problematiche giovanili. Su questo l'invito alla Amministrazione è a concretizzare quanto prima il progetto giovani e a definire le azioni che da qui fino alla conclusione di questo mandato amministrativo potremo intraprendere per colmare quel gap, quel divario che in questa città dobbiamo registrare ormai da venti anni rispetto di interesse alle generazioni per cui i giovani sono rimasti probabilmente quelli meno ascoltati dalle Amministrazioni che si sono succedute nel tempo in questa città. Abbiamo realizzato molti luoghi di incontro, molti luoghi di aggregazione per altre fasce di età e sociali, per i giovani l'unico intervento che c'è oggi, quello del centro di aggregazione giovanile, non è sicuramente sufficiente a far fronte alle numerose e diversificate esigenze che i giovani che poi noi diciamo giovani, ma dobbiamo anche intenderci se parliamo dei giovani di 14-

15 anni o parliamo dei giovani di 20-25 anni e quindi le diverse esigenze e problematiche che questo comporta. L'esortazione quindi è alla Giunta Comunale, al Sindaco affinché questo progetto giovani si concretizzi quanto prima e si trasformi in azioni concrete.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io provo a rispondere anche se da un lato in qualche intervento è emersa la necessità di una relazione più compiuta di quanto non possa essere una risposta data in Consiglio Comunale, ma non articolata e non precisata nei dettagli che chiedeva ad esempio il Consigliere Pentericci. Dall'altro credo che bisognerà pur distinguere alcuni ... (*fine lato B – cassetta 2*) è diverso dall'oggetto della mozione proposta dal Consigliere Rossetti che parla di tutela della sicurezza ed educazione alla salute rivolta alle scuole, era questo il tema. Sulla questione dei luoghi di aggregazione, delle politiche giovanili, oltre a rinviare a quanto già deciso con il programma di mandato credo che sia giusto destinare un approfondimento specifico con la presentazione del progetto specifico. Dico soltanto che, oltre a quello che è già sul programma di mandato, che è il rafforzamento dei CAG attraverso anche il potenziamento di alcune figure come i mediatori di quartieri, abbiamo già inviato progetti sia al Ministero degli Affari Sociali come risposta a bandi, sia presentato progetti all'Assessore Minardi che ha le politiche giovani, progetti che puntano proprio al rafforzamento delle attività dei CAG e della presenza degli operatori, attività che possono essere ad esempio quelle di teatro-musica o altri laboratori soprattutto nelle zone più deboli della città. Chiudo con questo, perché questo richiede un ragionamento tutto a parte e molto approfondito. Sulla questione invece sollevata dal Consigliere Rossetti, anche qui io credo che dobbiamo innanzitutto chiarirci e condividere il tema perché è una tematica molto importante, molto ampia su cui intervengono tanti soggetti e dove l'interpretazione non è univoca. Le scuole dal 1992 sono tutte impegnate obbligatoriamente in campagne di educazione alla salute e di tutela della sicurezza. Dovremmo andare a capire che cos'è l'educazione alla salute e la tutela della sicurezza indicate dal Ministero come settori prioritari dal lontano '92, formalizzate già nel '92, rispetto ad alcune questioni importanti che solleva Rossetti ma che coincidono soltanto parzialmente, primo aspetto. Secondo aspetto, cerco di andare per titoli per non superare spero il tempo, l'altra questione su cui dobbiamo essere tutti molto consapevoli è che questa tematica non solo coinvolge più soggetti, ma è una tematica che ha non un interlocutore, ma un soggetto centrale che è la scuola, che non possiamo né espropriare dalla competenza, né alla scuola delegare completamente questi aspetti, però l'unica soluzione è quella di un progetto intersettoriale che raccolga nella autonomia delle istituzioni scolastiche tutti i contributi e le attività che possono essere svolte, proposte, offerte, io direi meglio coprogettate insieme con la famiglia, insieme con l'associazionismo, con gli enti locali, l'Ambito e l'ASUR. Quindi la prima questione è la titolarità della scuola, la coprogettazione e la intersettorialità, altrimenti credo che rischiamo di fare un'operazione demagogica. Il primo punto è stato questo: ho chiesto alle scuole che cosa stanno già facendo in merito, ma questo all'inizio dell'anno scolastico per coinvolgerli in questo progetto intersettoriale per l'anno 2008/2009. Intanto però non è che siamo stati con le mani in mano, perché ad esempio in corso o attuali ci sono una serie di progetti che poi non debbono essere letti in maniera schematica e settoriale ma che sono progetti che sta alla capacità pedagogico-didattica delle scuole di integrare tra loro per arrivare a un progetto unitario, altrimenti corriamo il rischio che tante scuole hanno denunciato in questi anni che la scuola diventa la sede dei progettifici dove tutti vanno a dire che cosa bisogna fare espropriando la scuola dalla competenza della mediazione culturale e didattica. Era la scuola tanto contestata delle 20 prima e poi delle sette educazioni (educazione stradale, educazione alimentare, educazione alla salute, educazione alla sessualità e chi più ne ha più ne metta). Questo richiede grande delicatezza e grande competenza e anche molta umiltà nell'approcciarsi alle scuole. Una delle cose che sono state fatte: all'ASUR abbiamo chiesto se stanno già effettuando interventi con le scuole per la prevenzione dell'obesità, il progetto sorveglianza nutrizionale ed educazione alimentare che coinvolge a quanto ci risulta solo alcune scuole campione e non tutte. All'ASUR sono stati richiesti altri interventi, oltre quelli attivati come quello del dottor Rinna per la parte odontoiatrica, con la dottoressa Torelli per la parte ortottistica,

penso ad esempio alla richiesta di interventi logopedici, di interventi oculistici, di interventi sulla dislessia, oltre che agli interventi sulla educazione alimentare. Su questo vorrei aprire e chiudere subito una parentesi: tutto questo rientra nelle tematiche della prevenzione che come comitato dei Sindaci ci siamo impegnati a far diventare una serie di audizioni tematiche, tutto quello che riguarda la prevenzione, compresa quella sui luoghi di lavoro e la sicurezza, per arrivare in primavera ad un seminario proprio sulla prevenzione, su quanto stanno facendo i diversi soggetti sulla prevenzione. Riprendo il discorso sulla scuola: oltre alla richiesta all'ASUR ai vigili urbani abbiamo chiesto un impegno per la sicurezza stradale e la vigilanza davanti alle scuole, con l'UISP è stata concordata una collaborazione per il progetto del Ministero della solidarietà sociale, "Diamoci una Mossa" per la prevenzione della obesità infantile e l'educazione alimentare e l'invito al momento. Con il CONI provinciale di Ancona il progetto "A scuola di gioco-sport", che è un programma di attività motoria per i bambini della scuola elementare. Con le associazioni sportive locali in attesa di arrivare a una definizione di un progetto completo a regime abbiamo concordato attività sportive con circa 10 società che stanno già svolgendo la loro azione dentro le scuole primarie. Con le associazioni di volontariato e ONLUS come l'OIKOS e l'Exodus stessa cosa; con l'ANLAIDS (l'associazione contro le malattie a trasmissione sessuale, avete ascoltato un paio di Consigli fa il responsabile, dott. Butini) stessa cosa per incontri su questa tematica; con l'ARCI attraverso l'Ambito la organizzazione di percorsi per andare in discoteca attraverso i bus con la presenza non per tutti i viaggi, perché ancora è una fase sperimentale, ma in diverse occasioni anche di un animatore dei CAG che sia in grado di fare educazione ai giovani andandoli ad incontrare laddove si trovano già per ragioni di aggregazione e per ragioni di divertimento. Stessa cosa con l'AIMC, che è l'Associazione Italiana dei Maestri Cattolici, il CIDI che l'associazione laica degli insegnanti e più le due associazioni dei genitori, il CGD e l'AGE. Abbiamo anche avviato il confronto sul profilo comunitario di salute che credo possa fornire anche diversi elementi di conoscenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Avete chiesto un'esposizione di dettaglio all'Assessore e non le posso dare 5 minuti, sennò glielo avrei già chiesto. Siccome avete chiesto un'esposizione di dettaglio delle iniziative che sono state intraprese dalla Giunta sulla questione dell'ordine del giorno presentato da Rossetti giustamente l'Assessore Aguzzi vi dà un'informazione di dettaglio.

ASS. AGUZZI BRUNA: Comunque sto concludendo. Dicevo che il Piano Comunitario di Salute è uno degli strumenti principali che ci garantiscono le informazioni e anche le indicazioni di tipo metodologico e di tipo esecutivo-organizzativo per riuscire a proporre dei progetti intersettoriali come questi a cui accennava nella mozione Rossetti. L'ultima cosa, questa è da programmare, un incontro con i Presidenti dei Consigli di Istituto, i Dirigenti Scolastici, Jesi Servizi e i Comitati Mensa subito dopo le vacanze di Natale per concordare con loro l'avvio di un sistema di monitoraggio non solo della qualità del servizio, ma anche in termini di educazione alimentare che possa partire dalla applicazione del regolamento attualmente vigente che consente ai Comitati Mensa di esporre le loro critiche, proposte ed osservazioni anche in termini e in tempi che io penso possano essere efficaci per apportare tutte le modifiche e i suggerimenti che dovessero servire. Ultima questione, un'altra risposta a bandi sempre del Ministero degli Affari Sociali per riuscire ad organizzare soprattutto nelle zone maggiormente a rischio della città le attività di mediazione culturale e le attività di lingua italiana per gli studenti stranieri adolescenti o pre-adolescenti (scuola media e biennio delle superiori), perché questo ritengo sia uno dei settori di maggiore delicatezza e uno dei settori in cui dovremmo focalizzare bene la nostra attenzione perché da alcuni studi fatti dai CAG, fatti dai Costes in particolare, si evince come ci siano già dei primi segnali di dispersione scolastica e di evasione dall'obbligo e quindi problemi che poi in senso lato possono diventare problemi di educazione alla salute ed educazione alla sicurezza che coinvolgono proprio le fasce di adolescenza non italiane. I tempi: naturalmente una operazione come questa è un'operazione essenzialmente di condivisione se vogliamo evitare il rischio di interventi settoriali, che alla fine

producono solo appesantimenti, carico di informazioni, poca attenzione e poca qualità metodologica. A mio avviso questo richiede un lungo lavoro di confronto che può essere svolto anche nella sede della commissione consiliare che ci deve impegnare però per tutto il resto dell'anno scolastico per poter partire realisticamente con un progetto complessivo fatto anche a moduli nel 2008-2009. Rifuggo dall'idea di un progetto unico perché mi ricorda troppo la programmazione quinquennale.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio l'Assessore Aguzzi perché ha recepito in maniera molto puntuale la portata della questione. Sicuramente è un problema complesso che richiede tempo se noi vogliamo partire col piede giusto. Per questo motivo non ho messo dei tempi molto stringenti nella mozione che ho presentato perché se vogliamo partire bene bisogna avere la condivisione di tutti i soggetti che sono interessati e che vengono coinvolti all'interno di questo progetto. Quello che si chiede è che secondo me come è stata istituita questa famosa cabina di regia per lo sviluppo economico per questa città potrebbe essere benissimo istituita una bella cabina di regia per quanto riguarda la prevenzione e la educazione anche per il mondo giovanile: questo secondo me sarebbe un passo avanti importante sia culturalmente sia politicamente. Oggi ci sono tante iniziative, come diceva l'Assessore Aguzzi, ma molte di queste sono scollegate e quindi noi non riusciamo a misurare i risultati che ciascuna iniziativa raggiunge. Con un coordinamento fatto bene secondo me si riesce ad ottenere il massimo anche se mi rendo conto che il problema ha la sua portata dicomplessità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni, pertanto metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Rossetti.

PRESENTI N.30

VOTANTI N.30

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.30

CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene votato favorevolmente all'unanimità.

PUNTO N.10 - DELIBERA N.163 DEL 21.12.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DI A.N. PER ELIMINARE LE CRITICITÀ ESISTENTI AL MERCATO DI PORTA VALLE - RESPINTO -

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ordine del giorno numero 10: ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele per eliminare le criticità esistenti al mercato di Porta Valle.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non voglio dilungarmi, l'ordine del giorno è a conoscenza di tutto, trae spunto da alcune criticità che sono sicuramente presenti nel mercato di Porta Valle. Quindi c'è l'impegno e per certi aspetti può apparire provocatorio perché in realtà la destinazione del mercato sarebbe quella naturale di via Mercantini dove dovrebbe rientrare, ma visto che si è prolungata in maniera ingiustificata la permanenza del mercato a Porta Valle si chiede un impegno concreto del Sindaco e della Giunta ad eliminare le criticità che sono presenti e in particolare, la pavimentazione in asfalto rispetto a quella che dovrebbe essere invece lavabile e disinfettabile, la presenza di un solo punto acqua e quindi aumentarne la presenza, la mancanza di

una canalizzazione degli scarichi, la non idoneità dell'attuale struttura rispetto a quella rigida che è preferibile, la temperatura che raggiunge livelli di insopportabilità nel periodo estivo anche per l'assenza di un idoneo sistema di raffreddamento e rinfrescamento, la non disponibilità di servizi igienici (allo stato nonostante che la situazione si prolunghi nel tempo non ci sono servizi igienici a meno che non si ritenga sufficiente riportarsi a quelli esistenti magari in esercizi commerciali nei pressi e non credo che sia la soluzione più corretta, molto pratica ma poco corretta), mancanza di un piano di lavaggi e di disinfestazione di questa struttura, parcheggi selvaggi nelle giornate del mercoledì e del sabato, la mancata verifica della titolarità di tutti i venditori presenti. Non so se è stata mai fatta una verifica compiuta in tal senso. Poi c'è l'impegno richiesto al Sindaco e alla Giunta a chiarire termini e modalità con cui verrà pagato l'affitto, tra l'altro non è dato di conoscerne l'ammontare, dopo che la proprietà avrà rimesso a disposizione i precedenti e rinnovati locali di via Mercantini per il mercato ortofrutticolo. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Credo quindi che l'obiettivo del collega Massaccesi sia più indirizzato a stimolare l'Amministrazione Comunale per far sì che detto mercato venga con prontezza ricollocato nella sua originale posizione, cioè al Mercantini. Se questo è l'obiettivo di Alleanza Nazionale, non può far altro che trovarci pienamente in linea con loro.

ASS. OLIVI DANIELE: Solo due precisazioni vista la mozione. Lo stimolo è sempre accettato da parte dei Consiglieri all'Amministrazione, il pungolo è giusto, però alcune puntualizzazioni penso che siano importanti. I servizi igienici ad esempio, non è vero che ne siano sprovvisti, ci sono servizi igienici pubblici al locale della Stazione delle corriere che nella domanda a corredo della struttura sono state accettate dalla stessa azienda sanitaria. La questione delle pulizie, le pulizie vengono fatte da Jesi Servizi. Dico questo non sottacendo al discorso che faceva lo stesso Consigliere Massaccesi quando ricordava la questione della pavimentazione. Una pavimentazione che non è stata resa obbligatoria nella struttura proprio per il carattere temporaneo della struttura stessa, una temporaneità magari prolungata, stante comunque una convenzione che era quella che ci rifà al complesso di via Mercantini, perché ricordo che la delocalizzazione da Via Mercantini a Porta Valle degli operatori era proprio in funzione della riqualificazione urbana di quella zona. Altra faccenda della titolarità dei venditori: pure qui un'altra puntualizzazione, non è vero che sia il selvaggio Far-West se questo vuole essere messo sul sottofondo perché gli operatori che sono lì sono od operatori agricoli e quindi si rifanno alle normative attraverso un'autocertificazione, oppure sono soggetti iscritti alla Camera di Commercio. Dei 46 stalli, o 41 o 46 non me ne vogliate, sono comunque tutti soggetti titolati o perché conduttori agricoli o perché produttori agricoli o perché soggetti alla Camera di Commercio, con tanto di autocertificazione, di iscrizione e di spunta qualora nelle giornate di mercoledì o sabato mattina alcuni di questi stalli fossero liberi. La questione della struttura è inutile ritornarci, è una struttura temporanea per cui alcuni disagi estivi o invernali nascono proprio da una temporaneità. Per quanto riguarda la posizione della Amministrazione penso che sia ben chiara stante il fatto che abbiamo avuto una serie di incontri anche recenti con le associazioni di categoria e con gli stessi operatori presenti in questo mercato, in cui stiamo delineando alcune operazioni nell'alveo di quelli che sono gli impegni sottoscritti nel 2003 quando ci fu la delocalizzazione. Per quanto riguarda l'affitto non è segreto: sono circa 2.500 euro al mese, se non sbaglio, l'affitto di quella struttura.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: A me pare che questo ordine del giorno sia in gran parte superato. Se ho letto bene certe dichiarazioni degli amministratori il mercato di Porta Valle deve essere rapidamente trasferito in via Nazzario Sauro, nei locali adibiti a questa attività. Che poi se fosse necessario invece mantenere un mercato rionale le cose saranno fatte in maniera diversa e probabilmente non a Porta Valle. Quindi io inviterei il collega Massaccesi a ritirarlo, previa dichiarazione da parte del Sindaco e dell'Assessore che vanno avanti questi progetti.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Anche io concordo con quanto detto dall'Assessore Olivi e anche dal collega Pentericci. L'ordine del giorno risulta in gran parte ormai superato anche perché se andiamo a vedere si parla di attivarsi ad intervenire entro il 31.12.2007 e quindi ormai siamo al 21, lo vedo anche di difficile realizzazione. Quindi si tratta di fare una serie di interventi, dalla pavimentazione che avrà un certo costo quando ancora non sono chiare o comunque sembra che una parte del mercato presente a Porta Valle potrà essere collocato in altra sede, per cui impegnare l'Amministrazione oggi a fare un investimento su quell'area, fino a che non è chiaro il percorso con le associazioni dei commercianti, penso che non sia giusto. Anche io invito il proponente a ritirare l'ordine del giorno anche perché poi questa mozione comprende tra l'altro anche un'interrogazione quasi, cioè anche dal punto di vista formale mi lascia un po' a desiderare. Grazie.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: C'è un passaggio che non mi è chiaro almeno per le conoscenze che ho io, quindi volevo chiedere al Sindaco o all'Assessore Olivi se l'Amministrazione ha deciso sulla destinazione del mercato ortofrutticolo, cioè è una decisione presa quella del trasferimento in toto da Porta Valle a Piazza Mercantini oppure questa è una decisione che deve essere ancora definita? Per quello che mi risulta ci sono due ordini di problemi, perché sta scadendo o è scaduta la convenzione del proprietario della struttura nei confronti dell'ing. Mancinelli per cui se il trasferimento non è così immediato è necessario che l'Amministrazione prenda i necessari provvedimenti per il prolungamento della convenzione, fermo restando che se quella struttura così fatiscente rimane lì o comunque verrà ridotta dovranno essere fatti tutti gli interventi per regolarizzarli sia dal punto di vista igienico-sanitario e quant'altro. Il mercato della piazzetta Mercantini io non sono convinto che lo spazio sia sufficiente per recepire tutti i 40 coltivatori che ci sono all'interno di quella struttura, se avete fatto uno studio per vedere gli spazi e anche il discorso della mobilità, delle soste. Se tutto il mercato di Porta Valle viene trasferito tout court al Mercantini oppure una parte può rimanere anche laggiù come mercato rionale, perché in questo contesto bisogna ridefinire anche il contratto di locazione che c'è tra il proprietario della struttura che a fine anno scade la convenzione e quello che dovrà decidere l'Amministrazione Comunale.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io volevo dire che le questioni che il collega Massaccesi solleva sono questioni sicuramente verificabili e verificate nella situazione attuale del mercato di Porta Valle. In realtà il mercato di Porta Valle tutti noi sappiamo che partiva come soluzione tampone provvisoria e limitata nel tempo e legata ai lavori del complesso Mercantini. Io penso che i lavori si siano prolungati più del previsto probabilmente e secondo me non porta a pensare a una stabilizzazione della localizzazione attuale del mercato. Gli interventi che sarebbero necessari per portare una situazione dignitosa all'attuale tendone provvisorio secondo me hanno solo una definizione, costruire un mercato coperto. Tutti noi ci possiamo immaginare, adesso non azzecceremo ai 100 e 1000 euro però questo è intervento da milioni di euro e non da migliaia. Io penso che non ci siano possibilità per portare l'attuale situazione a una situazione completamente conforme alle leggi e all'igiene. La questione però secondo me non si pone se noi facciamo un altro tipo di riflessione. Il tendone sotto le mura di Porta Valle secondo me è uno degli obbrobri che siamo stati capaci come jesini di fare prima, e qua c'è il nostro Marco Polita che come Sindaco ha attivato quel tipo di lavori, lo stavo citando perché è il Sindaco che ha eseguito la ripulitura delle mura di Porta Valle e abbiamo speso non so quanti miliardi per quel tipo di lavoro, sicuramente opportuno ed economiabile, poi restaurata una parte delle parti più belle delle mura di Jesi ci mettiamo davanti un tendone di plastica bianco, il peggiore che troviamo, con le fosse imof, i pozzetti delle fogne in pratica riempiti di cemento a fare da tirante, da contrappeso ai tiranti: proprio una cosa che non so come definire, penso in nessuna parte del mondo si vede. Detto questo, a questa situazione si aggiunge quella che lamenta giustamente Daniele Massaccesi, al sabato e al mercoledì lì è la giungla delle macchine perché lì non c'è posto neanche per appoggiare i piedi e tutti pensano che siccome è la zona del mercato tutto è permesso, tant'è vero che probabilmente qualche verifica anche su questo va fatta perché lì secondo me i cittadini rischiano l'incidente con la

macchina, l'investimento quelli che vanno a piedi e io se non avessi il mestiere che ho aprirei una carrozzeria lì perché probabilmente lì ogni giorno si fanno soldi aggiustando le macchine. Detto questo secondo me non c'è possibilità di pensare di mettere a norma la localizzazione di Porta Valle perché questo contrasta con quello che abbiamo deciso, cioè quello di valorizzare le parti più interessanti e storiche della nostra città. Fare un mercato (togliamo anche che non facciamo il tendone di plastica ecc.) lì sotto secondo me anche questa sarebbe una delle scelte meno azzeccate e meno giuste che potremmo fare. La scelta ha un solo nome, a Jesi il mercato della verdura sta a Piazza delle Erbe, poi ci sono i mercatini di quartieri e potrebbe anche essere pensato di farne un altro nella zona sud della città dove attualmente non c'è nessun tipo di struttura come questa. Però non possiamo pensare che il mercato delle erbe vada a Porta Valle sotto le mura e a ridosso delle mura. Allora io penso che l'ordine del giorno del collega Massaccesi debba spingere l'Amministrazione non tanto a fare tutte queste cose qua che hanno un prezzo e che non sono fattibili secondo me entro il 31.12, perché pensiamo solo al discorso del raffreddamento-rinfrescamento e riscaldamento del locale, cioè tra 10 giorni non penso che questo sia... tra l'altro questi comportano un investimento relevantissimo. Penso che invece l'Amministrazione si debba impegnare per riattivare quanto prima i vecchi locali restaurati, rimesse a posto e tutto quanto del mercato delle erbe che da sempre è riferimento per gli jesini.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che su questa questione in più occasioni abbiamo avuto modo di chiarire la posizione della Amministrazione sia con gli stessi operatori sia pubblicamente sulla stampa. Il mercato per i produttori agricoli è in piazza Mercantini. In quel luogo dovrà ritornare il mercato nel momento in cui sarà agibile e usufruibile sia per gli operatori, ma anche per gli utenti considerando che attualmente la disponibilità anche in termini di parcheggi è limitata agli 80 parcheggi pubblici che sono a raso sulla piazza, non essendo ancora usufruibili i parcheggi del complesso Mercantini nel suo insieme. La questione su cui ci siamo confrontati e abbiamo discusso con gli operatori tenendo conto anche di quelle che possono essere da un lato le legittime aspettative richieste da parte degli stessi, considerando il fatto che effettivamente loro hanno trovato un beneficio seppur non preventivato all'inizio dello spostamento. Ora questo significa sostanzialmente che l'orientamento della Amministrazione è che nel momento in cui i locali di Piazza Mercantini tornano ad essere usufruibili, il mercato torna a Piazza Mercantini. È evidente che l'unica altra ipotesi possibile era e può essere quella di prevedere una possibile creazione di un secondo mercato per questo tipo di prodotti per il quale va individuato un luogo e situazione adeguata e che fino a che non ci saranno le condizioni per realizzare questo ovviamente l'unica altra possibilità è quella di collocare quel mercato all'interno dei locali esistenti in Piazza Mercantini. Su questo stiamo discutendo e ci stiamo confrontando con le associazioni e con gli operatori stessi in considerazione di questo obiettivo che abbiamo riconosciuto possa essere anche realizzabile in zone che possono o potrebbero risultare secondo anche quelle che sono le loro considerazioni più accessibili e appetibili eccetera, ma è chiaro che in questa fase non è pensabile né che il mercato rimanga lì dove è in quelle condizioni ma credo neanche che si possa prevedere che rimanga lì anche se con gli interventi migliorativi che sono richiesti dalla stessa ASL rispetto a quella collocazione. L'Amministrazione ha sempre detto che in ogni caso l'ente non si sarebbe fatto carico neanche di un euro dal momento in cui i locali sarebbero stati disponibili in termini di spesa né per l'affitto né per i lavori eventuali di adeguamento della struttura che è attualmente a Porta Valle e tenuto conto del fatto che una piccolissima minoranza degli operatori stessi ha valutato come è possibile farsi carico in proprio dei costi dell'affitto del tendone e dei lavori per l'adeguamento e la messa a norma. A questo punto la soluzione unica e possibile è quella del ritorno del mercato in Piazza Mercantini, oltretutto considerando che c'è anche un rapporto e anche un rispetto delle regole nei confronti anche degli altri operatori che stanno al piano di sopra, quindi questo è il percorso e la strada e la decisione. Poi valuteremo e ci stiamo confrontando sulla possibilità di prevedere un secondo spazio che sia un mercato rionale o che sia un'altra sede dove

poter accogliere i produttori in un'altra parte della città su questo c'è la discussione e il confronto aperto sia con le associazioni di categoria che con gli operatori stessi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Raccogliendo l'invito del Consigliere Pentericci sono pronto a ritirare l'ordine del giorno perché ovviamente mi rendo conto che la dislocazione naturale sono i locali di via Mercantini, però io mi aspettavo e per fare questo ero pronto a farlo e sarei ancora pronto a farlo se da parte della Amministrazione oltre al mi sembra, è possibile, faremo, ci confrontiamo, stiamo valutando, ci fosse stata data in questa aula una certezza sulle modalità e soprattutto sulle date. Date precise se non sbaglio non sono state indicate da parte della Amministrazione, perché non è possibile? ... (*intervento fuori microfono*) legate alla questione del Mercantini stesso, ma i locali che sono al di qua potrebbero prescindere da quello. Credo che i lavori in via Mercantini siano in via di definizione e quindi sarebbe al limite giusto dire visto che i lavori del complesso di via Mercantini termineranno il 31 marzo, entro il 30 giugno saremo in grado di, credo che un impegno preciso in questo senso sarebbe auspicabile da parte della Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi ritireresti l'ordine del giorno e chiedi per ritirarlo date più precise al Sindaco, quindi do la parola al Sindaco tre minuti e poi se il Sindaco nelle sue dichiarazioni non ti soddisfa e non lo ritiri lo metto in votazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: In tre minuti dico che l'impegno che oggi l'Amministrazione si è presa e si prende in Consiglio Comunale, con gli operatori, con le associazioni è che non appena si ripristinano le condizioni di agibilità e di usufruibilità non solo degli spazi, perché gli spazi non sono stati mai interessati da nessun tipo di intervento, quindi i locali così come erano 4 anni fa sono oggi, tranne la necessità di dare un'imbiancata e una pulita. Lì non era possibile accedere e oltretutto c'è stata anche una qualche riduzione degli spazi che precedentemente erano in termini di parcheggi sulla piazza perché sono stati ricavati i 300 e passa parcheggi sotto (tra privati ad uso pubblico e pubblici) con gli ascensori eccetera. Quindi il problema che ci siamo posti è anche quello di dire i locali sì oggi, la porta è possibile aprire, è possibile entrare. C'è un problema che ci rendiamo conto che lì possono entrare e arrivarci i produttori con i loro furgoncini e lasciarli fuori nei parcheggi liberi, quello che resta può essere se rimane, tenuto conto che vengono utilizzati anche da altri soggetti quei parcheggi, ma rimane inutilizzabile tutto il resto. Quindi il problema è nel momento in cui ci saranno le condizioni reali, concrete perché la parte pubblica del Mercantini entrerà in possesso della Amministrazione e quindi i parcheggi saranno utilizzabili eccetera in quel momento il mercato verrà riportato a Piazza Mercantini. L'impossibilità ad oggi di prevedere una data precisa è legata al fatto che si stanno definendo le questioni con la società Mercantini eccetera per la presa in carico di tutti gli interventi e le opere pubbliche, la chiusura (che tra l'altro arriverà anche in Consiglio Comunale) della operazione nel suo complesso con la variante finale di ogni operazione urbanistica come quella di cui stiamo parlando. A quel punto sarà possibile prevedere lo spostamento. Siccome come giustamente osservava il Consigliere Massaccesi siamo nelle fasi conclusive, proprio alle battute finali di questa operazione, non è ragionevole pensare di fare interventi di sistemazione sulla struttura che attualmente c'è a Porta Valle. Lì rimarrà la situazione tale e quale ad oggi, fino al momento del trasferimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo a Massaccesi se intende ritirare l'ordine del giorno o devo metterlo in votazione. Prego.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non ritiro, ero disposto a farlo, perché non c'è questa garanzia, questa indicazione di date. L'intervento tampone continuerà ad essere un intervento tampone, senza indicazione di date. Visto che in quella struttura ci sono delle situazioni di assoluta

criticità che in qualche modo, anche se ha cercato di sminuirle le ha confermate lo stesso Assessore, a quel punto su quella struttura è bene intervenire. Non dovrà essere fatto l'intervento su ogni punto, ma certo per sanare le criticità maggiori assolutamente sì, anche se l'intervento è tampone, anche se quella struttura è brutta ma c'è lì da tanti anni e ricordo a qualche altro disattento che si poteva accorgere anche prima che la bruttissima struttura bianca è lì da anni e non cresciuta dal nulla e credo che la colpa non sia solo della precedente Amministrazione.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Il gruppo di Forza Italia non può votare a favore di questa pratica per i motivi di cui parlavamo prima. Comunque, accettiamo la provocazione che credo rimanga comunque una provocazione e si asterrà su questa pratica. Credo che l'Amministrazione Comunale comunque una risposta la debba dare e al più presto perché non è possibile assolutamente non avere una data. Prima parlava Massaccesi di sei mesi, ma in realtà credo che una risposta il Sindaco la deve dare chiara: quando avverrà questo trasferimento? Se questo trasferimento non avviene nei tempi e nei modi che tutti quanti auspichiamo a questo punto è evidente che siamo in una situazione di precarietà non normale, non va bene così perché praticamente ... (*fine lato A – cassetta 3*) se uno va lì non ci sono le condizioni igieniche, non ci sono dei bagni, stiamo in una situazione veramente precaria e assurda. Credo che ci sia l'obbligo da parte della Amministrazione Comunale di dare una risposta ma veloce, non è possibile tenere una situazione di precarietà per anni. Perché lì sono anni che questi operatori economici continuano a lavorare in una situazione antigenica. Ma possibile che non siamo in grado di poter dire fra 3 mesi, fra 4 mesi, fra 5, fra 6 o fra 7? Vogliamo una risposta chiara. Non possiamo votare a favore perché riteniamo che sia assurdo andare a spendere dei soldi in una situazione precaria, però chiediamo all'Amministrazione Comunale che dia una risposta, una risposta ci è dovuta. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: In merito all'ordine del giorno che Daniele Massaccesi ha deciso di non ritirare ovviamente non si può e non voteremo a favore di questo ordine del giorno proprio perché questo ordine del giorno prevede degli interventi che poi saranno stabili in quel territorio e anche se fosse la localizzazione di quel tendone anche per un anno noi qui andiamo a fare degli interventi per una cosa che rimane temporanea. La destinazione ufficiale e idonea è quella del Mercantini e quindi che siano tre-quattro, cinque mesi non possiamo assolutamente, perlomeno il nostro movimento non voterà a favore di questo ordine del giorno perché prevede lavori delle opere pubbliche per agevolare il commercio in quella zona, ma assolutamente tutti sappiamo che poi verrà trasferito in altra sede il mercato. Noi quindi voteremo contro e invitiamo ancora una volta Daniele a ritirare l'ordine del giorno.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Avevamo chiesto nell'intervento precedente che l'ordine del giorno fosse ritirato, purtroppo il proponente non è della stessa opinione e pertanto anche in considerazione di quanto dicevo in precedenza sul fatto che sulla destinazione del mercato in quella zona o in altre, quindi fare degli investimenti anche costosi su quell'area impegnare l'Amministrazione in questo momento in questo senso non è molto in linea con il buonsenso, oltre ai rilievi di carattere formale che avevo rilevato prima sullo stesso ordine del giorno. Pertanto il gruppo dell'Ulivo voterà contro. Grazie.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io sarei ottimista sui tempi, perché in questi giorni in Viale della Vittoria hanno piantato gli alberi davanti al palazzone. Io credo che questo sia fatto anche perché sono finiti i lavori, ma forse anche perché si vuole coprire un po' la bellezza del palazzo. Se in Viale della Vittoria i lavori sono quasi terminati, io credo che siano quasi terminati anche a Piazza Mercantini. Non è una questione allora di sei mesi, sarà una questione massimo di un mese. Io però mi chiedo se il contratto per quel capannone scade al 31 dicembre, dal primo gennaio che succede? Chi pagherà l'affitto? Questo è un problema, a meno che non si chiuda tutto quanto dal primo gennaio. È vero che tra l'altro il collega Massaccesi ha messo tutti questi

interventi che sono oggi assolutamente infattibili, però per il problema dell'igiene e per il problema del parcheggio qualche cosa si potrebbe pure fare in attesa del trasferimento. Comunque, io ritengo che una decisione precisa in questo caso l'Amministrazione Comunale la deve prendere.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Intervengo innanzitutto per dichiarazione di voto dicendo che l'ordine del giorno non è votabile favorevolmente e per ringraziare anche Massaccesi che ha sollevato un tema importante che invece rimaneva tra le nebbie, quello dello spostamento o meno di questo mercato, la permanenza e in pasto invece ai titoli dei giornali che a volte non contribuiscono a fare chiarezza e invece questa sera il Consiglio Comunale ha fatto chiarezza, non ho sentito alcun intervento favorevole alla permanenza del mercato in zona Porta Valle o Piazzale dei Partigiani perché a me questo nome non dispiace dirlo. Detto questo, quindi, nel ringraziare Massaccesi secondo me va fatta anche un'altra riflessione e questo forse, anticipo, costituirà l'oggetto di un'interrogazione che presenterò al prossimo Consiglio. Capire bene i tempi, le modalità contrattuali, previsioni contrattuali del rilascio e della cessione all'Amministrazione Comunale dei parcheggi della piazza delle zone intorno al complesso Mercantini per capire un po' cosa è successo perché se il ritardo c'è io so che il Comune li aveva fatto, ho informazioni di quinta-sesta mano, però c'era un patto tra il Comune e la proprietà per acquisire i parcheggi e allora vorrei capire se c'è ritardo quali sono le misure che il Comune sta prendendo per far pesare questo ritardo che pesa sulla intera città. Questa però è un'altra storia, tornando all'ordine del giorno ringrazio Massaccesi perché ha dato modo a questo Consiglio Comunale di esprimersi dicendo che a Porta Valle non ci dovrà essere il mercato delle erbe. Grazie.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Per dichiarazione di voto: a me sembra che ormai il problema sia sufficientemente chiaro, il mercato va alla piazza delle erbe e qui non si discute. Ritengo per questo motivo che l'ordine del giorno presentato dal collega Massaccesi non sia votabile in quella maniera così come è stato presentato. Visto e considerato che comunque nonostante le diverse richieste di precisazione, pur comprendendo che non è possibile dare una data precisa per i motivi che ci erano stati esposti dal Sindaco, io ritengo che se dovessero trascorrere ulteriori tre mesi e questa situazione non risulta ancora regolarizzata, andata a regime, io ritengo che il Consiglio Comunale su questo argomento ci dovrebbe comunque ritornare, se non riterrà opportuno l'Amministrazione farlo saremo noi che risolleveremo questo tipo di problema perché ritengo che oltre i tre mesi da questa situazione noi dovremo assolutamente uscirne.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarire questa ultima questione. Per quanto riguarda i ritardi eccetera quello che farà l'Amministrazione sarà quello di applicare la convenzione e i contenuti della convenzione stessa. La questione di chi poi pagherà, intanto noi abbiamo già comunicato alla Mercantini Srl che non abbiamo ritenuto accoglibile o giustificabile la comunicazione fatta dalla stessa in base alla quale nel mese di luglio comunicava al Comune che dal 1 settembre o 1 ottobre, non vorrei sbagliarmi, non avrebbe più coperto la spesa per l'affitto della tensostruttura in quanto i locali erano a posto, quindi era possibile riutilizzare i locali di Piazza Mercantini. In realtà così non è nel momento in cui quelle opere (piazza e parcheggi) non sono state ancora prese in carico dal Comune, questo significa fare l'operazione dei collaudi, delle verifiche, verificare il rispetto della convenzione ecc. ecc. Nel momento in cui ci sarà la presa in carico, se ci saranno, tra l'altro, eventuali correttivi a quello che è il contenuto della convenzione si dovrà ritornare in Consiglio Comunale, però quella operazione riguarderà proprio il progetto Mercantini. A questo si lega però il fatto che da quel momento in poi l'Amministrazione entrerà in possesso delle parti pubbliche e quindi saranno accessibili a tutti quegli spazi. Pertanto, la questione sia dei tempi che degli eventuali pagamenti ulteriori dell'affitto della struttura di Porta Valle non potranno ricadere sulle responsabilità o in capo alla Amministrazione Comunale.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: ... *(intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È una nota di colore architettonico. Chiedo scusa, Pentericci, ma è arrivato il Difensore Civico e quindi siamo in votazione per questo ordine del giorno. Non è stato ritirato da Massaccesi e quindi pongo in votazione l'ordine del giorno.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.06	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.03	(D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.21	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno non viene accolto.

PUNTO N.15

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DEL PRC IN MATERIA DI PROMOZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SUL TERRITORIO COMUNALE

Rinvio

PUNTO N.16

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. SULLA CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA

Rinvio

PUNTO N.17

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. A GARANZIA DELLE MINORANZE CONSILIARI IN SENO AI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Rinvio

PUNTO N.18

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. SULLA TARGA AFFISSA NELL'ALTRIO DEL PALAZZO COMUNALE IN MEMORIA DEL FERROVIERE G. PINELLI

Rinvio

PUNTO N.19

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. RELATIVAMENTE AL CONTRATTO CON IL DIRETTORE GENERALE

Rinvio

PUNTO N.21 - DELIBERA N.164 DEL 21.12.2007

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Escono: Cherubini, Marasca, Lombardi, Coltorti e Bezzeccheri
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 17.05, è terminato il tempo da dedicare alle mozioni e agli ordini del giorno. Gli ordini del giorno e le mozioni non discusse slittano al prossimo Consiglio Comunale. A questo punto i lavori prevedono la relazione del Difensore Civico, che chiedo di accomodarsi. Do la parola al Difensore Civico, avvocato Conti, per la relazione che ha predisposto per il Consiglio. Chiedo ai Consiglieri gentilmente di accomodarsi e di stare in ascolto. Al termine della relazione ci sarà la discussione, prego, avvocato.

DOTT. CONTI FRANCESCO - DIFENSORE CIVICO: Buonasera a tutti. Saluto tutti i nuovi Consiglieri che forse per la prima volta mi vedono qui in Consiglio Comunale. Mi ripresento, sono Francesco Conti il Difensore Civico per questo triennio, il mio mandato scade nel 2008. Adesso cercherò di essere breve per quello che sarà possibile per non dilungare troppo i tempi, dato che mi pare che anche questa seduta è stata abbastanza intensa sia come ore che come ordine del giorno. La mia relazione già è stata recapitata a voi attraverso le e-mail e quindi credo avete avuto modo di visionarla e di verificare alcuni punti. In particolar modo vorrei sottolineare adesso, oltre che certi dati, degli aspetti che a mio parere risultano essere abbastanza importanti e delicati. Vorrei partire da un fatto che è accaduto purtroppo dopo che io avevo già consegnato e quindi scritto la mia relazione, pertanto non potevo modificarla. Questo fatto è a mio parere di estrema gravità, soprattutto perché riguarda e va ad intaccare la dignità di una persona che purtroppo è stata meno fortunata rispetto a tante altre. Sto parlando di una persona che risulta essere invalida civile al 100% in quanto ha una protesi ad una gamba e la storia è questa in breve: alcuni giorni fa è stata questa persona oggetto di una contravvenzione da parte del Comando di Polizia Municipale, aveva lasciato il suo motociclo vicino alla Chiesa delle Grazie per recarsi a fare shopping natalizio. I due vigili urbani hanno elevato contravvenzione a questo motociclo quando è arrivato questo signore, il quale si è presentato, ha mostrato la sua patente di guida dove risulta la sua invalidità speciale di invalido civile al 100% e dove anche – scusatemi la battuta – risulta visivamente questa protesi alla gamba. Io con questo signore ho parlato, è un ragazzo della mia età, di circa 35 anni, quindi visivamente si vede il suo tipo di handicap. I due contravventori cosa hanno fatto? Hanno scortato questo invalido civile fino al Comando di Polizia Municipale che si trova qui in Piazza Indipendenza, dato che non sapevano quale tipo di contravvenzione elevare, o meglio quale tipo di norma del Codice della Strada elevare in questo caso. Hanno quindi accompagnato questo invalido civile per il tragitto dalla Grazie fino al Comando di Polizia Municipale, lì si sono confrontati con altri io ritengo più esperti o più anziani colleghi di servizio ed hanno elevato una prima contravvenzione, hanno dichiarato che il signore era alla guida quando in realtà non si trovava alla guida del motociclo ma stava sopraggiungendo da un negozio e gli hanno quindi ritirato la patente, senza purtroppo per loro indicare l'articolo del Codice della Strada contestato, primo errore a mio avviso. Successivamente circa due giorni con le segnalazioni da parte di questo ragazzo, il tenente Ferreri ha restituito immediatamente la patente con un verbale di restituzione dove si fa riferimento a una situazione erronea, che però non è stata in nessun modo indicata o non vi è stato nessun tipo di ammissione da parte di questi due vigili urbani sul loro operato. Il bello deve ancora avvenire, perché? Perché oltre a questo tipo di danno, ripeto, questo invalido civile con una protesi alla gamba ha dovuto scortato da due vigili fare tutto il tragitto dalle Grazie al Comando di Polizia Municipale, andata e ritorno, gli è stata contestata una contravvenzione irregolare, nulla, perché non vi era nessun tipo di norma

del Codice della Strada indicato. È stata restituita la patente dopo che il tenente Ferreri ha riconosciuto un errore seppur non indicato in maniera chiara, successivamente, dopo alcuni giorni, a questo signore è stata elevata la contravvenzione per divieto di sosta in area pedonale, che a rigor di logica, anche da un punto di vista giuridico del Codice della Strada, sarebbe giusta, lecita ma risulta essere, ecco qui il secondo errore, sbagliata perché i due agenti accertatori avevano tutti gli elementi per elevare la contravvenzione il giorno stesso in cui hanno visto lo scooter che sostava nell'area vietata e quindi avevano tutti gli elementi per elevare la contravvenzione. L'hanno elevata successivamente e io ho parlato con il tenente Ferreri e mi dispiace non aver parlato con il Comandante Lancellotti che spero possa successivamente chiarire questa situazione, a loro dire è stata elevata questa successiva contravvenzione perché la Prefettura riteneva che una volta annullato un verbale di contravvenzione comunque dovesse essere effettuato un altro verbale di contravvenzione, che però ripeto risulta essere da tutti i punti di vista giuridici nullo, irregolare, dato che non vi sono quegli elementi che comportano che la contravvenzione possa essere elevata successivamente perché alla luce della situazione non vi sono tutti gli elementi riscontrabili per elevare immediatamente la contravvenzione stessa. Qual è il discorso qui, oltre che umano, giuridico che viene subito alla luce? È che i vari responsabili hanno detto a questo ragazzo: fai ricorso alla Prefettura o al Giudice di Pace e poi ti sarà tolta. A mio parere, qui spero vi sia una chiarezza, userò delle parole abbastanza provocatorie ma anche abbastanza pesanti, io vorrei che ci fosse chiarezza da parte del Comandante in primis, da parte anche del tenente Ferreri che comunque devo ammettere si è scusato immediatamente con il diretto interessato, ma vorrei chiarezza da parte di questi due agenti accertatori perché sbagliare è umano, è lecito, perseverare forse è un po' più diabolico. Io guardo anche alla mia professione, essendo un libero professionista, svolgendo la libera professione dell'avvocato se sbaglio, come può accadere, come nell'esempio di perdere il termine per un appello, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ancona su segnalazione del diretto interessato mi può richiamare in qualsiasi modo con qualsiasi tipo di strumento. Io ritengo che le semplici scuse che gli sono state effettuate da parte del solo tenente Ferreri siano in parte sufficienti a limitare questa situazione, però vorrei anche una maggiore chiarezza e un maggiore coinvolgimento, una presa di posizione anche da parte del Comandante e anche da parte dell'Assessore Olivi che è responsabile del corpo di Polizia Municipale, anche se l'Assessore Olivi mi risulta abbia telefonato al diretto interessato sempre per scusarsi, ma le scuse a mio parere sono sufficienti fino a un certo punto. Questo è il primo aspetto. Rimanendo sempre in tema, devo dire che – non me ne voglia il corpo di Polizia Municipale – vi sono tante altre tipi di situazioni che riguardano questo tipo di corpo. Basti pensare ad esempio che lungo viale della Vittoria sembrerebbe che dal mese di luglio 2007 nessuna pattuglia sia più transitata per le varie contravvenzioni o per regolare la situazione che risulta essere paradossale per quanto riguarda il divieto di sosta di autovetture, in particolar modo perché vi è stata la presenza di una segnalazione di un cittadino che per entrare nel proprio garage deve ogniqualvolta chiamare i vigili urbani dato che vi è questa sosta selvaggia che non gli permette in nessun modo di entrare nella propria proprietà privata. Andando avanti per quanto concerne i vari aspetti della mia relazione, vorrei sottolineare alcuni tipi di questioni che sono interessanti. Vorrei sottolineare l'aspetto relativo al fatto che un'organizzazione ONLUS, quella della tutela della salute mentale per la Vallesina, ancora oggi non dispone di nessun tipo di sede per quanto concerne le proprie attività e a mio dire risulta essere questo un dato abbastanza inequivocabile di un mancato intervento da parte della Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda poi l'aspetto della casa di riposo e le segnalazioni che sono arrivate all'ufficio del Difensore Civico, dovrei sottolineare che vi sono state alcune segnalazioni per quanto riguarda la diatriba sulla mensa, sui pasti che sono consegnati da parte di una struttura, di una ditta che risulta essere di fuori Jesi e questi pasti arrivano abbastanza freddi e quindi non mangiabili, anche se poi mi risulta che poi ci sono stati alcuni tipi di controlli con un comitato addirittura organizzato da parte dei parenti dei residenti nella casa di riposo, però vorrei anche qui delle risposte se è possibile a riguardano. Andando avanti vorrei sottolineare che, come nella relazioni sono questioni abbastanza importanti che io ho in poche righe delle volte affrontato,

come ad esempio il discorso dell'arredo urbano, del fatto che la Pubblica Amministrazione è intervenuta con il rifacimento ad esempio della fontana dell'obelisco vicino al Duomo di Jesi, con gli interventi su strade cittadine, anche se molto vi è da fare e molto è segnalato da parte dei residenti. In particolar modo, forse qui devo fare un mea culpa, da parte del Difensore Civico non vi è sempre quel tipo di controllo e di verifica per quanto riguarda il discorso delle rotatorie, dei costi della realizzazione di queste rotatorie, dei costi relativi agli oneri di urbanizzazione, delle strade che alcune sono rifatte e altre invece ancora risultano nelle loro situazioni originali. Quindi dovrei anche io cercare nel mio tempo, anche se non con segnalazioni da parte dei cittadini, di verificare e di analizzare questi tipi di aspetti. Per quanto riguarda un'altra situazione abbastanza delicata che vorrei affrontare con voi è quella dell'aspetto relativo alla autocertificazione delle caldaie per il biennio 2005-2006. In poche parole vorrei sottolineare questo tipo di situazione che si è venuta a creare. Sapete benissimo che è stato istituito questo tipo di autocertificazione da parte della Provincia per la tutela del risparmio energetico, però anche qui vi sono pochi aspetti chiari e in particolar modo l'autocertificazione avviene attraverso un versamento di 5 euro per quanto riguarda l'Amministrazione Provinciale di Ancona e un'autocertificazione attraverso un documento che viene realizzato dal tecnico che viene chiamato dal cittadino per verificare che la caldaia sia regolare. Sta accadendo questo, che la Provincia molto spesso invia tecnici che sono stati, e anche qui sarebbe da analizzare e verificare come individuati e come reperiti, per controllare questa autocertificazione. Molto spesso questo tipo di verifica avviene anche quando il cittadino ha inviato la certificazione da parte del proprio tecnico, ma non il bollettino e il versamento di 5 euro. Quindi vi è da parte di questi pseudo-tecnici incaricati della Provincia come una minaccia, un atteggiamento molto rigido nei confronti delle persone con questo tipo di espressioni: se non pagate il nostro intervento di 50 euro passerete "rischi" maggiori anche da un punto di vista economico. Il mio intervento, vorrei fosse sottolineato, non è un intervento né politico dato l'ufficio del Difensore Civico, come voi sapete, è apartitico, apolitico, è un intervento da un punto di vista giuridico, dal carattere giuridico, dato che seppure risulta che molte persone non abbiano pagato il bollettino di 5 euro non è perché non l'abbiano voluto fare, ma perché non è arrivata questa comunicazione o questo bollettino, dato che non vi è stato nessun tipo di notifica attraverso una raccomandata con ricevuta di ritorno o una notifica eseguita attraverso un ufficiale giudiziario. Pertanto c'è questo accanimento a mio dire dal punto di vista giuridico che non deve trovare riscontro. Io ho infatti consigliato e lo ribadisco anche qui di non pagare in nessun modo questo ulteriore bollettino di 50 euro quando il tecnico della Provincia viene ad effettuare il controllo successivo, ma di aspettare una comunicazione da parte della Provincia stessa eventualmente sulla contestazione del mancato pagamento di 5 euro e a quel punto eventualmente, ma possono farlo fin da subito, pagare fin d'ora anche se in ritardo il bollettino dei 5 euro. Per quanto riguarda un altro aspetto che vorrei soffermarmi di più è quello che purtroppo ha riguardato e riguarda tutt'oggi vari soggetti e in particolar modo mi riferisco alla situazione che si era creata nel febbraio 2006 per quanto concerne le cosiddette vignette islamiche. Non so se vi ricordate che in quel periodo vi fu anche la vicenda del Ministero Calderoli, se non vado errato, che indossava questa maglietta con tali vignette. La stessa situazione si è di nuovo realizzata qui a Jesi, in che modo? L'Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno che regolarmente detiene una propria bacheca per le associazioni presso l'Arco qui sotto il nostro Comune ha affisso queste vignette in maniera molto libera e secondo il loro principio anche costituzionale di una libertà di pensiero, di scritte e quant'altro. Poi cosa è accaduto? Che queste vignette sono rimaste affisse per diversi giorni e, ribadisco, le vignette sono state affisse in maniera regolamentare perché comunque la Associazione dispone di un proprio spazio, di una bacheca e quindi senza che vi fosse all'origine una qualsiasi contestazione e successivamente dopo alcuni giorni su segnalazione da parte del rappresentante qui a Jesi del gruppo islamico dei cittadini stranieri è stata richiesta la rimozione di queste vignette, o meglio di questo manifesto. Tale rimozione è avvenuta, a mio parere, in maniera abbastanza poco ortodossa da parte del Sindaco che non ha motivato in alcun modo questo tipo di rimozione. Ha solamente, e documentalmente è tutto negli atti, effettuato una comunicazione al corpo di Polizia Municipale di Jesi dicendo si rimuova il

manifesto, con una firma senza alcun timbro, senza alcuna carta stampata, senza ripeto una motivazione che sia stata notificata all'Associazione Libero Pensiero, che vi sia stato un contraddittorio tra le parti e il corpo di Polizia Municipale ha rimosso immediatamente questo tipo di vignetta. Cosa è accaduto successivamente? Che questo manifesto è stato sì rimosso, ma non si sa bene dove sia finito in quanto non risulta, almeno dagli atti che io ho in mano, nessun tipo di provvedimento di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Ancona per quanto riguarda il manifesto stesso e quindi un qualsiasi tipo di atto giuridico nei confronti del legale rappresentante, dei responsabili di questa associazione e su mia esplicita richiesta, dato che devo fare anche qui un mea culpa tale ufficio del Difensore Civico è visto dal sottoscritto come un ufficio che cerca di mediare e di trovare delle soluzioni alle volte anche in maniera bonaria transattiva, forse sarà una deviazione della libera professione che svolgo e forse ho sbagliato anche io perché ho trascurato un po' i tempi e mi sono mosso in ritardo. Ripeto, ho chiesto su segnalazione, su sollecito da parte dell'Associazione dei chiarimenti sia da parte del Sindaco che da parte del corpo della Polizia Municipale. Da parte del Sindaco ad oggi non ho ricevuto nessun tipo di risposta scritta alla mia richiesta, da parte del corpo di Polizia Municipale e purtroppo oggi qui non lo vedo perché non è presente il comandante del Corpo di Polizia Municipale, ho ricevuto due righe molto frammentarie, dove si fa riferimento al fatto che il Corpo di Polizia Municipale ha rimosso il manifesto e una volta rimosso il manifesto passando così casualmente una pattuglia della Polizia di Stato è stato preso questo manifesto da parte della Polizia di Stato, loro glielo hanno consegnato e poi non ne fanno più niente. Quindi il comandante mi esorta a dire se vuoi delle risposte chiedile alla Polizia di Stato. Ripeto, ad oggi non vi è nessun provvedimento di sequestro, non è stato inviato nessun atto per un qualsiasi tipo di reato ipotizzabile nei confronti dei responsabili o di coloro che abbiano in qualche modo affisso questo tipo di manifesto. Pertanto io ho inviato tutto questo tipo di documentazione alla Procura della Repubblica di Ancona per verificare se ci siano delle ipotesi di reato a carico del Sindaco, del Comandante del Corpo di Polizia Municipale o di coloro che abbiano a che fare con questa storia, perché ripeto è una questione non solo, e a me non interessa, di carattere politico ma anche da un punto di vista giuridico. Per quanto riguarda altri aspetti della mia relazione spero che abbiate avuto modo di vederla nella e-mail che vi ho inviato, non vorrei dilungarmi successivamente anche perché ho cercato di toccare i punti che sono stati a mio parere più importanti in questo periodo. L'ultima cosa che vorrei sottolineare a voi e anche a me stesso è una nota dolente in poche parole perché ritengo che l'ufficio del difensore civico purtroppo, ahimé, sia un ufficio che ha pochi strumenti da azionare per poter cercare non di risolvere certe situazioni, ma almeno di affrontarle. Io dal mio canto cerco sempre di attuare un sistema che sia quello "bonario" e purtroppo e non sempre questo trova un riscontro nella Amministrazione perché forse non è possibile definire sempre in maniera bonaria certe situazioni. Purtroppo questo ufficio non ha strumenti adatti per risolvere certe situazioni come potrebbero essere lettere più rigide, più importanti se non quelle di una semplice lettera di richiamo di un maggiore ascolto, di un maggior tipo di approfondimento e di partecipazione in qualche tipo di misura in qualche situazione. Quindi l'unico modo che ho, anche se mi viene in parte rimproverato perché forse sono uno dei pochi Difensori Civici che si sono succeduti che è poco visibile, nel senso che non è mio costume affrontare le questioni se non in Consiglio Comunale o attraverso degli incontri, ma non attraverso altri tipi di strumenti che potrebbero essere l'aspetto mediatico dei giornali, perché se volessi, se fosse nel mio stile potrei quasi giornalmente riportare qualsiasi tipo di situazione che si è venuta a creare in un dibattito che però ripeto non ha secondo me nessun vantaggio da un punto di vista mediatico. Quindi vi chiedo scusa se mi sono dilungato nella mia relazione, ho cercato di rispettare i tempi preposti e quindi vi invito a un'eventuale discussione o a qualsiasi tipo di chiarimento con l'augurio che vi sia un confronto e un aiuto reciproco e soprattutto anche un aiuto vostro da parte di ogni Consigliere sia di maggioranza che di opposizione per affrontare le mille problematiche che possono riguardare questa Amministrazione e che molto spesso io non riesco da solo a fare, non perché non ne abbia la volontà ma perché forse ci vorrebbe un ufficio del Difensore Civico con uno staff talmente allargato per andare a minuziosamente verificare ogni tipo di situazione, come ripeto

potrebbe essere quella delle rotatorie, degli oneri di urbanizzazione, di un'eventuale pista ciclabile che a Jesi non c'è, del direttore generale e degli incarichi che in questo momento stanno "appassionando" la vita cittadina. Spero che vi sia questo tipo di collaborazione reciproca e vi auguro anche un buon periodo di feste. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, avvocato Conti. A questo punto è aperta la discussione per fornire risposte eventualmente da parte degli Assessori che sono stati chiamati in causa da alcune affermazioni del Difensore Civico e per chiedere di chiarimenti da parte dei Consiglieri Comunali.

ASS. OLIVI DANIELE: Penso che sia dovuta una mia puntualizzazione su una relazione del Difensore Civico che come tutti gli anni ha il compito di pungolare l'Amministrazione ad essere più vicina al cittadino e rispettosa di quelli che sono i diritti che legano il rapporto cittadino – Amministrazione Comunale. Mi preme un attimo fare una riflessione su un episodio spiacevole che è accaduto qualche sera fa sulla questione del ragazzo portatore di handicap con il rapporto dei vigili urbani. Io penso che sia un atto dovuto di un amministratore quando ci sono situazioni che travalicano gli aspetti normativi ed entrano in quelli della sfera del rispetto delle persone e quindi la questione della sensibilità, portare le scuse della Amministrazione nel momento in cui specialmente per una persona in difficoltà qual è un diversamente abile ci possano essere situazioni spiacevoli come quelle che diceva lo stesso Difensore. Su questo, ripeto, c'è stato un confronto con il cittadino, che non è jesino, c'è stato un attento vaglio da parte del Comandante degli aspetti normativi e del Codice della Strada, della situazione che era molto complessa perché toccava più punti. Punti in cui il cittadino era in torto e punti in cui invece la sensibilità doveva essere portata ad un grado un po' più attento e su questo aspetto sono personalmente intervenuto come è intervenuto lo stesso comando di Polizia Municipale, non solo per scusarsi con il cittadino in questione, ma anche per mettere in campo una serie di attenzioni per evitare che in futuro possano verificarsi episodi di questo genere. Sotto l'aspetto però normativo non c'è stata vessazione, io mi riferisco al Codice della Strada, e su questo vorrei essere chiaro, ma c'è stata da parte dei Vigili una attenzione perché ha una patente poi risultata scaduta nel momento in cui questo è stato accertato, vi faccio solo un piccolo episodio, qualche giorno prima era successo sempre con un disabile di avere una patente scaduta da 10 anni e non sono stati fatti gli atti perché con solerzia la Polizia Municipale è riuscita a verificare che la Motorizzazione non aveva inviato il talloncino di rinnovo, quindi a questo cittadino non solo glielo abbiamo fatto presente, ma abbiamo evitato la multa dando persino un servizio, quindi questo penso che sia opportuno evidenziarlo. Così come non c'è stata beffa, su questo vorrei essere altrettanto schietto e chiaro, con la famosa seconda multa perché la seconda multa si riferiva semplicemente al fatto che il mezzo (uno scooterone 500) era parcheggiato in un luogo di zona a traffico limitato e a una richiesta specifica del presentare il documento che autorizzava il cittadino non è stato in grado di dimostrarlo e di presentarlo. Quindi non c'è stata nessuna vessazione. Un aspetto piacevole, come ricordava il Difensore Civico, è stato questo confronto, che poteva essere fatto forse con qualche delicatezza in più, su questo aspetto personalmente sono intervenuto, è intervenuto il Comando, è intervenuto il sottoscritto, c'è stato un chiarimento anche con il soggetto in questione e il familiare che lo accompagnava. La questione dei Vigili urbani è sentita, io leggevo la relazione da Assessore al Corpo faccio tesoro delle puntualizzazioni che attraverso lo stesso Difensore Civico i cittadini muovono, oltre a quelle che ascolto tutte le settimane quando ricevo il pubblico sia il giovedì che il sabato. Faccio presente che il comando dei vigili urbani sta facendo un lavoro encomiabile, attento, il più possibile vicino alle persone, nei limiti di una dotazione organica e di una struttura che stiamo comunque ampliando ed ammodernando. Tanto per fare un altro esempio di specie, provo a farmi comprendere meglio e poi termino, Presidente, su quell'episodio che lo stesso Difensore Civico citava sul viale della Vittoria, se è quel caso a cui mi riferisco anche io, visto che siamo scritti, il Difensore Civico si ricorderà che in quel caso il cittadino elogiava il comportamento dei vigili perché a fronte di sue sollecitazioni i

vigili puntualmente andavano giù in viale della Vittoria e riuscivano a permettere l'uscita da questo passo che deve essere occupato eventualmente da motorini mentre è occupato sempre da automobili, ma lì poi dovremmo interrogarci tutti sul nostro senso civico. Al tempo stesso per il Viale della Vittoria stiamo lavorando con il settore lavori pubblici perché una serie di multe elevate sono state tutte contestate perché è difficile vedere la striscia dello stallo del parcheggio dal nostro Giudice di pace e quindi giustamente i vigili fanno molta attenzione ad elevare le multe solo nel momento in cui il cittadino è in tutte le sue situazioni a posizione, a quello che la norma prevede. Quindi torno a ripetere le scuse della Amministrazione quando sono dovute vengono fatte, però su quegli episodi che ho ascoltato e che ho anche letto ne faremo tesoro perché va migliorato il rapporto utente-amministrazione per quanto riguarda la delega della Polizia Municipale. Sui due casi di specie, su quello di Viale della Vittoria siamo stati elogiati, sulla questione del portatore di handicap le scuse per un presunto comportamento poco sensibile, ma il rispetto della norma questo i vigili lo hanno fatto.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Io apprezzo il taglio che è stato dato perché invece di venirci a parlare e a riportare degli schemi che tutti abbiamo letto con dati eccetera si è cercato e credo riuscendo, perché cogliendo anche il messaggio che è stato lanciato, io credo che il messaggio che è stato lanciato è duplice: una certa sensibilità da parte dell'Amministrazione verso alcuni problemi, quelli che sono più difficili da trattare, che può essere quello dell'handicap, delle difficoltà del disagio di molte persone e qui con degli esempi pratici il messaggio è stato lanciato. Io credo, non voglio fare l'interprete di nessuno, che quello si voleva dire e sottolineare. Spiace verificare che da parte di una Amministrazione in qualche modo che dovrebbe essere proprio per la sua coloritura, per non dire colore, ... (*fine lato B – cassetta 3*) di questa Amministrazione ci sia una certa sciatteria. La sciatteria dell'Amministrazione non sorprende, mi sorprende un pochino la sorpresa del Difensore Civico quando si aspetta dall'Amministrazione per esempio delle risposte scritte a richieste che fa. Difensore Civico, non ci riusciamo neanche noi stando qua ad avere le risposte scritte che chiediamo, quindi immagini se le riceve lei magari per casi che possono sembrare bagattelle, ovviamente per chi è impegnato nella costruzione dei grandi sistemi e di rifare la Jesi del 2030 avendo una certa ambizione, essendo solamente ai primi anni del 2000, perché già siamo tutti proiettati verso il 2030 quindi immagini se hanno il tempo di rispondere a richieste bagatellarie di alcuni cittadini, quindi questa è una sua piccola presunzione e un addebito che le faccio. La Amministrazione fra l'altro è così sensibile ai problemi e alle istanze del Difensore Civico e mi permetto di dirlo io visto che lei ha lo stile di non richiederlo e di non farlo presente, che all'Amministrazione interessi tanto poco la figura del Difensore Civico è dimostrato anche dalla sede del Difensore Civico. Non so se qualcuno di voi, visto che parliamo di Difensore Civico, ci è mai stato. Io ci sono stato un giorno che facevo un giro, una sorta di tour per gli uffici comunali, e bisogna o inerpicarsi o scendere, ci vuole un lanternino o una sorta di mappa per arrivare alla stanza del Difensore Civico, nascosta anche da scatole di cartone. Io credo che al di là di tutto il rispetto della sostanza che qualche volta si chiede ma non sempre c'è nasce anche da un rispetto di forme. Quindi nessuno chiede sedi prestigiose, immagino, ma qualcuno forse chiede ed auspica, trincerandosi dietro alle proprie carenze e alle proprie difficoltà in realtà l'altro messaggio, questa è la seconda cosa che volevo dire, è quello di mezzi che non vengono dati, di una sede non dico fatiscente ma quasi, posso usare il termine vergognosa, è ovviamente all'interno del Municipio e quindi non mi permetto di definire i locali comunali vergognosi, ma per la funzione a cui è destinato il Difensore Civico non trovare altri luoghi, altri mezzi credo che sia una carenza della Amministrazione che credo che in altri casi e in altre situazioni è molto munifica. Credo che situazioni particolari potrebbero essere corrette con quel minimo di buona volontà che lo stesso Sindaco credo in altri casi riesce a trovare e soddisfare. Credo che sia una figura istituzionale e come tale vada trattata. Ringrazio il Difensore Civico. L'altro aspetto che credo sia importante è quello di cogliere, dicevo anche le persone in difficoltà anche l'accento fatto a chi vive con difficoltà nella casa di riposo, dicevo un'attenzione che il Difensore Civico potrebbe avere anche

nel prosieguo del suo mandato è quella anche in positivo chiedere e attivarsi perché per esempio vengano fatti dei controlli efficaci, qualche volta non vengono fatti anche in orari notturni da parte dei vigili urbani e soprattutto verificare che risposte dà l'Amministrazione alle richieste pressanti dei cittadini di intervento per certi di carenze dal punto di vista della manutenzione ordinaria di strade e di vie. Grazie.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Ho apprezzato molto la relazione dell'avvocato Conti, credo che sia una funzione fondamentale. Tutti i temi che lei ha espresso li ho ritenuti molto importanti. Mi ha colpito un evento, anzi le chiedo, non so se può darmi maggiore risposta lei, quello relativo al manifesto che è stato tolto. Io non so molto in termini giuridici, lei mi corregga, lei ha detto che era stato affisso in un posto riconosciuto, firmato eccetera, io conosco questa associazione e so che si distingue per i toni antireligiosi, anticlericali. Io non ho letto quel manifesto e quindi non so francamente, non do un giudizio sul contenuto che non ho visto, io dico che è un discorso di principio: se un manifesto è affisso in un luogo che è deputato per questo, se cade nel penale ci sarà un penale che interviene, chiedo questo, generalmente funziona così. Se io faccio qualcosa che firmo con il mio nome, se faccio qualcosa di illegale sanno dove prendermi e avranno a che fare con me. Non ho capito come sono andati i fatti, se questo intervento è stato fatto su sollecito dell'associazione musulmani che diceva, è stato fatto prima, durante, dopo, non lo so, mi è rimasto un po' oscuro.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Il Consiglio Comunale ha il potere di prendere soltanto atto della relazione del Difensore Civico, però questo non vuol dire che noi non dobbiamo prendere atto del lavoro che è stato svolto dal Difensore Civico, un lavoro che è stato illustrato molto bene in questa relazione che ci è stata sottoposta all'attenzione. Il Difensore Civico purtroppo non ha un potere sanzionatorio, non avendo un potere sanzionatorio deve lavorare sul potere di persuasione, di pressione morale più che altro. Allora soprattutto gli enti pubblici dovrebbero tener conto di questo fatto e in primis il Comune di Jesi, perché il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale di Jesi. Allora nella prima pagina della relazione si legge "o perché l'istruttoria non è ancora terminata a causa dei tempi lunghi della Amministrazione Comunale e delle altre Amministrazioni", allora delle due l'una: o noi nominiamo un Difensore Civico perché crediamo alle sue funzioni oppure lo nominiamo magari per demandare ad altri certe problematiche. Allora io vorrei proprio invitare l'Amministrazione Comunale ad abbreviare per quanto possibile i tempi di risposta al Difensore Civico che poi sono i tempi di risposta a un cittadino che lamenta qualche cosa.

DOTT. CONTI FRANCESCO - DIFENSORE CIVICO: Io ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti, li ringrazio per il loro intervento. Vorrei puntualizzare se è possibile in maniera molto breve, senza per forza trovare una polemica nelle mie parole o un contraddittorio giuridico dato che qui poi non è neanche la sede sui due aspetti che hanno sicuramente colpito di più. Il primo aspetto è quello relativo all'Assessore Olivi. Assessore, noi possiamo anche essere distanti sulle vedute di certi tipi di situazioni. Io apprezzo il suo intervento, le sue scuse che so sono state essere fatte telefonicamente, però quando lei mi dice che da un punto di vista normativo tutto è stato rispettato, mi dispiace dissentire dal suo intervento dato che da un punto di vista normativo non è stato rispettato alcunché. Ripeto, qui non siamo di fronte a un giudizio terzo, oppure in sede di arbitrato o quant'altro, però mi preme fare chiarezza, come lei l'ha fatta, sul fatto che il primo verbale che è stato poi "annullato" non riportava alcun numero, alcun articolo del Codice della Strada eventualmente infranto da parte del cittadino che lei ha sottolineato anche non essere residente in Jesi, ed è vero perché non è un cittadino residente in Jesi, bensì in un Comune della Vallesina, però credo che quando arrivi comunque sul mio tavolo un tipo di segnalazione del genere non si possa fare distinzione tra cittadini di Jesi e non. Quindi, puntualizzando, il primo verbale dal punto di vista normativo era già errato perché non riportava l'esattezza dei fatti dato che sul verbale, nella motivazione si legge ed è stato scritto che il contravventore era alla guida del motociclo e non è

stato indicato alcun articolo del Codice della Strada. Normativamente, Assessore, siamo ben fuori dal suo tipo di chiarezza a cui lei ha fatto riferimento. Successivamente, le chiedo scusa se lo puntualizzo, il secondo verbale che da un punto di vista giuridico potrebbe essere anche in parte esatto ovverosia che il mezzo sostava in area pedonale, anche qui siamo – e questo è stato confermato se non documentalmente, ma verbalmente – fuori dall’aspetto normativo, perché? Perché l’eventuale infrazione c’è stata il 28 novembre e il secondo verbale è stato notificato successivamente e quindi è stato in data 30 novembre riscontrata questa infrazione. Lei mi insegna, essendo alla delega del Corpo di Polizia Municipale, che quando ci sono tutti gli elementi per elevare contravvenzioni in maniera immediata occorre elevarla istantaneamente, simultaneamente e quindi perché i due vigili accertatori e, ripeto, l’errore del primo verbale può essere anche scusato, non hanno il giorno stesso nel confronto che hanno avuto con i colleghi di servizio più anziani effettuato la contravvenzione e quindi la violazione del divieto di sosta. Poi l’aspetto che lei dice che la patente di guida era scaduta, è vero, ma siamo sotto un aspetto puramente amministrativo, Assessore, perché comunque la patente di guida non inficia il fatto che comunque il soggetto fosse portatore di un handicap, di una invalidità civile al 100%. Ripeto, non voglio essere neanche provocatorio, ma vedendo camminare e io l’ho visto camminare quando è salito nel mio ufficio, le posso assicurare che per fare 4 rampe di scala aveva il fiatone ed era ben visibile che aveva una protesi alla gamba, quindi fargli fare il tragitto dalle Grazie, che lei conosce benissimo, al Corpo di Polizia Municipale avanti e indietro sicuramente avrà patito un po’ di più. Detto questo invece per quanto riguarda l’aspetto relativo alla Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno chiedo scusa se non sono stato chiaro, perché il tempo è un po’ tiranno, ricapitolando vorrei dire che i fatti sono avvenuti in questo modo qui: l’Associazione Libero Pensiero ha a disposizione nella bacheca posta nell’Arco del Magistrato un proprio spazio che ha richiesto regolarmente, gli è stato concesso, sono stati quindi autorizzati a poter esprimere con i loro manifesti, con i loro scritti, poi ripeto non entriamo nell’aspetto politico che a me non interessa, comunque sono stati autorizzati a poter affiggere i loro manifesti. Il manifesto è stato affisso in questa bacheca regolarmente, è stato affisso per più giorni, dopo circa 4 giorni dalla sua affissione è arrivata al Sindaco del Comune di Jesi una lettera da parte del rappresentante dell’Osservatorio Immigranti, il quale lamentava una scarsa sensibilità da parte del Sindaco del Comune di Jesi sulla vicenda relativa a queste vignette satiriche sull’Islam. Io non vorrei essere frainteso, il mio intervento non è mirato al fatto se le vignette siano più o meno condivisibili, se siano più o meno offensive o rappresentino un principio di libertà costituzionale, il punto è questo che ad oggi per quanto mi riguarda per le verifiche che io ho effettuato non vi è presso la Procura della Repubblica di Ancona alcun provvedimento di sequestro sul manifesto incriminato e non vi è o non è stato notificato a colui che ha affisso questo manifesto alcun provvedimento in qualità di indagato per un presunto reato penale. Vorrei sottolineare che quando il Sindaco del Comune di Jesi, ripeto, sulla semplice lettera di questo rappresentante dell’Osservatorio degli Immigranti, ha, se mi è permesso, effettuato come uno scarabocchio dicendo si rimuova con le sue iniziali, senza neanche indicare il Sindaco del Comune di Jesi o senza neanche, a mio parere doveva essere fatto questo, motivare la scelta o motivare quali erano le ragioni perché questo manifesto andasse rimosso soprattutto poi notificando anche o avvertendo i rappresentanti dell’Associazione Libero Pensiero, il Sindaco ha fatto rimuovere al Corpo di Polizia Municipale il manifesto stesso. Adesso vi leggo ciò che il Comandante della Polizia Municipale di Jesi in risposta ai dei miei chiarimenti ha letteralmente scritto. Il Comandante mi ha scritto dicendo che: “le confermo che il manifesto è stato tolto dalla bacheca comunale dalla Polizia Municipale per essere letto attentamente. Durante questa operazione è intervenuta la Polizia di Stato che lo ha preso per fini di legge”. Che il Comandante risponda in questo modo quando c’è un “ordine di rimozione” e dica che il manifesto è stato preso solo per essere letto attentamente e successivamente casualmente sembrerebbe passi la Polizia di Stato o la Digos o chi sia a prendere questo manifesto, senza che poi ripeto, potrei anche essere smentito, ma non credo, alla luce dei fatti e della cronaca ad oggi non vi è nessun provvedimento di sequestro per quanto riguarda il manifesto, mi sembra che tutta questa vicenda, e qui metto anche io in gioco, non sia stata chiarita in nessun modo. Io ho

peccato - e quando posso, come l'Assessore Olivi, fa riconosco anche e chiedo scusa per i miei errori – di ingenuità nel senso che ho cercato di risolvere, non di insabbiare questa vicenda, ma di cercare di risolvere in maniera molto pacifica e molto bonaria la situazione; non si è giunti a nessun tipo di “chiarimento” per quanto riguarda questo tipo di situazione, pertanto ecco che oggi come oggi presso la Procura della Repubblica di Ancona pende una segnalazione con tutti i documenti e le lettere per quanto riguarda la cronistoria e quindi spetterà alla Procura della Repubblica verificare se ci sono presunte ipotesi di reato a carico di chi dovesse essere il responsabile. Per il resto, ripeto, ho scritto in prima persona sia al Comandante della Polizia Municipale sia al Sindaco per ottenere chiarimenti, delucidazioni, motivazioni a riguardo ma non ho ottenuto nessun riscontro scritto da parte del Sindaco e da parte del Comandante della Polizia Municipale solo queste tre righe che, a mio parere, sono molto poche e sono anche abbastanza poco chiare. Spero di essere stato un po' più chiaro. Vi ringrazio e vi auguro di nuove buone feste.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, avvocato Conti. Noi dobbiamo, tenuto conto che sono finiti gli interventi, votare per la presa d'atto. Non si vota? Prendiamo atto e basta. È una presa d'atto, è tutto a verbale e registrato e quindi verrà riproposto nella documentazione dei verbali che verranno poi approvati nella prossima seduta.

PUNTO N.20 - DELIBERA N.165 DEL 21.12.2007

APPROVAZIONE VERBALI DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/10/2007 – 16/11/2007

Entrano: Marasca, Coltorti e Lombardi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo al punto 20 per l'approvazione dei verbali di Consiglio Comunale del 27/10/2007 e 16/11/2007. Se non ci sono interventi, si ponga in votazione il punto 20.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vengono approvati i verbali del 27.10 e del 16.11.

PUNTO N.22 - DELIBERA N.166 DEL 21.12.2007

CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA DELLA CITTÀ DI JESI A ROSA NAIR AMUEDO – COMPONENTE DELLA ASSOCIAZIONE “MADRES DE PLAZA DE MAYO”

Entrano: Cherubini, Bezzeccheri e Malatesta

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Punto 22: conferimento cittadinanza onoraria della città di Jesi a Rosa Nair Amuedo – componente della associazione “Madres de Plaza de Mayo”. Questo conferimento verrà dato in occasione della giornata del 6 gennaio. Dobbiamo prendere atto di questo conferimento.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Volevo soltanto un chiarimento: come mai si va a dare una cittadinanza a questa signora quando sono state tantissime le persone che sono state dei desaparecidos, che rapporto ha con noi in modo particolare? E perché lei? Chiedevo perché lei.

ASS. AGUZZI BRUNA: Prima che per la risposta ad Agnetti, anche per una brevissima illustrazione della giornata del 6 gennaio, la giornata della pace, che quest’anno si tiene al Teatro Valeria Moriconi. Il titolo che abbiamo dato quest’anno, dico abbiamo perché è stato costruito d’intesa con la Consulta della Pace, è: “non c’è pace senza giustizia” e arrivo alla risposta al Consigliere Agnetti. La scelta di questo tema ha portato poi anche alla individuazione delle tre figure che parteciperanno a questa giornata: una è Rosa Nair Amuedo che è insieme ad altre madri una delle fondatrici dell’associazione “Madres de Plaza de Mayo Linea Fundadora”, associazione che si è costituita nel 1977 per chiedere verità e giustizia per i propri figli desaparecidos, desaparecidos a seguito del colpo di stato militare avvenuto nel ’76. Associazione che da allora proprio per rivendicare verità e giustizia si ritrova ogni giovedì a Plaza de Mayo per manifestare davanti alla Casa Rosada. Questo è il personaggio clou, non credo che abbiamo bisogno di dire qual è il rapporto con la città di Jesi, credo che sia evidente. È una adesione-partecipazione a un movimento che ha chiesto pace e giustizia per i propri figli spariti, che ha trovato credo ormai sistemazione anche su un piano storico, oltre che sul piano politico. Questo possiamo chiamarlo il livello internazionale di questa scelta. Poi c’è un momento più locale, italiano e la presenza sempre sul tema “non c’è pace senza giustizia” di Heidi Giuliani, Senatrice della Repubblica e infine a un livello più privato, Roberto Montenovio della Associazione Donne Giustizia che sta tutelando da anni le donne vittime di violenza.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Vorrei fare una premessa, non vorrei essere equivocado perché magari potrei dire anche cose spiacevoli, spero che non venga il tutto strumentalizzato dicendo questo interviene chissà per quali motivi eccetera. Avrete già capito che c’è l’avversione a questa scelta. So che la cosa è antipatica e forse anche antipaticissima, ma mi prendo il rischio anche perché in qualche caso forse è scontato di essere antipatico. Al di là del fatto che ho sentito un nome adesso Heidi Giuliani, il rispetto al dolore è assoluto, ma credo che chiamare per un momento che dovrebbe essere significativo di pace una persona che in realtà è Senatore della Repubblica, fra l’altro per la rinuncia di un altro senatore che era stato eletto promettendo che avrebbe abbandonato lo scranno senatoriale se fosse stato eletto per far posto a Heidi Giuliani come testimonianza poi sappiamo di che cosa, al di là di questo io non so, perché è una cosa populistica dare cittadinanze onorarie o cittadinanze benemerite, le diamo se ci sono delle ragioni che legano queste persone a Jesi, ma le legano veramente anche perché l’Amministrazione si accinge a fare la cittadinanza onoraria a una persona richiamando un regolamento che in realtà non prevede questo.

Leggendo il regolamento che è citato nel documento istruttorio che fa parte della delibera si dice che (fra l'altro si fa riferimento alla concessione della cittadinanza benemerita) il Comune di Jesi interprete dei sentimenti della cittadinanza istituisce la cittadinanza benemerita della città di Jesi per coloro che si sono distinti nel campo della scienza, della cultura, del lavoro o che comunque hanno legato il proprio nome ad eventi di particolare rilievo nella vita della città. Questa persona tra l'altro, tengo a sottolineare grande rispetto del dolore e di questa associazione, qui non voglio la strumentalizzazione perché credo che subire come hanno subito queste donne, queste famiglie, non solo in Argentina, in tante parti del mondo degli oltraggi così violenti sia una cosa vergognosa per la dignità umana. Vergognosa è forse ancora di più che ancora a distanza di anni non si sia arrivati a una verità, non si sia rinvenuto un corpo o un'identità, questo è l'aspetto ancora peggiore che supera il dolore immediato della scomparsa di una persona cara. Dato per scontato questo e quindi su quello non voglio strumentalizzazioni, noi dovremmo fare qualcosa di più, evitare le cose populistiche di dare delle cittadinanze così con scelte politiche mirate perché io non ho visto mai dare cittadinanze onorarie a persone che vivono in altre situazioni politicamente opposte, ma simili perché anche a sinistra ci sono dittature, anche a sinistra ci sono stati scempi, non ho mai visto dalla Amministrazione Comunale di Jesi dare cittadinanze onorarie a quelle vittime o a parenti di quelle vittime. Quindi quella dell'Amministrazione è una scelta provocatoria e di parte e la cittadinanza onoraria non dovrebbe essere una scelta di parte, perché una persona che non ha legami con Jesi è stata indicata da un'associazione e quindi neanche scelta da noi, non abbiamo fatto nulla, c'è scritto nel documento istruttorio, Assessore. Non l'abbiamo scelta noi, non abbiamo indicato niente, non ha nessun legame con Jesi e noi la facciamo diventare nostra sorella? Mi va benissimo, ma dovremmo scegliere con lo stesso criterio altre persone e non con scelte mirate, populistiche e demagogiche, anche se è nobile il fine. Detto questo io non ho nessun problema ad accogliere a spese dell'Amministrazione questa persona che viene come messaggio di pace, a cui forse noi come consesso civile dovremmo delle scuole, quindi per carità l'accoglienza a questa persona come testimonianza, ma noi potremmo fare qualcosa di più. Dico adesso una cosa un po' demagogica e brutta e non vorrei che anche questa venisse strumentalizzata. Il denaro non ripara nulla, però noi abbiamo una possibilità di contribuire concretamente a queste associazioni, perché queste associazioni sono sicuramente meritorie, perché combattono una battaglia da anni contro il potere in modo quasi inutile, senza mezzi. Noi oggi potremmo invece fare una cosa come testimonianza di solidarietà del Consiglio Comunale di Jesi: devolvere il nostro gettone di oggi a quella associazione come testimonianza concreta di un impegno per la libertà contro tutte le dittature e su quello mi troverete sempre d'accordo, su scelte populistiche dettate da parzialità e non è la città di Jesi, è l'Amministrazione di sinistra che decide confidando solo nella forza dei propri numeri senza un minimo di condivisione di attribuire la cittadinanza di Jesi con una scelta di parte. Queste scelte di parte vi allontanano da tutti noi e ostacolano il dialogo. Sarebbe stata preferibile una scelta condivisa, una scelta più ragionata soprattutto, perché no, una scelta jesina perché noi abbiamo dei nostri cittadini e qui ne abbiamo visti anche qualcuno che vengono premiati giustamente perché danno un valore a Jesi e alla loro presenza in città diverse da Jesi. Su questo aspetto, perché è una mia iniziativa, i Consiglieri di Alleanza Nazionale hanno assoluta libertà di scelta e di voto.

CONS. POLITA MARCO - M.D. JESI E' JESI: Pur con qualche riserva sul metodo, noi a questa pratica voteremo favorevolmente. Senza voler andare fuori del tema della pratica stessa, mi permetto però di segnalare una preoccupazione che sta iniziando a serpeggiare in alcuni ambienti cittadini e vorremmo conferma, se è possibile una smentita. Ci risulta che nell'ambito del conferimento di cittadinanze benemerite o onorarie o nel dedicare vie a personaggi importanti che si sono contraddistinti a livello mondiale, nazionale, regionale o comunale sembrerebbe che vi siano delle remore o delle riserve, o comunque vi siano dei rinvii, nel dedicare una via al Prof. Giuseppe Grechi. Io spero che questa voce sia infondata. Se questo corrisponde al vero saremmo molto preoccupati perché questa sera con un po' di accelerazione conferiamo una cittadinanza onoraria a una persona che sicuramente lo merita, però io penso che anche un'attenzione a persone che hanno

fatto la storia di questa città in un settore importante come la medicina, ha fatto nascere migliaia di bambini, ha lavorato sempre al servizio della collettività, se corrisponde al vero che vi sono alcune remore, alcune riserve o si intende procrastinare una cosa importante come questa, a me sembra che la cosa sia un po' inquietante. Vorremmo essere rassicurati nel senso di dire se è possibile che magari queste voci sono infondate, perché se non fosse se veramente ci fossero delle remore saremmo un po' preoccupati perché se non si dedicano vie a personaggi così straordinari che si sono contraddistinti in città per quello che hanno fatto, luminari nel mondo importante come quello della medicina a me sembra che sia una cosa da rivisitare. Scusate se può sembrare un intervento un po' fuori tema, ma siccome parliamo di conferimenti e di riconoscimenti questi devono essere fatti da persone viventi, ma possono essere fatti anche attraverso la dedica di una via anche a persone che purtroppo ci hanno lasciato, ma che hanno lasciato a questa città una impronta determinata e fondamentale, etico, professionale, di costume e anche scientifico come nel caso del Prof. Grechi. Grazie per la risposta che volete dare.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Io personalmente sono fiero di questa scelta che ha fatto l'Amministrazione, perché penso che sia fondamentale dare la cittadinanza onoraria a personaggi che hanno questo livello, per un solo principio che ci lega a tutti che è quello della solidarietà umana che dovrebbe essere il principio che ci lega qui, visto che nessuno di noi penso ha dei profitti nello stare qua. Poi non fare populismo, penso che non sia una questione di destra o di sinistra, anche se non c'è dubbio che gli assassini sono stati i fascisti che hanno fatto il colpo di stato, ma l'associazione di queste donne non si è mai schierata politicamente, è sempre stata attiva ed è un'associazione di grandissimo rispetto: 30.000 morti, non dobbiamo dimenticarcelo, dei quali 5.000 documentati che sono gli unici che sono stati rilevati perché sono morti nei massacri, cioè massacrati negli interrogatori. Gli altri 25.000 sono spariti nell'oceano. Di fronte a questi numeri solo il principio della solidarietà umana basta e avanza. Secondo me ben vengano queste iniziative che qualificano ed educano le persone al rispetto civile. Grazie.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: Io non mi dilungo sul significato profondo e anche sulla bellezza, ho approfondito l'attività di questa associazione Madres de Plaza de Mayo, volevo solo focalizzare l'attenzione su due concetti. Quello che diceva il Consigliere Massaccesi dei legami con la città di Jesi, quindi conferire la cittadinanza onoraria a dei personaggi che abbiano comunque un legame con la nostra città, penso alle cittadinanze onorarie conferite in passato a Gino Strada, ad Alex Zanotelli, i ragazzi di Locri, un legame particolare con Jesi non l'avevano, a meno che di persone che contribuiscono o lavorano con queste associazioni. Si potrebbe fare a questo punto allora una proposta, nel senso è una giornata in cui si dà questa cittadinanza onoraria, diamola a una personalità di livello internazionale, di respiro internazionale che comunque dà anche un messaggio di solidarietà internazionale, quello che diceva anche il Consigliere Fratesi, e poi se è possibile, perché no, conferire nello stesso giorno una cittadinanza onoraria a una personalità di Jesi che si sia distinta a livello internazionale o nazionale per capacità professionali o culturali, o anche per il suo lavoro umanitario. Penso che in questo modo si genererebbe anche un confronto costruttivo tra due personalità che operano in ambiti diversi, in settori diversi e anche in ambiti territoriali diversi. Questa è una mia proposta molto semplice.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Volevo soltanto fare una proposta, preannunciando il mio voto favorevole a questa cosa. Facciamo una modifica al regolamento della concessione della cittadinanza onoraria benemerita perché obiettivamente bisogna riconoscere che così per come è formulato qualche problema potrebbe porlo. Abbiamo visto e citava adesso la collega che anche in passato deroghe a queste erano state fatte e quindi non ci scandalizziamo più di troppo, ma visto e considerato che comunque potrebbe costituire un limite, facciamo una variazione alla norma del regolamento che è stilata in questa maniera cercando di inserire anche altre cose.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A queste domande di cambio di regolamento porterò la proposta all'ufficio di presidenza che convocherà entro gennaio.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Io invece sono molto favorevole a questa decisione e rimango anche un pochino perplesso dalle obiezioni mosse perché mi sembra che certe volte si siamo a Jesi, per carità, però questa città fa parte di un sistema un pochino più ampio. A volte toccare dei temi, ricordare dei momenti che sono stati quello che sono stati, che tutti un pochino conosciamo mi sembra che sia doveroso. Qui vedo che a volte andiamo a parlare di buche, di marciapiedi storti, però io credo che sia anche molto importante dare dei piccoli segnali come questo per ricordare ai giovani, ai meno giovani, a chi ha vissuto più o meno direttamente questa tragedia cosa è stato. Accolgo proprio con un applauso invece questa decisione e preannuncio il voto favorevole.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Innanzitutto ringrazio l'Amministrazione, la Giunta, l'Assessore che ha portato in Consiglio Comunale questa proposta, che consente ancora una volta di non ragionare nei minimi sistemi o, per dirla con un altro termine, non ragionare sempre pensando che il pagliaro (come si dice a Jesi) sia l'unico ambiente di vita, ma che siamo tutti uniti da una cosa ben più grande che è la difesa dei diritti della libertà, del pensiero delle persone. La dittatura argentina con i 30.000 desaparecidos partiva proprio dal presupposto che il pericolo comunista andava eliminato e l'eliminazione era poi attuata attraverso vari metodi, tra cui quello di buttarli in mare, nel fiume eccetera e quindi qualcosa ci lega a questa decisione di concedere la cittadinanza, ci lega specialmente noi come partito perché questa repressione, questa attività di costrizione e di annullamento di tutto quello che è comunismo evidentemente ha toccato la sinistra sicuramente in maniera molto forte anche in Italia. Detto questo io concludo questo intervento dicendo che sono d'accordo con questa decisione di dare la cittadinanza benemerita che mi piace e interessa e ritengo molto giusta questa iniziativa per il 6 gennaio e quindi voterò favorevolmente e torno a ringraziare chi l'ha organizzata e proposta.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Sarò brevissimo anche io. È importante rimarcare che questa Amministrazione Comunale vuole perseguire l'appuntamento del 6 gennaio, che caratterizza la nostra città, per il ruolo che vuole svolgere nell'ambito delle relazioni internazionali e della pace, che sicuramente è un argomento che oggi vive una precarietà notevole nel mondo. È importante anche quello che questa signora che noi andiamo ad onorare, spero per lei, della cittadinanza benemerita, queste persone che hanno subito dei torti non indifferenti sotto una dittatura di stampo militare è sicuramente una cosa condivisibile. Certo, poi rimane ovviamente il fatto che questo personaggio non è legato alla città di Jesi, ma rispetto a questo penso che la Consulta della Pace che è stata sempre chiamata a fare queste cose ha dato la cittadinanza benemerita a Gino Strada che magari poco c'entrava con la città di Jesi, ma si è reso visibile, si è reso un personaggio importante in particolare per le sue missioni all'estero e quindi è giusto che Jesi gli riconosca questo merito e quindi gli affidi la cittadinanza benemerita. Io quindi lo scoglio del legame con la città credo che sia superabile con il messaggio che invece il Consiglio Comunale, la Consulta della Pace e l'appuntamento del 6 gennaio invece vuole continuare. È sicuramente condivisibile e condividiamo appieno la decisione della Consulta della Pace e quindi questo ci trova assolutamente favorevole.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per una rapida riflessione e una risposta al Consigliere Polita. Comincio subito da questa, non c'è nessuna titubanza o preclusione da parte nostra nel fare o dedicare uno spazio della città al dott. Grechi, dovremmo verificare, anche qui c'è una sorta di regolamento che prevede tot anni dalla morte e quindi questo va verificato. Così come l'unica questione che è stata posta all'attenzione della Amministrazione era una proposta che arrivava credo dalla famiglia di dedicare al dottor Grechi il Parco dell'Esedra. Abbiamo ritenuto che forse

era più opportuno pensare a un'altra possibilità, però questo non toglie che non c'è una preclusione ideologica rispetto a un fatto di questo tipo. Volevo intanto ringraziare i Consiglieri che si sono espressi rispetto a questa proposta avanzata dalla Amministrazione e suggerita dalla Consulta della Pace. Penso che questi possano essere momenti per andare un po' al di là delle divisioni politiche o degli schieramenti politici. Io non ho interesse e credo che nessuno di noi lo abbia a verificare che tipo di tessera più o meno politica possano avere in tasca persone che si sono dedicate a vicende, a costruire percorsi di pace, pur ognuno a modo suo, ognuno in maniera anche diversa ... (*fine lato A – cassetta 4*) a lottare per vedere sancito un proprio diritto, chi operando sul campo in favore della pace con scelte personali e anche coraggiose, sicuramente molto importanti. Non credo che si possa fermare qui un ragionamento che vede in questa giornata una giornata particolare, o comunque diversa anche rispetto alle altre situazioni in cui viene riconosciuta o ci viene proposta la cittadinanza onoraria a qualche cittadino jesino. Il senso è il dare un riconoscimento o se vogliamo il massimo riconoscimento previsto nella nostra città a persone che si sono distinte nel loro impegno, nella loro attività per la costruzione di percorsi di pace. Ora è chiaro che ce ne possono essere tanti, tanti ce ne sono e molti magari non li abbiamo neanche presi in considerazione, ma questo non toglie e non è una scelta ad escludendum. Si individuano o personaggi o temi e su questi poi si collegano anche delle figure o delle persone a cui riconoscere questo senso di adesione e di condivisione, di vicinanza nelle battaglie e nell'impegno che queste persone portano avanti. Voglio ricordare semplicemente, ma non vorrei qui scendere nel banale, ma a gennaio di questo anno abbiamo concesso nella stessa giornata del 6 gennaio la cittadinanza onoraria a due cittadini jesini che si sono impegnati e sono nel progetto della costruzione di una latteria in Tanzania e riconoscendo anche questo, anche perché credo che sia giusto valorizzare figure che possono avere una valenza nazionale o internazionale, ma allo stesso tempo non dimenticare chi, anche nella nostra città si impegna e lavora e fa scelte che vanno nella stessa direzione. Credo che non sia questo però o possa questo o debba questo rappresentare un limite. Forse un limite se vogliamo, ma un limite antecedente a questa scelta che fu fatta 5-6 anni fa di creare questa giornata della pace e lì fare questo momento di riconoscimento della cittadinanza, può essere anche legato al regolamento insomma. Possiamo anche modificarlo, non è assolutamente un problema, credo che così come abbiamo avuto modo anche oggi di verificare forse se avessimo un po' più di elasticità o un po' più di ragionevolezza e di lungimiranza nell'affrontare anche le questioni che a volte non è possibile neanche prevederle tutte o regolamentarle tutte, si può tranquillamente operare anche all'interno di questo regolamento. Ma questo non toglie il fatto che se l'interpretazione di questo regolamento dovesse essere considerato un limite alla possibilità di un Consiglio Comunale di riconoscere a chiunque si riconosca valevole di questo riconoscimento cambiamolo, modifichiamolo, io sono assolutamente d'accordo. Ricollegandomi a quella questione che dicevo rispetto ai due nostri concittadini che hanno vissuto la giornata della pace nel 2007, colgo l'occasione per invitare tutti domani sera allo spettacolo che ci sarà al Teatro Pergolesi proprio insieme a Cisco e ad altri testimoni di questo lavoro che è stato fatto in Tanzania a cui hanno partecipato non solo l'Amministrazione Comunale o i soggetti interessati, ma molte altre espressioni della città che si sono impegnate in questo progetto.

ASS. AGUZZI BRUNA: Non riprendo il discorso generale. Ho bisogno però di chiarire tre punti all'intervento del Consigliere Massaccesi. La prima questione non ricordo se l'ho detta, non vorrei che fosse sfuggita, c'è un legame che è il legame vicende pubbliche e dolori privati che lega tre livelli di tre testimonianze femminili. Il secondo aspetto riguarda quello che lui ha chiamato non ricordo se imposizione o scelta della Consulta. Non so se il verbale è proprio preciso, rassicuro il Consigliere Massaccesi che intanto credo la parola dettare non si addice al mio DNA, ho capito dettate dalla Consulta o scelte dalle associazioni. Nella Consulta c'è stato un dibattito approfondito, anche animato, al termine del quale siamo arrivati alla condivisione di alcune scelte e per arrivare alla condivisione di queste scelte ciascuno ha portato un contributo e ha rinunciato a qualcosa. Ripeto non fa parte delle mie caratteristiche farmi dettare né credo faccia parte del DNA della

Consulta dettare a qualcuno e quindi è stata costruzione. L'ultima cosa molto rapidamente, scelta di parte. Io non l'ho vista e non la vivo come scelta di parte proprio perché penso che i valori di cui sono espressione queste associazioni, queste donne di Plaza de Mayo siano tali da essere valori universali ed eterni. Se il Consigliere li vive come scelta di parte questo mi dispiace, ma soprattutto mi turba abbastanza politicamente.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Nelle modifiche del regolamento sarebbe auspicabile che queste cittadinanze venissero conferite non in questo modo ma veramente ci fosse una condivisione piena del Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale fosse interessato in qualche modo, senza venirci a subire. Era una imposizione che veniva fatta non dalla Consulta, non ho affatto parlato di Consulta della Pace, quindi su questo chiarisco, perché su una decisione importante credo sarebbe auspicabile almeno su certi argomenti trovarci d'accordo. La pace, innanzitutto sì è vero è un valore irrinunciabile e un valore di tutti, ma chi la dovrebbe simboleggiare? Qualcuno che magari in una certa circostanza ha dimostrato di non rispettare regole, di non rispettare le istituzioni, di scagliarsi con la forza contro le istituzioni? Credo che abbiamo scelto un simbolo sbagliato. Se per ripagare qualcuno della rimozione di una targa si invita a Jesi a distanza di un mese la madre di quella persona forse forse si fa un ottimo servizio alla politica di parte, ma un cattivo servizio alla città che non capisce. Poi qualcuno parlava di pagliaio, mi pare il Consigliere Bucci, ma il pagliaio se vogliamo vedere in termini di vessazioni, di violenze, di tribolazioni lo possiamo trovare anche a Cuba, in Russia dove si muore e si è morti in circostanze molto strane, in Cina dove c'è una repressione continua dei diritti civili, in Venezuela, in Nicaragua, in Corea. Credo che nessuno di questi diventerà mai cittadino onorario di Jesi. Questa è una politica di parte, sarò cattivo, perché non scegliamo anche persone del genere? Perché non diamo in nome della sofferenza e della solidarietà, che interessa anche a me, Consigliere Fratesi, un simbolo anche tante madri che vedono morire figli per sete e fame, so che è demagogia, purtroppo la devo fare, in Sudan, nel Darfur, in Africa, l'Africa martoriata, perché non scegliamo mai dei messaggi precisi, vogliamo solo politicizzare la scelta? Perché la politicizzazione di parte, guarda caso, è sempre a sinistra, se la destra si lamenta la risposta è come non condivide valori universali, ci meravigliate, e noi ci meravigliamo della vostra meraviglia. Finché anche le decisioni importanti della città le scegliete forti della maggioranza di 12 persone, di 12 voti o qualcuno in più perché ce ne può stare, sarà una politica sbagliata. Il nostro muretto in realtà è più facilmente superabile perché non abbiamo quella rappresentanza numerica, il vostro è un grande muro molto solido ma è sbagliato soprattutto per questioni che interessano la città. Consigliere Fratesi, io credo che la proposta che è venuta da una donna, che sono spesso le più razionali e sono anche quelle magari più pratiche, forse meno politiche, infatti al Consigliere Santoni nessuno o quasi le ha dato retta, perché dice come ci viene a fare la proposta, rompe la previsione che già è stata fatta del trio, della signora, Heidi Giuliani, che non conosco personalmente, ma mi irrita molto la scelta e del terzo nome, scusi, non so chi sia per mia ignoranza. Il Consigliere Santoni aveva fatto una proposta credo molto sensata. Io posso immaginare che passerà la proposta di dare la cittadinanza onoraria a questa signora argentina, a cui ripeto va tutto il mio rispetto per il dolore assoluto, ma c'era anche la possibilità di arrivare proprio nell'ottica di un bilanciamento o di una condivisione di scelte, anche una proposta del Consigliere Santoni che però guarda caso nessuno ha preso in considerazione. Vede, a volte ci sono anche modi intelligenti a bassa voce, io forse l'alzo un po' di più, mi arrabbio un po', del Consigliere Santoni e quindi di un esponente che non è né di Forza Italia né di A.N., ma è di provenienza Ulivo, di arrivare in modo intelligente a indicare anche un modo per condividere una scelta. Forte dei numeri, anche questa proposta viene fatta cadere e mi dispiace molto. Un ultimo appunto: votate, mandate per l'ennesima volta, perché qualche volta il regolamento viene come tirato da una parte e dall'altra, andate contro il regolamento che la maggioranza del Comune ha a suo tempo approvato, perché citate sempre un regolamento che non vi permette di fare questa scelta. Nel nome della solidarietà fatela, ma per l'ennesima volta violate il regolamento che voi avete fatto.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Preannuncio che i Comunisti Italiani, come già era chiaro dall'intervento del Consigliere Fratesi, voteranno a favore di questo ordine del giorno. Tenevo a precisare per il Consigliere Massaccesi che non ho mai visto partecipare alle riunioni della consulta della pace che questa proposta nasce in seno alla consulta della pace e grazie alla collaborazione attiva dell'Assessore Aguzzi che ha ridato alla consulta della pace la capacità di essere un organismo che promuove iniziative, che prima in parte era stato perso purtroppo. Ricordo a Massaccesi che la partecipazione si va venendo alle riunioni. Siccome ci sono stati tanti incontri e tutti i capigruppo, quindi anche lei ha ricevuto l'invito, io ci sono andato e a lei non l'ho mai vista, quindi trovo un po' strane tutte le accuse che vengono rivolte di faziosità, di parte, di immoralità nel concedere queste cittadinanze, sono state fatte accuse anche pesanti su questo. Comunque, ritengo opportuno che il Consigliere venga alle prossime riunioni della consulta della pace almeno vede come nascono le proposte e ovviamente se ha delle sue associazioni le invito a partecipare sulle tematiche della pace e a fare le proposte che ritiene più opportune. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 22.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.23 - DELIBERA N.167 DEL 21.12.2007

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE E L'ASSISTENZA AI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP – PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2008

Escono: Polita, Agnetti e Lombardi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Oggetto n. 23: convenzione per la gestione associata dei servizi per l'integrazione e l'assistenza ai soggetti in situazione di handicap – periodo gennaio-giugno 2008.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una esposizione penso rapida perché la pratica è già passata in seconda commissione dove c'è stata una esposizione e una successiva unanime presa d'atto. Si tratta della proroga per sei mesi dei servizi relativi all'integrazione e all'assistenza dei soggetti in situazione di handicap che sono servizi dei centri diurni socio-educativi-riabilitativi, le comunità diurne socio-educative-riabilitative, il trasporto presso i centri diurni socio-educativi-riabilitativi e i centri di attività motoria e ricreativa, altre attività laboratoriali motorie e ricreative, l'assistenza educativa, l'aiuto alla persona, l'assistenza scolastica, il servizio di interpretariato per non udenti e il servizio di integrazione lavorativa. In data 11 dicembre il comitato dei Sindaci ha confermato l'intenzione di continuare per un ulteriore semestre, quindi fino al massimo giugno 2008, lo svolgimento in maniera integrata, consorziata dei servizi assistenziali per l'handicap, che vengono svolti in forma consorziata dal 1996. Tutto questo per avere i tempi tecnici e politici necessari per andare alla costituzione e alla operatività dell'azienda consortile dei servizi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Volevo fare a nome di tutti i Consiglieri di Alleanza Nazionale gli auguri e bisogna che le rovino la sorpresa, signor Sindaco, e comunque auguri che posso dire nonostante tutto e nonostante le mille dimostrazioni di affetto sono auguri sinceri ovviamente a tutti i Consiglieri. Tanto per chiudere in bellezza volevo fare però due domande, in realtà sono due domande perché ci sarà voto favorevole su questa delibera. La prima è perché nel fascicolo d'ufficio trovo anche un report 2006 che non dovrebbe entrarci nulla della COOSS Marche? Seconda domanda: se non sbaglio, quindi, la convenzione che andiamo ad approvare, la proroga di sei mesi, è legata a un problema di attivazione dell'azienda consortile che immagino abbia qualche problema, se con l'occasione l'Assessore ci può illustrare perché si immagina che qualche difficoltà forse politica c'è nell'attivazione di questa azienda consortile di cui si parla da anni. Qualcuno che magari adesso è impegnato su altri fronti ha fatto capire che c'è una grossa contrarietà a questi ritardi e soprattutto i ritardi sarebbero ingiustificati. Con l'occasione volevo chiarimenti dall'Assessore su questi due aspetti. Trovarsi in un fascicolo d'ufficio un report relativo a una delle tante cooperative mi sembra una cosa non giustificatissima, questa era una mia curiosità, fa un po' il paio con i preventivi che non vengono protocollati.

ASS. AGUZZI BRUNA: Questa è la relazione che contiene tutte le caratteristiche e l'illustrazione di cosa sono quei servizi di cui andiamo a dare proroga, che sono gestiti da COOSS Marche. Era anzi un aiuto per capire meglio di che cosa stavamo parlando. Se ci sono gli appalti, gli appalti vengono dati a qualcuno e questo qualcuno in questo caso è COOSS Marche, appalto chiaro e trasparente. Non c'è niente di nuovo. Siccome di proroga di tratta, si proroga con le stesse imprese, in questo caso cooperative, non è che si cambia, non è una nuova gara, un nuovo appalto, è COOSS Marche, può piacere o non piacere, ma ha vinto una gara. Sull'altra questione ho già esposto sulla stampa, perché mi hanno chiesto che ne pensassi e ho chiarito e chiarisco anche qui che non c'è

nessuna pregiudiziale né nessun rallentamento, ci sono le obiettive complessità di natura tecnico-politica legate all'avvio di una azienda di grande rilevanza, la prima nelle Marche, una delle prime in Italia a gestire questi servizi con questa formula. Questo richiede tutti gli approfondimenti necessari, perché l'obiettivo è farla partire bene, farla lavorare meglio e convincere anche quei Comuni che ancora non hanno aderito che la proposta della adesione all'azienda consortile era una proposta vincente anche da un punto di vista tecnico, in termini di razionalizzazione dei costi in prospettiva e in termini di migliore, più ampia e più diffusa qualità dei servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Pongo dunque in votazione il rinnovo della convenzione per i servizi per l'handicap come da articolo 23. Aprire la votazione, votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ci facciamo gli auguri con un brindisi. Il prossimo Consiglio Comunale è il 18 gennaio.